Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 8 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7743 nuova serie Fondazione 1881

CONCLUSE RAPIDAMENTE LE CONSULTAZIONI CON I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Andreotti convoca per domani un vertice finale dei «quattro»

Si tratterà di un ultimo accertamento sulle possibilità di rilanciare un governo di coalizione
Finora non è stata rimossa alcuna delle difficoltà esistenti soprattutto per divorzio e referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La rapida consultazione condotta da Andreotti con le delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra ed i rappresentanti della SVP per cercare di rilanciare un governo di coalizione non ha aggiunto molto al quadro di difficoltà che determinarono il fallimento del tentativo fatto da Colombo: il presidente incaricato comunque non ha ancora accantonato il proposito di rilanciare il quadripartito o il tripartito. Per mercoledì è stato infatti programmato un incontro collegiale (già previsto per domani ma rinviato di un giorno su richiesta dei socialisti che domani riuniranno la loro direzione) per consentire un definitivo confronto non soltanto sui problemi economico-sociali strettamente attinenti la piattaforma governativa, ma anche la questione del referendum-divorzio che si rivelò come l'ostacolo insormontabile per il primo presidente incaricato.

Andreotti infatti non esclude dal dialogo con i suoi interlocutori (lo hanno confermato quasi tutti i protagonisti degli incontri) il problema del referendum come invece faceva Colombo. A giudizio degli osservatori è questo un elemento chiaramente indicativo del proposito di Andreotti di giungere sollecitamente alla dimostrazione che il centrosinistra è ormai impossibile e che non resta da far altro che passare ad altre forme di governo, ivi compreso il monocolore elettorale. Colombo teneva le due questioni distinte ben sapendo che allo stato dei fatti un'intesa sul problema del referendum è pressoché impossibile date le note divergenze esistenti soprattutto tra democristiani e socialisti e che pertanto parlarne contestualmente equivaleva a dimostrare l'impossibilità di riunire i cocci del centrosinistra.

Se così stanno realmente le cose il vertice di dopodomani non sarebbe altro che una specie di «de profundis» per il quadripartito, cioè la definitiva dimostrazione dell'impossibilità di rilanciare l'attuale maggioranza data proprio con il proposito di passare alla fase successiva. Ma in politica è sempre azzardato ritenere un'ipotesi fondata al punto da escludere tutte le altre ed è ancor più azzardato in un quadro di incertezza come quello attuale.

C'è, infatti, chi esclude che si possa già dare per acquisita la morte del centrosinistra e l'avvio verso sollecite elezioni anticipate e ciò sulla base di alcune considerazioni. Si afferma innanzitutto che il Presidente della Repubblica sarebbe contrario allo scioglimento anticipato delle Camere, un atto costituzionale, ma eccezionale. Negli stessi ambienti si osserva che ove dovesse fallire il tentativo Andreotti ci sarebbe sempre la possibilità di rinviare il dimissionario governo Colombo alle Camere per la fiducia, fiducia che non è da escludere a priori vista l'opposizione allo scioglimento delle Camere del PSDI, dei liberali, di una cospicua parte della DC e di una fetta dei socialisti.

Ma allora ci si chiede: è possibile che Andreotti, uno degli uomini più esperti ed abili della DC, si lasci bruciare al primo tentativo? E allora le garanzie ottenute dal suo partito alle quali condizionò l'accettazione dell'incarico in che cosa consistevano? E inoltre una eventuale rinascita del governo Colombo come risolverebbe la questione del referendum? Sono indubbiamente tutti argomenti che giocano a favore dello scioglimento anticipato e cioè del passaggio di Andreotti ad un governo elettorale.

Un portavoce democristiano dichiarava stamane nel transatlantico di Montecitorio che Andreotti non si è recato al Quirinale semplicemente per ricevere un incarico, ma per fare il presidente del consiglio. D'altronde non è da escludere che Andreotti non punti soltanto al monocolore elettorale vista l'avversione manifestata per questa soluzione dai socialdemocratici, dai socialisti e anche in alcuni settori DC. E' significativo che un'agenzia abbia diffuso stasera la notizia di una telefonata nella quale Saragat avrebbe manifestato ad Andreotti la piena disponibilità del PSDI a fare un governo a due o anche con i repubblicani e con l'appoggio dei liberali. La voce è stata subito smentita in sede ufficiale, ma è interessante notare che l'ufficio stampa del PLI ha diffuso in serata una nota per ribadire l'opposizione alle elezioni anticipate e manifestare la disponibilità dei liberali per un diverso governo che regga il paese in questo scorcio di legislatura.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Andreotti e il leader del PRI La Malfa a Montecitorio

Come si vede le tesi e le ipotesi sono molte e confermano lo stato di incertezza esistente, ma è inequivocabile che i colloqui odierni con le delegazioni dei partiti hanno confermato ad Andreotti che le difficoltà sono immutate soprattutto per la posizione rigida dei socialisti sulla questione del referendum. Dopodomani il presidente incaricato farà un ultimo sondaggio ponendo tutti di fronte alla sua volontà di andare verso il governo elettorale, se non si troverà un accordo quadripartito. Se, come tutto lascia presumere il vertice non sarà altro che un atto notarile, un pubblico attestato dell'impossibilità di trovare un accordo, dopodomani stesso o giovedì Andreotti si incontrerà con la direzione democristiana per essere autorizzato ad andare avanti.

E veniamo ora alla cronaca di questa intensa giornata.

Andreotti ha cominciato le sue consultazioni ricevendo come previsto la delagazione repubblicana; La Malfa, Bucalossi, Reale, Cifarelli. Il colloquio era stato preceduto da un articolo della «Voce Repubblicana» che prendeva posizione in favore delle elezioni anticipate. E in realtà, nell'incontro si è dato quasi per scontata questa eventualità. La riunione è stata aperta da una relazione di Andreotti, il quale ha fatto presente la necessità di attuare una rigorosa politica economica; al che è stato facile a La Malfa replicare, che questo è sempre stato il punto di vista dei repubblicani. Con quali forze, gli ha chiesto La Malfa, credi di poter portare avanti in Parlamento questa politica?

Andreotti, ha riconosciuto che obiettivamente ci sono molte difficoltà. Il presidente incaricato, secondo indiscrezioni avrebbe fatto capire di ritenere preminenti i problemi delle elezioni politiche anticipate, anche rispetto a quelli del referendum e che egli considera lo scioglimento del Parlamento come un fatto ineluttabile. Con i repubblicani si è perciò discusso, soprattutto dei problemi giuridico-costituzionali, riguardanti il governo elettorale. Andreotti — secondo le stesse indiscrezioni — avrebbe esposto la tesi di un governo che si presenta al Parlamento per la approvazione dei bilanci e per lo svolgimento delle elezioni politiche e ha chiesto ai repubblicani se, eventualmente, sarebbero disposti a farne parte. La risposta di La Malfa è stata assolutamente negativa. Andreotti, prima di congedare la delegazione repubblicana ha annunciato il suo proposito di convocare il vertice quadripartito ottenendo la piena adesione del PRI.

Al termine dell'incontro La Malfa ha dich arato: «L'on. Andreotti si è mostrato consapevole che un governo quadripartito che porti alla scadenza normale delle elezioni politiche dovrebbe condurre una politica di estremo rigore e severità, dal punto di vista del superamento graduale della crisi economica, finanziaria e sociale che travaglia il nostro paese. Andreotti ha chiesto a noi repubblicani se eravamo di questa idea e se avremmo dato il nostro contributo a una politica di tal genere; e noi abbiamo detto che da anni chiediamo una politica di rigore e di severità. E' stato però anche nostro dovere dirgli — ha aggiunto La Malfa — che non riteniamo facile, a un anno dalle elezioni politiche, quando spinte interne ed esterne possono rendere difficile questa politica, che essa possa essere realizzata».

Ribadita la propensione del partito per le elezioni anticipate La Malfa ha detto che sul tipo di governo con il quale arrivare alla consultazione popolare si discuterà «quando questa seconda ipotesi dovesse essere presa in considerazione». Un giornalista ha chiesto se avessero parlato del referendum e se lo avessero trattato come questione politica pregiudiziale. La Malfa ha risposto: «La nostra posizione al referendum è nota. Abbiamo detto e ripetuto che consideriamo il referendum un istituto ammesso dalla Costituzione e dalle leggi; però abbiamo detto che se si dovesse far ricorso al referendum, noi preferiremmo non essere dentro il governo». Domanda: «Ma comunque Andreotti ha fatto l'ipotesi di un governo che possa svolgere anche il referendum?». La Malfa: «No, assolutamente, abbiamo solo chiarito la nostra posizione». Domanda: «L'on. Andreotti ha fatto ipotesi di formule politiche al di fuori del quadripartito? Ha fatto l'ipotesi di un governo con i liberali?». La Malfa: «No, assolutamente no».

Subito dopo l'on. Andreotti ha ricevuto la delegazione del P.S.D.I., composta dal segretario politico on. Ferri, dal presidente on. Tanassi, dal vice segretario on. Cariglia e dai due capigruppo parlamentari sen. Iannelli e on. Orlandi. E' stato poi Ferri a ribadire la posizione del partito. Espressa l'adesione al vertice ha aggiunto: «Il nostro partito è pronto a realizzare un governo di coalizione di centro sinistra con un programma ed un impegno di azione aderenti ai problemi del paese ed ai limiti di tempo di questo scorcio di legislatura. Vi è già noto quali sono le questioni che noi consideriamo essenziali e che si compendiano in una adeguata azione per la ripresa economica al fine di garantire la occupazione e di tutelare il potere di acquisto dei salari e delle pensioni. Su questa linea noi siamo non solo disponibili, ma impegnati a fare uno sforzo perché l'accordo si realizzi. Per quanto riguarda il problema del referendum anche qui — ha proseguito Ferri — la nostra posizione è nota: il PSDI ha cooperato e continua a cooperare alla realizzazione di un accordo se possibile onde evitare o rinviare questa prova; ma ritiene che si tratti di un istituto previsto dalla costituzione e che, quindi, il nostro paese possa affrontare anche la prova del referendum senza che questo pregiudichi la vita della coalizione di un governo di centro sinistra. Questo — ha detto Ferri — lasciando al civile confronto dei partiti ed al giudizio democratico dell'elettorato italiano la prova del referendum sul divorzio». Domanda: «Quando ci sarà la riunione collegiale?». Ferri: «Probabilmente domani pomeriggio. Così ci ha anticipato l'on. Andreotti». Gli è stato chiesto: «Nel vertice si discuterà sul referendum?». Ferri: «Ritengo di sì; come in questi incontri si è discusso sia del programma di governo, sia del referendum. Del resto mi pare che

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il camping della grande paura


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ancona — Soldati e volontari impegnati a costruire altre tendopoli alla periferia del capoluogo marchigiano per ospitare le numerose famiglie che hanno abbandonato le loro abitazioni in città, malgrado l'attenuazione del fenomeno sismico

IL CAPOLUOGO MARCHIGIANO E' DIVENUTO UNA CITTA' DI «PENDOLARI DEL TERREMOTO»

Più rare le scosse ad Ancona ma la gente rimane alla larga

Le diecimila persone ospitate in vagoni, bus e tendopoli si preparano anzi a un lungo accampamento
Intanto, con la paralisi della produzione, si aggrava di giorno in giorno la situazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ancona, 7

La «grande paura» continua ad Ancona, divenuta ormai una città di «pendolari del terremoto»: al mattino il capoluogo marchigiano si rianima di gente che, piuttosto febbrilmente, torna per accertarsi di quanto accaduto nella notte o per recuperare oggetti di necessità; nel pomeriggio, la città si vuota e resta praticamente deserta. Questi «pendolari» sono disposti a esporsi a qualche rischio durante il giorno («ho aperto il mio bar per tre ore — ha detto uno — perché non ho più soldi e debbo guadagnare»), ma di notte no, tutti vogliono stare ancora al sicuro, lontano dalla città, o nei vagoni ferroviari e nelle tendopoli. «Di qui non mi muoverò, non tornerò a dormire nel mio letto se, per almeno una settimana di seguito, non sentirò più scosse» affermano molti altri.

Le scosse invece continuano, anche se diminuiscono di frequenza. Il prof. Peronaci, responsabile della sezione mobile dell'Istituto nazionale di geofisica, le trova tutte fissate sulla carta delle sensibilissime apparecchiature di controllo; sono state una trentina nelle ultime 24 ore, una media più rassicurante rispetto alle 150-200 al giorno di ieri e ieri l'altro. Le tre più forti sono avvenute alle 5.55, alle 11.45 e alle 18.50, rispettivamente del quarto, quinto e quarto grado della «scala Mercalli». I sismografi captano elettronicamente ogni fremito: quando la scossa è del quinto grado della «scala Mercalli» (e già tale, quindi, da spaventare) l'ampiezza del movimento effettivo del suolo è appena nell'ordine del millesimo di millimentro.

Tesi come sono, per il logorio di tanti giorni di paura, gli anconetani che vivono nelle tende o nei vagoni ferroviari (circa diecimila) raccolgono a volte voci ingiustificatamente allarmanti. A Collemarino, dove c'è la tendopoli più grande, la gente, a un tratto, ha creduto che fosse imminente una scossa catastrofica e si accingeva a fuggire: si è trattato invece di un equivoco, chiarito solo faticosamente. Altri hanno raccolto voci di un'epidemia; il sindaco Trifogli è intervenuto ufficialmente con un comunicato nel quale si afferma che «non si è avuto alcun fatto che possa far pensare al diffondersi di un'epidemia». Il problema principale è, però, quello di assistere tutti i cittadini: le tende e i vagoni possono ospitare diecimila persone, ma se la gente aumentasse ci sarebbero difficoltà. Il sindaco ha detto: «Chi ha trovato ospitalità in altri centri e non è indispensabile in città, è meglio che ci resti ancora».

«Sono vedova con due figli piccoli da allevare — ha detto una giovane donna che si trova in una tenda —, non posso certo lasciarli soli per tornare al lavoro, con il timore di una disgrazia sempre possibile. E allora?». Le autorità sono consapevoli di queste necessità; stamane, nella sede dell'Ente Regione, si è svolta una lunga riunione: il presidente della Regione, Serrini, ha informato che è stato deciso di costituire un comitato regionale per la protezione civile, con il compito di fare rilievi esatti sui danni subiti dagli edifici pubblici e privati, «per arrivare il più rapidamente possibile a proposte di carattere legislativo».

Gli altri comuni marchigiani più colpiti sono Falconara, Monte Marciano, Senigallia e Jesi. Anche le esigenze di quelle popolazioni sono considerate: «Ho già telegrafato al ministro degli interni — ha detto il presidente Serrini — per chiedere una somma con la quale assegnare una diaria giornaliera ai terremotati, in particolare alle famiglie più bisognose». E' stato discusso anche l'importo di tale sovvenzione: secondo il sindaco di Ancona, «facendo l'ipotesi che i marchigiani in condizioni economiche bisognose di assistenza siano 50 mila, e considerando la possibilità di dare duemila lire a ciascuno, occorrono cento milioni al giorno».

Ma è preoccupante la prospettiva di tutti i problemi aperti dal terremoto: «Le scuole sono quasi tutte lesionate — ha detto oggi il prof. Tulli, presidente del consiglio regionale —. Come si farà a farvi rientrare i ragazzi?». Lo stesso problema riguarda i dodicimila abitanti del centro storico di Ancona, le cui abitazioni sono lesionate: «Forse dovremo ospitarli per molto tempo in caserme, alberghi e in altre comunità — ha detto il sindaco —. C'è poi la necessità di stimolare la ripresa economica in una città in cui la produzione è paralizzata». L'attività commerciale del porto è inesistente perché non c'è manodopera; i cantieri sono fermi e le fabbriche deserte. Sulle previsioni della ripresa del lavoro sono stati interpellati, nelle tendopoli, alcuni anconetani, che hanno detto: «Non abbandonerò la famiglia finché non sarò proprio certo che il pericolo è passato».

La gente, perciò, si prepara a un accampamento lungo; ma i disagi sono notevoli, a causa del freddo: «Ci sono stati casi di collassi, di influenze, abbiamo dovuto chiamare i medici soprattutto per vecchi e bambini» dicono i capitenda; e la autorità sanitaria ha già dovuto provvedere perché i medici, due volte al giorno, sorveglino le condizioni di salute degli sfollati.

V. M.

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato Andreotti ha esaurito rapidamente il previsto ciclo di consultazioni con i partiti di centro-sinistra ed i rappresentanti della S.V.P. e ha concordato di riunire per domani un vertice quadripartito per un definitivo accertamento delle possibilità di rilanciare un governo di coalizione.

Andreotti, con i suoi interlocutori, sta portando avanti il dialogo parallelamente sulla questione del referendum e sui problemi attinenti la piattaforma programmatica. Ciò dimostrerebbe a giudizio di alcuni osservatori la volontà del presidente incaricato di dimostrare la impossibilità di un rilancio del centro-sinistra per passare ad un governo elettorale o costituito dalla DC, dal PSDI, dal PRI con l'appoggio dei liberali o fatto soltanto dalla DC. In altre parole un governo che difficilmente otterrebbe la fiducia dal Parlamento e quindi attesterebbe la necessità dello scioglimento anticipato delle Camere. Questa tesi è basata anche sul fatto che il quadro di consultazioni non ha fatto emergere ieri modifiche rispetto alle difficoltà già note soprattutto sulla questione del referendum. Ma c'è anche chi non esclude che possano ancora esserci soluzioni alternative che evitino l'abbreviazione della legislatura e cioè un rinvio di Colombo alle Camere per la fiducia. Determinante sarà quanto emergerà dalla odierna riunione della direzione socialista e da quella democristiana in programma per domani stesso o giovedì per valutare i risultati del vertice.

Ancora nulla di fatto tra inglesi e maltesi per la spinosa questione dell'affitto delle basi aeronavali dell'isola. Malgrado le dichiarazioni improntate all'ottimismo rilasciate dal segretario della NATO, la ripresa dei colloqui a Villa Madama ha ieri dimostrato che esistono ancora molti nodi da sciogliere. I colloqui proseguiranno in giornata.

Ventisei esponenti nord-irlandesi, che domenica hanno partecipato alla marcia cattolica di Newry, hanno ricevuto una citazione e dovranno presentarsi in giudizio, dove rischieranno una condanna a sei mesi di carcere per aver tenuto una manifestazione illegale; tuttavia, la minoranza dell'Ulster non si scoraggia: per domani ha indetto una «giornata di disorganizzazione» nel paese, mentre ha preannunciato per i prossimi giorni un'altra marcia di protesta.

Al processo in corso a Tripoli contro 28 giornalisti accusati di «aver corrotto l'opinione pubblica», uno degli imputati più importanti ha accusato l'attuale regime di non essere altro che una dittatura militare. Per quanto riguarda la libertà di stampa, è stato detto, non c'è nessuna differenza fra la monarchia e l'attuale regime di Gheddafi. Oggi la radio e la televisione libica hanno dato ampi stralci di questo processo che si è aperto — lo si è saputo solo ieri — il 17 gennaio scorso.

RIPRESI IERI A ROMA I NEGOZIATI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Scoraggiante l'avvio del quarto round per Malta

Carrington: «Non c'è stato proprio nessun progresso. Vedremo domani»
Mintoff: «Se la Nato ha interessi verso Malta, dovrà fare nuove proposte»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Per la quarta volta sono stati ripresi, a Roma, i colloqui anglo-maltesi per la soluzione della crisi sorta tra la Gran Bretagna e l'isola mediterranea. Ancora una volta, a Villa Madama (messa a disposizione dal governo italiano), sono cominciati oggi i colloqui tra il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, e il ministro della difesa britannico Lord Carrington: all'incontro odierno, come ai precedenti, hanno partecipato il ministro degli esteri italiano, on. Moro, e il segretario generale della Nato, Luns.

La riunione a Villa Madama, iniziata alle 15.30, è stata interrotta alle 18.40; le conversazioni saranno riprese, sempre a Villa Madama, domani alle ore 10.30. Il segretario della Nato Luns, dopo la riunione, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa: «Avevo sperato — ha detto — che fosse possibile raggiungere oggi una soluzione positiva. Comunque, ci sono stati alcuni chiarimenti utili al negoziato. Dubito però che si possa arrivare domani a un accordo. Ci vorrà senz'altro un'altra riunione, e ritengo che il primo ministro maltese intenda consultarsi con il suo governo alla Valletta». E' stato quindi chiesto a Luns quali sono stati gli ostacoli per un accordo nei colloqui di oggi: «Si tratta — ha risposto — sia delle offerte della Nato, sia di questioni bilaterali. Penso comunque che esistano possibilità di soluzione».

Dom Mintoff, in una dichiarazione alla stampa, ha detto dal [illegible] è stata una buona giornata; ci sono state — egli ha aggiunto — nostre proposte, e attendiamo per domani una risposta. Alla domanda di [illegible] quali proposte si tratta, Mintoff ha detto: «Non è nell'interesse comune identificare gli argomenti e le proposte. Spero che domani ci siano proposte più soddisfacenti di quelle fatte oggi». A Dom Mintoff è stato domandato, poi, quali siano state le offerte della Nato; il primo ministro maltese si è limitato a dire che, se la Nato ha interessi verso Malta, dovrà fare nuove proposte, e ha ribadito che occorre ancora risolvere più di due o tre problemi, ma si è rifiutato di specificare quali essi siano.

Infine, il ministro della difesa britannico, Lord Carrington, ha detto: «Non c'è stato assolutamente alcun progresso. Vedremo domani. Le difficoltà sono sempre le stesse». Come mai — è stato chiesto al ministro britannico — dopo sette sessioni di negoziato non si è ancora giunti a una soluzione? Carrington ha risposto: «Tanto la Gran Bretagna quanto la Nato hanno cercato, con il massimo impegno (e continueranno a farlo) di trovare la via di un accordo».

Da parte italiana, si auspica che sia possibile giungere a una conclusione positiva, nonostante gli ostacoli e le difficoltà della trattativa: oggi il ministro degli esteri, Moro, ha continuato la sua azione di assistenza ai negoziatori, effettuando numerosi interventi.

Le conversazioni proseguiranno per tutta la giornata di domani, e non è escluso che possano continuare anche mercoledì; a questo proposito va rilevato che Dom Mintoff, impegnato alla Valletta nella giornata di mercoledì in un dibattito parlamentare, non ha escluso che quest'ultimo possa venire rinviato.

G. R.

CONTINGENZA: ALTRI TRE PUNTI

Roma, 7

L'indennità di contingenza è scattata di tre punti per il trimestre febbraio - aprile: gli indici del costo della vita nel trimestre scorso hanno subito sbalzi che non si registravano dagli anni 1962-63. (Servizio in 9.a pagina.)

IL PRESIDE AGGREDITO


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Carlo Alberto Tiberio, preside dell'Istituto tecnico «Fermi», ferito sabato mattina da due studenti, mentre discute con i genitori dei suoi allievi durante un'assemblea tenuta nella scuola. I due giovani aggressori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio, lesioni personali e rapina aggravata. In seconda pagina il nostro servizio

Rialzo ufficiale imminente

A 38 DOLLARI per oncia l'oro negli Stati Uniti

Washington, 7

Questa settimana l'amministrazione Nixon chiederà ufficialmente al congresso di svalutare il dollaro mediante un rialzo del prezzo dell'oro, come da impegno assunto dagli Stati Uniti sette settimane fa.

Il disegno di legge proporrà un aumento di tre dollari del prezzo ufficiale dell'oro, che salirà a 38 dollari per oncia. Il presidente del comitato bancario della camera dei rappresentanti, Wright Patman, ha detto che il comitato non rallenterà le udienze sul disegno di legge. Alcune autorità monetarie ritengono che la nuova legge contribuirà notevolmente a calmare i mercati mondiali monetari dell'oro. (Italia)

BENDANDI SI ARRABBIA e sospende le previsioni

Faenza, 7

L'osservatorio sismologico R. Bendandi di Faenza ha comunicato oggi: «Visto che le previsioni cosmiche diramate da questo osservatorio, una volta confermate dai fatti, come è recentemente avvenuto per i terremoti liguri e marchigiani, vengono poi taciute e ignorate, quando addirittura attribuite ai soliti esperti, questo osservatorio non intende d'ora innanzi dare più alcuna notizia.

«Da questo momento — aggiunge il comunicato — la parola sarà pertanto concessa agli esperti. Vedremo così che cosa saranno in grado di prevedere, poiché soltanto dopo che i saggi avranno parlato, questo osservatorio non avrà difficoltà a esporre le previsioni dettagliate dei principali eventi sismici». *(Ansa)*

SI AGGRAVA LA POSIZIONE GIUDIZIARIA DEI FRATELLI ALFREDO ED ENRICO PANDOLFI

A ROMA ACCUSATI DI RAPINA GLI AGGRESSORI DEL PRESIDE

L'imputazione si ricollega alla sparizione della macchina fotografica con la quale il capo d'istituto stava scattando alcune istantanee - Scontri con la polizia: un agente ferito, due studenti fermati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'inchiesta giudiziaria svolta dalla procura della Repubblica a carico dei fratelli Alfredo e Enrico Pandolfi, l'uno arrestato e l'altro latitante, accusati di aver percosso il professor Carlo Alberto Tiberio, ha avuto un risvolto imprevisto. Infatti, il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Santoloci, ha contestato loro, nell'ordine di cattura, oltre alle accuse di oltraggio e lesioni personali all'insegnante, anche il reato di rapina aggravata. Questa imputazione si ricollega direttamente alla sparizione, nel corso del tumulto che seguì all'aggressione nel quale fu anche coinvolto l'insegnante di educazione fisica Marco Nicoletti, della macchina fotografica con la quale il prof. Tiberio stava scattando alcune istantanee per documentarsi sulla manifestazione in corso all'istituto «Enrico Fermi».

In seguito alla contestazione del reato di rapina aggravata, sfuma per Alfredo Pandolfi la possibilità di ottenere, non appena compiuti gli accertamenti preliminari, la libertà provvisoria, che era già stata sollecitata dal suo difensore avv. Rocco Ventre. Nell'ordine di cattura si contestano ai due fratelli i reati di oltraggio e lesioni personali anche nei confronti del professore di educazione fisica Marco Nicoletti che ha avuto una prognosi di otto giorni perché insieme con il prof. Carlo Alberto Tiberio (che guarirà in una settimana) fu colpito con calci, pugni e spintoni che l'hanno fatto cadere a terra.

Stamane intanto, nel corso degli accertamenti disposti per stabilire con esattezza come si sono svolti i fatti, il sostituto procuratore Carlo Santoloci ha tentato di interrogare Alfredo Pandolfi. Il giovane però non ha voluto rispondere ad alcuna domanda, sostenendo che prima di accettare di dare una spiegazione al suo comportamento e prima di ricostruire come sono andate le cose, aveva il diritto di consultarsi con il suo difensore. Il magistrato però non ha ritenuto opportuno concedere il permesso di colloquio e si è limitato perciò a prendere atto della dichiarazione del giovane.

Intanto la ferma decisione del magistrato è servita come pretesto per ulteriori manifestazioni ed episodi di violenza, cortei e scontri con le forze dell'ordine culminati con il ferimento di un agente (ferito da una sassata alla testa) e il fermo di due studenti. La giornata è stata incandescente soprattutto nel quartiere Monte Mario: il «Fermi» è stato presidiato in massa dalla polizia.

Teatro degli scontri è stato il liceo «Virgilio» dove già sabato si erano verificati tafferugli. Gli studenti hanno indetto un'assemblea «proibita» (aperta) e si sono radunati in cortile. Caschi da motociclista e fazzoletti alzati sul viso un centinaio di ragazzi è rimasto fuori dalla scuola per attendere gli studenti del «Dante» e del «Mamiani» che avevano annunciato la loro partecipazione. Invece dei «compagni», dalle stradine laterali, che si affacciano su via Giulia, sono comparsi una cinquantina di aderenti al movimento di estrema destra «Ordine Nuovo». I marxisti si sono ritirati precipitosamente all'interno. Il preside Lo Cascio è stato costretto a chiamare la polizia, che staziona in permanenza, non lontano dal portone del liceo.

Una prima carica ha disperso i gruppi che in parte si sono allontanati e in parte si sono rifugiati al secondo piano dell'istituto. Una «pantera» della questura è rimasta parcheggiata all'angolo della piazza per controllare un gruppo che si era nuovamente riunito per un improvvisato comizio. Al termine è esplosa la violenza. Tre o quattro ragazzi seminascosti (nella piazza c'è un mercatino) hanno lanciato cubetti di porfido contro la «Giulia» della polizia. Un gesto teppistico: i sassi hanno infranto i finestrini della vettura e un agente è stato colpito. Nessuna traccia del «commandos». Ma non era finita. La tensione è tornata al «Virgilio». I gruppi contrapposti, quello di destra e quello di sinistra, si sono trovati tutti e due all'interno del liceo. La polizia è intervenuta e gli studenti hanno reagito. Brevi tafferugli: 4 studenti sono rimasti contusi, altri 2 sono stati fermati, condotti negli uffici di polizia di piazza del collegio romano e rilasciati dopo l'identificazione.

Gino Roberti

RIUNIONE PER ANCONA ieri a Palazzo Chigi

Roma, 7

Il presidente del consiglio on. Colombo, ha presieduto stamane una riunione a Palazzo Chigi, per esaminare la situazione venutasi a determinare in Ancona; alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, il ministro per l'interno on. Restivo e il sottosegretario Sarti, il quale ha riferito dettagliatamente sull'argomento, in relazione alla visita effettuata nella città marchigiana nei giorni scorsi.

A conclusione della riunione è stato stabilito di impartire disposizioni ai prefetti delle Marche, affinché assicurino ogni tempestiva e idonea assistenza ai cittadini anconetani, sfollati nelle rispettive province; e ciò in collaborazione con gli organi regionali e avvalendosi anche dell'opera degli enti locali. Il ministero dell'interno provvederà da parte sua, ad assicurare tutti i necessari mezzi di finanziamento: il presidente del consiglio ha pregato il ministro Restivo di continuare a tenerlo informato dell'ulteriore evolversi della situazione.

(Ansa)

Un'altra notte di incubo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ancona — Ancora lunghe ore di incubo per gli anconetani, molti dei quali, come mostra la foto, hanno trascorso un'altra notte nella propria automobile, in sosta lungo i viali della estrema periferia. Sullo sfondo una tenda; sulla destra in primo piano, ufficiali dell'esercito

Dalla prima pagina

Andreotti

sul tema i partiti hanno una posizione ben precisa». Domanda: «Dato che è stata riscontrata una concomitanza tra DC e PSDI sul referendum c'è la possibilità di un governo a due?». Ferri: «Di questo non abbiamo parlato».

Ha seguito la delegazione del PSI, composta dal presidente del partito on. De Martino, dal segretario on. Mancini e dai presidenti dei gruppi parlamentari della camera e del senato on. Bertoldi e sen. Pieraccini.

All'uscita, Bertoldi ha dichiarato: «Non sono emerse nella relazione del presidente incaricato, elementi concreti che permettano, allo stato attuale, di costituire un governo programmatico. Per l'esame della situazione è convocata per domani la direzione del partito». Domanda: «Il vertice quando si fa?». Bertoldi: «Abbiamo chiesto che venga fatto dopo la nostra direzione, quindi presumibilmente dopodomani. La direzione è convocata per domani pomeriggio».

La dichiarazione di Bertoldi conferma le note posizioni del PSI che non lasciano per la verità, aperti spiragli per una soluzione positiva, cioé per la costituzione di un governo di centro sinistra programmatico. Si è appreso infatti, che i socialisti, nell'incontro con Andreotti, hanno confermato che sono disponibili ad una trattativa per la ricostituzione di un governo di centro sinistra che comprenda anche il problema del referendum. Hanno detto che per la politica economica, sono contrari ad ogni tentativo di una sterzata a destra. De Martino e Mancini, hanno inoltre confermato la netta opposizione dei socialisti al governo monocolore affermando che se si deve andare alle elezioni è il governo in carica che deve convocare i comizi elettorali.

Andreotti ha proposto di tenere per domani una riunione collegiale, i socialisti hanno dato la loro adesione, ma hanno detto, vogliamo interpellare preventivamente la direzione del partito. Perciò hanno proposto di spostare a dopodomani. Andreotti ha accolto di buon grado la richiesta.

Il presidente incaricato ha quindi ricevuto Miverdorfer che ha ribadito a nome della S.V.P. l'opposizione allo scioglimento anticipato delle camere ricordando l'urgenza di approvare ancora alcune misure per l'Alto Adige.

Due ore si è protratto il colloquio con la delegazione democristiana. Forlani al termine non si è sbilanciato limitandosi a dichiarare: «Naturalmente lo on. Andreotti ha la piena solidarietà della DC nel suo tentativo di formare un governo che affronti i problemi più urgenti del Paese. Noi pensiamo che questo obiettivo sarebbe possibile attraverso un rinnovato impegno politico e una chiara linea programmatica. Parteciperemo quindi con questa volontà alla riunione dei quattro partiti».

R. P.

UNA DECISIONE CONGIUNTA DELLE SEGRETERIE CONFEDERALI

Gli statali minacciano il ricorso a nuovi scioperi

Vi sono interessati i ferrovieri, i professori e i postelegrafonici
Il governo sollecitato a prendere delle «adeguate misure politiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Gli statali della CGIL, CISL e UIL hanno minacciato il ricorso all'azione sindacale della categoria. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi presso la «Domus Mariae» tra le segreterie confederali del pubblico impiego (ferrovieri, postelegrafonici insegnanti) della CGIL, CISL e UIL per esaminare la situazione concernente il riordinamento delle amministrazioni statali in attuazione della legge di delega. La riunione intersindacale è stata fatta in vista dell'incontro che ci sarà domani su questi problemi con il ministro della riforma burocratica Gaspari. «Dall'"esame compiuto — dice un comunicato diramato al termine della riunione — risulta che la linea portata avanti dal governo è quella di confermare l'attuale struttura dell'amministrazione statale allo scopo di conservare il massimo di potere centralizzato anche laddove le materie di intervento sono state trasferite alle regioni, garantendo contemporaneamente la collocazione a livello di dirigenti di tutti i gradi più elevati del quadro direttivo, pesantemente inflazionati da decenni attraverso leggine di comodo». Pertanto i sindacati del pubblico impiego chiedono «al governo di discutere gli schemi o decreti delegati riguardanti il riordinamento dei ministeri che deve precedere il confronto delle posizioni sulla dirigenza e di prendere adeguate misure politiche in mancanza delle quali — conclude il comunicato — sarà inevitabile il ricorso all'azione sindacale della categoria».

Numerose vertenze e scioperi intanto caratterizzano il quadro sindacale. Marittimi: sono proseguiti gli scioperi articolati di 24 ore dei marittimi dell'armamento privato proclamati dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL allo scopo di indurre gli armatori a mutare il proprio atteggiamento nel quadro della vertenza in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Nel corso degli scioperi — informa un comunicato sindacale — su tutte le navi nei porti italiani si sono svolte assemblee e riunioni per permettere ai sindacati di illustrare ai marittimi lo stato delle trattative. Le questioni su cui gli armatori hanno finora dato risposta negativa ai sindacati riguardano la limitazione delle prestazioni di lavoro, l'organizzazione del lavoro medesimo e la regolamentazione dei lavori pericolosi, nocivi o disagevoli nonché il miglioramento delle offerte economiche. Le trattative tra le parti riprenderanno giovedì.

Alimentari: le federazioni nazionali dei sindacati di categoria hanno proclamato per il 9 febbraio prossimo uno sciopero di 24 ore per i lavoratori delle aziende produttrici di vini e liquori. Altre 16 ore di sciopero articolato saranno inoltre effettuate dalla categoria entro il 16 di questo mese. «Tali decisioni — informa un comunicato sindacale — sono state prese in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore dei liquori».

Dipendenti tasse e contributi: le organizzazioni sindacali aderenti alla CISL, alla UIL, alla CISAL e alla CIDA dei lavoratori del servizio contributi agricoli unificati (SCAU), (ente che accentra milioni di lavoratori agricoli subordinati, associati e autonomi ai fini delle prestazioni INAM, INPS e casse mutue Coldiretti), hanno dichiarato lo sciopero nazionale della categoria per i giorni 10, 11 e 12 febbraio. In agitazione sono anche i dipendenti del settore finanze (dogana, intendenza di finanza, imposte dirette, ecc.).

ONMI: i sindacati dei dipendenti dell'Opera maternità e infanzia aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno confermato per mercoledì 9 febbraio lo sciopero nazionale della categoria. L'agitazione che proseguirà nei giorni 11, 14, 15, 17 e 18 febbraio, «se non verranno accolte le richieste della categoria», è stata indetta per sollecitare la riduzione dell'orario di lavoro, la parità normativa tra impiegati e operai e lo sblocco delle carriere. L'agitazione paralizzerà gli asili comunali e gli altri istituti assistenziali.

Matteo Giambi

DAL PAPA UNA MISSIONE del Patriarcato di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Visitatori venuti dall'URSS sono stati ricevuti stamane in Vaticano. Il Papa ha intrattenuto a colloqui nel suo studio privato una delegazione del Patriarcato ortodosso di Mosca, guidata da Monsignor Filaret, ausiliare del Patriarca e rettore del seminario di Zagorsk. Paolo VI, in un discorso in francese, ha rilevato che i membri della delegazione sono venuti in pellegrinaggio sui luoghi santificati dai primi cristiani col sacrificio della loro vita per la fede: «Condividiamo in comune questa fede — ha proseguito il Pontefice — siamo chiamati insieme a preservarla, a comprenderla meglio e a trasmetterla arricchita delle nostre proprie esperienze a coloro che ci seguono».

Compiacendosi poi di notare che gli ecclesiastici ortodossi avevano preso contatto con le istituzioni della Chiesa Cattolica che, come loro, si dedicano alla formazione dei sacerdoti, il Papa ha detto: «Gli scambi di vedute, le discussioni su questioni che ci sono comuni nella formazione dei sacerdoti che saranno veri servitori di Dio e dei loro fratelli, costituiscono per noi un reciproco arricchimento». Concludendo, il Papa ha detto di voler ringraziare Dio per aver permesso l'incontro e la reciproca conoscenza e ha invocato le benedizioni divine sulla Chiesa di Mosca, il suo «venerato capo» e i suoi fedeli. Non è la prima volta che dignitari ortodossi russi vengono in Vaticano: più volte il Papa ha ricevuto in udienza il metropolita di Leningrado, Nikidim.

Ar. Pa.

NUOVI OSTACOLI SULLA VIA DEL PROCESSO UNITARIO

È sempre più difficile il dialogo fra i sindacati

Principale punto di discordia il confronto con la Confindustria
Continua intanto ad allargarsi il dissenso all'interno della Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Cgil, Cisl e Uil sono sempre più distanti: le diverse valutazioni che hanno dato al documento della Confindustria e i dissensi registratisi all'interno della Cisl e della Uil sull'unità sindacale sono i due nodi, sempre più inscindibili tra loro, che contribuiscono a rimettere «in forse» tutta l'azione unitaria svolta dal 1969 a oggi. Lo dimostra la riunione congiunta degli esecutivi indetta dalle tre segreterie per esaminare e quindi dare un'interpretazioni unitaria al documento della Confindustria. Il risultato è stato che ciascuna confederazione non ha fatto altro che ribadire quanto già affermato precedentemente in altre occasioni: da una parte la Cgil su posizioni «dure» e contraria al proseguimento del confronto con gli imprenditori, dall'altra Cisl e Uil che ritengono sia il caso di continuare il dialogo con la Confindustria sui temi specifici.

Proprio oggi il segretario confederale della Cgil, il comunista Scheda, intervenendo al dibattito dei tre esecutivi, ha tenuto a sottolineare i tre punti ritenuti irrinunciabili per la sua confederazione e cioè: 1) chiudere il confronto con la Confindustria; 2) promuovere incontri con le forze politiche e il governo sui temi delle riforme; 3) prevedere per il prossimo futuri altri incontri con gli imprenditori per esaminare alcuni aspetti della politica rivendicativa a condizione che ora si «chiuda» il discorso con la Confindustria. Il fine di questo discorso è chiaro. Dato il particolare momento politico la Cgil, ovvero il PCI, non si può permettere di fronte ai propri iscritti di incontrarsi con i «padroni», ma deve assumere atteggiamenti «duri».

Ma è chiaro che a questo disegno Cisl e Uil non sono d'accordo. Il segretario confederale della UIL, il socialista Simoncini, aprendo i lavori dei tre esecutivi ha tentato di trovare un minimo comune determinatore, senza peraltro riuscirci. «Gli incontri con la Confindustria, le partecipazioni statali, la Confapi, la Confcommercio e la Confagricoltura — ha detto rivolgendosi alla Cgil — hanno il fine di verificare la capacità di tali associazioni e dei gruppi imprenditoriali di prendere decisioni concrete nei riguardi delle esigenze espresse dai lavoratori».

Dal canto suo il presidente della Confagricoltura, Diana, ha tenuto a ricordare che «l'impostazione di metodo data dalla Confindustria ai problemi economici e sociali non è risultata in contrasto con quella sindacale; nel documento sindacale si è definita una impostazione qualitativa, mentre in quello imprenditoriale si è cercato di saldare l'impostazione qualitativa con quella quantitativa. Nel documento imprenditoriale si esprime la logica di un discorso sulle cose concrete: riconoscendo che gli obiettivi generali indicati nel documento dei sindacati coincidevano in larga parte con i suoi, la Confindustria ha ritenuto di non dover approfondire nei dettagli la discussione sull'elaborato presentato dalla Cgil, Cisl e Uil, ma di presentare, con metodo diverso, un sistema di obiettivi sui quali vi era concordanza di opinioni, per poter offrire — ha concluso — un fattivo contributo alla definizione di un programma che traduca in azioni aspirazioni comuni profondamente sentite».

Frattanto nella Cisl continua ad allargarsi il dissenso interno. Oggi anche il sindacato dei postelegrafonici degli uffici locali ha deciso ufficialmente, in linea con la Flaei (federazione degli elettrici della Cisl), di «non sciogliersi e di battersi assieme alle categorie che sostengono la tesi contro il programmato scioglimento della confederazione». Riferendosi a questa decisione e a quelle di altre numerose categorie della Cisl i segretari confederali della Uil, Ravecca e Muci, hanno dichiarato che «il giudizio negativo sui contenuti e sulle modalità del processo unitario espresso dall'opposizione interna della Cisl dimostra in quale stato di profondo disagio versi il movimento sindacale italiano». Un ammonimento è venuto anche dal segretario confederale della Cisl, Tacconi, che riferendosi ai congressi per la unità e lo scioglimento che avranno inizio dal 1.o aprile in vista del congresso che si svolgerà il 21 settembre ha detto che «si tratta di tappe esaltanti, ma profondamente delicate che la Cisl deve percorrere con la tradizionale oculatezza».

M. G.

COMUNICATI I PREZZI della nuova serie «Mini» Innocenti

Milano, 7

La «Innocenti» ha reso noto i prezzi delle autovetture della serie «Mini» presentate nei giorni scorsi a Montecarlo. Il prezzo della «Mini 1000» è di un milione e 98 mila lire; della «Mini Cooper 1300» di un milione e 395 mila lire; della «Mini T» di un milione e 150 mila lire. Questi prezzi, comunica la «Innocenti», sono comprensivi dell'IGE e s'intendono franco concessionari. La «Mini Matic» — conclude il comunicato — e le «Mini» della serie «MK 3» mantengono invariati i loro prezzi.

(Ansa)

L'ARTICOLO PUBBLICATO SABATO SCORSO DALL'ORGANO DEL P.C. CECOSLOVACCO

DURA REPLICA A «RUDE PRAVO» PER LE ACCUSE MOSSE A OCHETTO

E' «firmata» da Jiri Pelikan, ex deputato e direttore generale della televisione di Praga
Rivelazioni «false e menzognere» - «I veri reazionari tra gli stalinisti dei gruppi dirigenti»

Roma, 7

«Tutte le accuse rivolte dal "Rude Pravo" a Valerio Ochetto di "complotto" con me e di aver servito da collegamento tra me e l'opposizione interna in Cecoslovacchia sono false e menzognere»: così ha dichiarato Jiri Pelikan riferendosi allo articolo pubblicato sabato scorso dal quotidiano del partito comunista cecoslovacco e nel quale erano illustrate le imputazioni mosse al giornalista italiano dalle autorità governative di Praga.

Jiri Pelikan — che, dopo essere stato deputato e direttore generale della televisione cecoslovacca e presidente della commissione parlamentare esteri, è attualmente esule in Italia — ha affermato che le accuse a lui rivolte «sono eguali a quelle mosse a suo tempo contro le vittime della repressione stalinista degli anni cinquanta». Quanto a ciò che è stato in particolare contestato a Ochetto e ad altre persone di recente arrestate, Pelikan ha dichiarato quanto segue.

«Non conosco le circostanze in cui Valerio Ochetto venne arrestato a Praga; tuttavia posso categoricamente smentire la affermazione del "Rude Pravo" che Ochetto fungesse da collegamento tra me e l'opposizione interna. L'opposizione contro la occupazione e la restaurazione del regime stalinista in Cecoslovacchia emerge dalla volontà e dalle aspirazioni della grande maggioranza della popolazione, e pertanto non ha bisogno di venir diretta o incoraggiata dall'estero».

Pelikan continua affermando poi che «lo stesso nome di uno dei gruppi di opposizione — "movimento socialista dei cittadini cecoslovacchi" — nonché i nomi degli arrestati confutano l'affermazione che si tratti di un gruppo reazionario; la maggior parte degli arrestati sono stati per molti anni membri del partito comunista e sono socialisti e patrioti convinti; i veri reazionari vanno cercati tra gli stalinisti dei gruppi dirigenti a Praga e a Mosca, i quali, con l'intervento militare contro la Cecoslovacchia e con la "normalizzazione" e le persecuzioni hanno portato un colpo mortale al socialismo e forniscono quotidianamente nuovi argomenti alla propaganda antisocialista. Nell'articolo si afferma che, per il collegamento con l'opposizione cecoslovacca, mi sarei servito dapprima di ex-diplomatici cecoslovacchi, poi di dipendenti statali italiani e quindi di italiani che lavorano in Cecoslovacchia; tuttavia non si cita neanche un nome, per la semplice ragione che tali nomi non esistono; con tale menzogna si persegue evidentemente il fine d'intimorire i cittadini cecoslovacchi e italiani per dissuaderli dall'avere contatti con l'opposizione interna e l'emigrazione cecoslovacca.

«Da tutto l'articolo del "Rude Pravo" — ha continuato Jiri Pelikan — e dai numerosissimi arresti avvenuti recentemente in Cecoslovacchia emerge che il regime d'occupazione sta preparando dei processi contro l'opposizione interna e per questo ha bisogno di un "testimone straniero" che fornisca la prove del "collegamento" con l'estero; al posto di Valerio Ochetto potrebbe trovarsi oggi qualsiasi giornalista progressista italiano o straniero; Ochetto fu scelto evidentemente perché simpatizzava con le idee della "primavera di Praga" e come antifascista si era opposto alla repressione in tutto il mondo, sia in Grecia o in Cecoslovacchia.

«Nelle persone dei rappresentanti dell'opposizione socialista cecoslovacca — ha concluso Pelikan — s'intende condannare tutta la politica del "nuovo corso" dell'anno 1968, che mirava a realizzare l'unità del socialismo con la democrazia. Lo scopo dell'attuale campagna di repressione contro l'opposizione e l'arresto di Ochetto è quello di isolare dal mondo il popolo cecoslovacco e di costruirgli attorno un nuovo muro berlinese di silenzio. Sono convinto che l'opinione pubblica italiana e mondiale non lo permetterà».

(Ansa)

Scomparsa una ragazza da sette giorni a Genova

Genova, 7

Una ragazza di 17 anni, Elena B., diplomatasi lo scorso anno segretaria d'azienda e in attesa di trovare un lavoro, è scomparsa da casa lunedì scorso: da allora non ha più dato notizie. Il padre, un operaio dei cantieri navali, originario di Trieste, dopo aver denunciato il fatto alla polizia, ha cominciato a cercare negli ambienti della malavita e fra i «capelloni», ma senza alcun esito. Oggi si è deciso a rivolgersi ai giornali per lanciare un appello: «Elena — ha detto l'uomo — se puoi, fatti viva. Basta una telefonata a qualcuno che ci dica che stai bene. Ci basta questo. Se vuoi tornare a casa, noi ti perdoniamo».

Elena, ha spiegato il padre, è sempre stata una ragazza «senza grilli per la testa», brava e intelligente. Domenica 30 gennaio era andata al «luna park» con un'amica: le due ragazze avevano conosciuto un giovane, che le aveva accompagnate a casa in auto. Lunedì, verso le 15.30, la ragazza era stata vista da una guardia di finanza che la conosce, mentre passeggiava nei pressi di casa con un giovane dai capelli neri e ricci.

(Ansa)

UN DRAMMATICO S.O.S. AL LARGO DEL GOLFO DI CAGLIARI

MOTOZATTERA CON 13 A BORDO IN BALIA DEL MARE IN BURRASCA

E' fallito il primo tentativo di soccorso di un rimorchiatore: la furia delle onde ha provocato la rottura del cavo di traino

Cagliari, 7

La motozattera «Narwal» di 441 tonnellate, di proprietà della compagnia di recupero «Micoperi» di Milano e iscritta al compartimento marittimo di Roma, con a bordo 13 uomini di equipaggio, ha lanciato un S.O.S., comunicando di trovarsi in difficoltà nel mare in burrasca. Il segnale di soccorso è stato lanciato mentre la motozattera navigava a circa 65 miglia da Capo Carbonara, l'estrema punta sud-orientale del golfo di Cagliari. Il rimorchiatore «Blankemburg» partito da Cagliari in soccorso dell'unità, dopo essere riuscito a rintracciare la motozattera, l'ha agganciata con un cavo di traino. Le pessime condizioni del mare, che raggiunge nella zona forza 7-8, hanno però provocato la rottura del cavo di acciaio. Nel contraccolpo, tre marinai del rimorchiatore sono scivolati sul ponte di prua provocandosi alcune lesioni ed escoriazioni, comunque non gravi. Il «Blankemburg», visti inutili ulteriori tentativi di agganciare la motozattera è quindi rientrato nel porto di Cagliari, mentre è partito alla volta della «Narwal» il rimorchiatore «Tenace» della Società rimorchiatori sardi. Per il soccorso alla motozattera è stata inoltre interessata la nave traghetto «Lazio», che ha lasciato questa sera il porto di Cagliari alla volta di Palermo.

Le operazioni di ricerca della «Narwal», che a causa del mare in burrasca si sposta continuamente, sono rese difficili anche dalle precarie comunicazioni radio. Dopo l'S.O.S, captato dalla stazione radio di Campomannu di Cagliari, il radiotelegrafista della motozattera è riuscito soltanto per altre due volte a mettersi in contatto con Campomannu ed entrambe le volte ha comunicato di trovarsi in diverse posizioni e di andare alla deriva nonostante i motori fossero al massimo. La furia del mare impedisce infatti alla «Narwal» di avvicinarsi sotto costa. La motozattera era partita da Palermo ieri mattina e oggi sarebbe dovuta giungere a Cagliari per compiere alcuni lavori.

DIVORZIO MARZOLLO: rinviata la causa

Prato, 7

Al tribunale di Prato doveva essere discussa, oggi, la causa di divorzio tra l'ex agente di borsa veneziano Attilio Marzollo e la moglie Giovanna Noferini, abitante nella città toscana; la causa è stata rinviata al 20 marzo «per la comparizione personale delle parti», comparizione che al momento (salvo non venga disposta una procura speciale per Marzollo attualmente detenuto) per l'agente di borsa è impossibile.

Attilio Marzollo aveva sposato Giovanna Noferini il 23 maggio del 1948, a Imola: i due chiesero e ottennero la separazione consensuale, avvenuta il 4 maggio del 1959 dinanzi al tribunale di Venezia. La Noferini ha poi sempre risieduto a Prato. Dopo l'approvazione della legge sul divorzio, Marzollo chiese il divorzio, sussistendo, a suo avviso, «le condizioni di fatto e di diritto per dichiarare la cessazione a tutti gli effetti civili del matrimonio».

(Ansa)

Esplosione di cartucce in fabbrica: due feriti

Verona, 7

Nello stabilimento «Clever» di materie plastiche, alla periferia di Verona, sono scoppiate oggi alcune cartucce di fucile da caccia in lavorazione, provocando il ferimento di una donna e di un uomo. I due sono stati trasportati all'ospedale, dove la donna, Gioconda Filippozzi, di 24 anni, di Verona, è stata ricoverata con ferite multiple al volto e ritenzione di corpi estranei e ferite alle gambe e alle braccia. Meno gravi le condizioni dell'altro ferito, l'operaio Nello Peruzzi, di 45 anni.

(Ansa)

Conferma da Washington

IL PIREO BASE della Sesta Flotta

Washington, 7

La sempre più massiccia presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo orientale fa sì che gli Stati Uniti mantengano una forte forza navale nella zona e spiegano quindi più di ogni altra cosa, la decisione americana di fare della Grecia la base della Sesta Flotta. Questo, in sintesi, quanto ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato Charles Bray nel corso di una conferenza stampa.

A un giornalista che gli chiedeva di confermare o meno le voci secondo cui l'accordo raggiunto con la Grecia per l'uso del Pireo quale porto per le navi americane, è da mettere in relazione al crescente numero di unità russe che incrociano nel Mediterraneo, Bray ha risposto: «Non vedo come non possa esservi una relazione». Bray ha ammesso che «alcuni giorni fa» è stato raggiunto un accordo in linea di principio con il governo ellenico per utilizzare il Pireo — il porto di Atene — come base per un «task group» della Sesta Flotta. Bray non ha precisato quante siano le navi americane interessate dall'accordo ma ha reso noto che saranno 3.500 i dipendenti della marina che vivranno nella zona.

«I particolari dell'accordo — ha aggiunto — sono attualmente all'esame dell'ambasciatore americano ad Atene Henry Tasca». Quindi, sollecitato dai giornalisti ha reso noto che: 1) l'alleanza atlantica è stata informata dell'intenzione di Washington di concludere un accordo con la Grecia sull'uso del Pireo; 2) per quanto se ne sa al dipartimento di stato non vi sono state sinora proteste da parte degli alleati della Nato; 3) ragioni di sicurezza hanno giocato un ruolo di primo piano nella scelta del Pireo come base della Sesta Flotta. Tale accordo non muta le considerazioni di Washington sul regime militare greco e la sua delusione per la lentezza con la quale la democrazia sta ritornando in Grecia.

(Ap)

AGGREDITO DAI LUPI un gregge presso Terni

Terni, 7

I lupi hanno fatto la loro comparsa a pochi chilometri da Terni, aggredendo e sbranando sette pecore in un ovile. La scoperta è stata fatta all'alba di stamani da un pastore, Angelo Lorenzini, il quale recandosi all'ovile — in località monte Torre Maggiore — ha trovato le sette pecore sgozzate e sbranate.

(Ansa)

CLAMOROSO ARRESTO DELL'ASPIRANTE «AGA KHAN DELLA VAL D'OSSOLA»

IN CELLA A CORTINA MAIMONE PRODIGO MILIARDARIO E «VIVEUR»

Ha fatto una «spesuccia» di tre milioni in una boutique spacciando assegni a vuoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 7

I carabinieri hanno arrestato oggi Mario Victor Maimone, il newyorkese di 30 anni che, negli ultimi tempi, aveva acquistato ampia notorietà in tutta Europa per la sua proposta di comprare vastissime estensioni di terreni nella Val d'Ossola e di costruirvi una grande e modernissima area turistica alpina. Il presunto miliardario è finito in carcere per emissione di assegni a vuoto per tre milioni di lire, assegni che egli aveva usato nella boutique «Bredo» di Cortina per acquistare numerosi capi di vestiario di lusso. Quando sono stati eseguiti accertamenti in una banca di Milano per constatare se l'importo era coperto, è risultato che il conto di Maimone era in passivo; i proprietari della boutique hanno allora denunciato lo americano il quale, dopo essere stato interrogato, è stato trattenuto in carcere.

Mario Victor Maimone è un personaggio abbastanza noto alla «jet society» di Cortina: elegante, brillante conversatore, con al seguito sempre tre o quattro persone (oggi in arresto è finito anche il suo segretario Tiziano Favarato, di 22 anni, da Piove di Sacco), Maimone era solito scendere negli alberghi più alla moda del centro ampezzano ed essere di una prodigalità quasi leggendaria. «Da bere per tutti!» era il suo motto.

Per i cortinesi, Maimone era il fortunato figlio di un grosso commerciante di gioielli, un uomo dalla riserva aurea pressoché inesauribile; la notizia che fosse sua intenzione trasformarsi nell'Aga Khan della Val d'Ossola non aveva stupito nessuno: si era parlato di un investimento di decine di miliardi, ma nessuno aveva battuto ciglio. Sabato, Maimone era giunto a Cortina e assieme alla sua «corte» aveva preso alloggio in un albergo del centro; poi, per ingannare il pomeriggio aveva fatto un giretto: una sosta alla «Bredo», e qualche «spesuccia» (tre milioni, pagamento in assegni). La sera, cena con qualche amico: 800 mila lire; poi sosta in un locale notturno, e champagne per tutti. Nel corso della serata, addirittura l'offerta a 150 persone di essere suoi ospiti al carnevale di Rio de Janeiro: un «jet» tutto per loro.

Unica sfortuna di Maimone è stato il fatto che, al tavolo accanto, vi fosse il vicequestore di Cortina, dott. Mario Martone, al quale è sorto qualche dubbio; ma era sabato, e ogni controllo impossibile. Stamane, però, un inviato della «Bredo» era già di buon'ora a Milano, davanti allo sportello bancario, mentre il telefono della questura di Milano si era collegato con Cortina. Il dubbio del vicequestore ha trovato subito conferma: conto vuoto, assegni scoperti. Il dott. Martone ha sguinzagliato i suoi uomini, e verso le 11 l'americano è stato fermato, mentre stava facendosi bello dal parrucchiere, pronto alla partenza, qualche minuto dopo le manette scattavano anche ai polsi del «segretario» Favarato. Nel pomeriggio la pratica è passata al pretore, dott. Lamonica.

A Cortina circola una certa aria di incredulità: si avanza la ipotesi che si tratti di un «disguido», che la scopertura in banca sia solo transitoria. Un errore di calcolo. Qualcuno avanza invece l'ipotesi che sia stato il fratello del Maimone a «tagliare» improvvisamente i viveri, preoccupato della troppa prodigalità di Mario Victor. Si sussurra infatti che il Maimone sarebbe reduce da una clinica romana, ove sarebbe stato ricoverato per una certa «mancanza di equilibrio». Tutte ipotesi, ripetiamo, che dovranno essere vagliate e accertate nel corso dei prossimi giorni.

Giovanna Costa Orzes

Itinerario di Borra

IL nome di Pompeo Borra, uno dei pittori più in vista di oggi, che ha un suo «mercato» dove le quote scavalcano allegramente i milioni, viene di molto lontano. Della generazione '98, generazione della prima guerra mondiale (ch'egli fece, volontario), e quindi sopra la settantina, è passato per tante esperienze, da un quasi futurismo al quasi astrattismo, per arrivare ad essere, ancora adesso, su posizioni avanzate e soprattutto padrone di una forma tutta sua. Per non citare che le «sue» donne, delle quali Roberto Gervaso ha preso una tale cotta da scriverci sopra, testé, un ditirambo, una delle belle monografie Ghelfi («Le donne di Borra»), è certo che non si può vederne una, con i suoi grandi occhi bistrati, con la sua bocca a rosolaccio, senza riconoscerne immediatamente l'autore.

Ma Pompeo Borra si riconosceva, per la polposità dei suoi corpi femminili, già da cinquant'anni or sono quando, guarito delle caldane futuriste, dava mano alla creazione e allo sviluppo di quella tendenza che dominò nella pittura italiana d'intorno il '25-'30: fu detta il «Novecento» e vi parteciparono artisti come il Tozzi, il Sironi, il Funi, che sboccarono poi a tutt'altri traguardi. Età della chiarezza, della leggibilità, di un quasi neo-classicismo. Furono gli anni nei quali la Biennale di Venezia cominciava a svecchiarsi e, in quel clima rinnovato, anche Pompeo Borra varcava i cancelli della cittadella dell'arte in riva alla laguna, cominciando a guadagnarsi la più larga notorietà, in Italia e all'estero.

Nel febbrile decennio fra il '30 e il '40, mentre s'addensavano sull'orizzonte i paurosi nuvoloni dell'imminente Apocalisse, e nuovi fermenti sobbollivano negli ambienti artistici e in Italia lo stesso «Novecento» si dissolveva a poco a poco in nuove ricerche, Pompeo Borra era attratto dalla grande sirena, da quella Parigi che fu, ed è, Mecca dei pittori del mondo intero, e degli italiani in particolare. Si pensi, per il primo Ottocento, al delizioso Canella, poi al De Nittis e allo Zandomeneghi per il periodo impressionista, al Boldini per la «belle époque», al prodigioso Modigliani per il primo Novecento, ai «Sette di Parigi», Campigli, De Pisis, De Chirico, Paresce, Savinio, Severini, Tozzi, i più vicini a noi, vicini anche al Borra stesso.

Il quale, fra il '36 e il '38 pose piede ripetutamente nella metropoli, strinse amicizia con il celebre mercante di arte Léonce Rosenberg che come il Bernheim jeune, poteva pronunziare il «Sèsamo apriti» per gli aspiranti alla gloria pittorica. Nell'atmosfera surriscaldata di Parigi, sono già passate, e in parte bruciate, le avventure del cubismo, del dadaismo, del surrealismo e, da tutte, i pittori d'innato istinto avanguardiero possono attingere questa o quella lezione utile per il loro temperamento. Pompeo Borra compie allora le sue prime esperienze astratte.

Il secondo dopoguerra, più esattamente il 1948, anno in cui egli inizia l'insegnamento, apre, per Pompeo Borra, un'era di fecondità e di affermazioni. Nel '55 diviene titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Brera. Gli anni che seguono vedono le conquiste e via via il pieno sboccio del suo temperamento, di pari passo riconosciuto dai magnati della critica: i nomi di Giovanni Scheiwiller e Gillo Dorfles, Garibaldo Marussi e Leonardo Borgese, Giorgio Mascherpa e Renzo Biasion, Mario Portalupi e Renzo Modesti, innumerevoli altri, s'incrociano nella sua bibliografia; mentre il pittore espone a Londra, Parigi, Zurigo, Amburgo, Dresda, Berlino, Monaco, Barcellona, Amsterdam, Oslo, Copenaghen, Helsinki, Boston Pittsburg, San Francisco, Los Angeles, Filadelfia, Chicago, Buenos Aires: il giro del globo, senza contare tutta la Penisola, s'intende. E mancano da registrare nell'elenco, le capitali dove Pompeo Borra è rimasto a sfidare il tempo, onore per l'Italia, nei musei, da Mosca al Museo d'arte occidentale a New York al Museum of Modern Art.

Come siamo lontani dai tempi nei quali Fabrizio Dentice nel libro «Danaro al muro» poteva parlare ancora di «Novecento»: «La sua pittura, di forme chiuse e gravi, di cavalieri e di concerti solidi come la pietra, fissati nell'immobilità e nel silenzio, fu tra le protagoniste delle Biennali d'anteguerra». Ho sott'occhio, del resto, un catalogo della Biennale del '24 e vi sono a fronte due riproduzioni, una di Alessandro Pomi, uno dei migliori allievi di Milesi, e una di Pompeo Borra. Il paragone basta per far capire immediatamente l'abisso tra i due, nel senso che l'arte del veneziano si sente esaurita nel suo impressionismo, laddove quella del milanese si apre verso una possibilità d'avvenire.

La recentissima monografia di Roberto Gervaso («Le donne di Borra») con la sua quarantina di nitidissime tavole in quadricromia permette, anche a chi non ha modo di vedere gli originali, di formarsi un'idea degli ultimi sviluppi dell'arte di Pompeo Borra. Pittoricamente, si osserva subito uno sfrenarsi dei colori, che non temono più di presentarsi senza impasti, senza contaminazioni, in valori elementari da bandiera, rossi e gialli, viola e verdi, kaki e blu, con dissonanze tutte sue, audacissime, che un Kokoscka non disdegnerebbe. Sono i fondali o le cornici surreali per le sue donne che, esse stesse, partecipano a queste orge cromatiche.

Quanto alle forme, giacché questo Borra non è certo un informale, anzi ama una costante corposità, esse ammettono gradevoli deformazioni liriche, braccia allungate, visi talora ovoidali, colli affusolati senza essere modiglianeschi. Gli occhi, come in «Lara», come in «Incantatrice», «Incantata», «Laura» e un po' in tutte le facce femminili, per quanto con espressioni diverse, sono sempre cerchiati di nero con una violenza che ricorda il Van Dongen delle parigine «d'entre deux guerres», ed hanno il bulbo esorbitante e bianco. Le bocche sigillano di esagerato carminio quei volti indimenticabili, talora estatici, tragici o patetici. Pompeo Borra può piacere o non. Però non si può più negare che colpisce sempre e che, fra i maestri contemporanei, è uno dei più inconfondibili.

Lionello Fiumi

CHIUSO ALL'INSEGNA DELLA SPERANZA IL SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO A TORINO

La moda autunno-inverno 1972-73 propone il ritorno alla femminilità

Ripudiate per gli uomini certe attuali stravaganze: si consolida l'affermazione del classico
Nella trentaquattresima edizione della rassegna, Samia e Moda-Selezione 7 sono state abbinate

Completo sportivo in panno bianco, caratteristico è il suo particolare taglio della manica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 7

Nell'ultima giornata del 34.o Samia e di Moda Selezione 7, ancora rilevante è stato il numero dei compratori affluiti come pure quello dei contratti portati a termine. Anche ieri, domenica, i saloni sono stati affollati di dettaglianti dei tessuti e dell'abbigliamento giunti in pullman da molte regioni e province. I diversi padiglioni di cui si compongono le mostre sono stati gremiti. Complessivamente i compratori italiani che hanno frequentato il Samia nelle quattro giornate hanno superato il numero di 17.000. Ancora una volta deve essere segnalata la presenza di un rilevante numero di stranieri che orientano la loro attenzione sulla produzione italiana come chiaramente dimostrano le cifre delle esportazioni dei diversi settori merceologici. In totale i compratori stranieri sono stati più di 1.800.

A Torino la rassegna della moda pronta per l'autunno-inverno 72-73, ha visto il 34.o Samia e Moda-Selezione 7 abbinate per la prima volta in una unica manifestazione. Ciò per raggiungere un coordinamento ed efficienza maggiore e con essi garanzia di tempi e metodi. In un momento in cui le manifestazioni di moda dilagano e si moltiplicano in modo pauroso e sconcertante, la unificazione delle due rassegne torinesi — operazione attuata dopo ponderate considerazioni — ha trovato l'approvazione e il plauso di tutti. E tutti si sono augurati che altri prendessero simili decisioni. Invece, nello stesso tempo, nel momento in cui tutti dovrebbero sentire il dovere di concentrare e sfoltire l'inflazione di manifestazioni di moda, ecco l'annuncio di un altro Salone, una nuova rassegna — a Firenze — dedicata alla moda maschile. Se è vero che in Italia non esiste una rassegna dedicata esclusivamente alla moda per l'uomo, è altrettanto vero che la saggia decisione del Samia era stata accolta con profondo entusiasmo ed ognuno si era augurato e aveva sperato che anche altri seguissero l'esempio attuando risoluzioni dello stesso genere.

Il presidente del Samia, dott. Ferruccio Ducrey Giordano, nel suo discorso inaugurale dice che «l'azione di coordinamento messa a punto e realizzata a Torino, peraltro non terminata quanto a tempi mercantili, non significa circoscrizione d'intenti né limitazioni a fatti puramente cittadini». E prosegue: «L'interesse degli operatori economici e della stampa ha già largamente approvato questo consolidamento; l'atmosfera favorevole che esso ha prodotto troverà sicuramente, con il prossimo perfezionamento dei tempi-lavoro, consono alle esigenze dei tempi-moda, una ancor più effettuale precisione di risultati».

Il dott. Giordano ricorda che nel 1971 nel settore tessile-abbigliamento, le ore integrate sono state ben 65.350.000, oltre alle ore perdute per scioperi ed a quelle perdute per cessazione di attività. Nel 1970 le ore integrate furono 9.600.000. Di fronte a dati così pesanti ed evidenti, le uniche soluzioni per fronteggiare la situazione sono quelle di coordinare il settore tutto, di raggruppare le manifestazioni di moda in poche ma valide rassegne, e di tenere presente che i notevoli risultati raggiunti dal «made in Italy» — con le doti proprie del popolo italiano — si possono e si devono ancora difendere. E si possono nuovamente raggiungere — grazie all'intraprendenza e alle qualità che hanno sempre contraddistinto gli italiani — anche là dove è avvenuto un processo di «stagnazione».

Il settore ha molto perduto in questi ultimi tempi, è vero, ma a conforto e incitamento, il dott. Giordano ammonisce — facendo suo il pensiero dell'economista — che è nei momenti di depressione che bisogna trarre giovamento da ogni possibilità di ricupero. «Mondo imprenditoriale, mondo politico e mondo del lavoro: tre temi di fondo indissolubilmente congiunti, che non possono trovare favorevoli sbocchi in parole vuote e incomprensibili... Vivere nella realtà, deve essere l'impegno e la parola d'ordine: ma lo sia per tutti, con coscienza e responsabilità virili, tali da ricondurre nello alveo dell'efficienza quanto non avrebbe dovuto venir abbandonato». Questo è quanto il dott. Giordano, nel suo discorso inaugurale, ribadisce.

Al 34.o Samia hanno partecipato 461 aziende espositrici, di cui ben 50 provengono dall'estero: a Moda-Selezione 7 sono presenti 47 case. L'eccezionale rassegna ha coperto in tutto una superficie di 16.219 metri quadrati. Francia, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, Grecia, Stati Uniti, Israele sono le nazioni estere rappresentate. Le specialità produttive, al Samia, ventitré. A Moda-Selezione erano presenti produttori di abbigliamento di lusso per uomo e per donna.

Al 34.o Samia, per quanto riguarda la confezione femminile, la tendenza della moda pronta per il prossimo autunno-inverno, denota un ritorno all'ampiezza, alla morbidezza, ma sempre contenute dalla cintura annodata; spalle dall'attaccatura bassa; maniche larghe, importanti sulle quali si concentra il punto focale del modello. Chiaro il proposito dei creatori della moda di confezione: ritorno alla femminilità, dare evidenza a quanto maggiormente distingue la donna, una donna dalla vita sottile, dal seno di «donna-femme».

Per il giorno, le lunghezze variano dal ginocchio appena coperto per i cappotti, al ginocchio appena scoperto per gli abiti. Per la sera lunghezza alla caviglia per le serate di minore importanza; lunghezza fino a terra per la «gran sera». Per gli abiti da gran sera, scollature vertiginose, da personaggio holliwodiano, drappeggi, abiti fascianti. In contrasto all'abito sfarzoso, i romantici vestiti carichi di volants e ruches. Si afferma il ritorno del «riding-coat», cioè il sette ottavi da indossare sullo chemisier pieghettato, dalle pieghe fermate fino alle anche per non allargare i fianchi. Il pantalone — sia quello femminilizzato tipo Coco Chanel anni 1930-35, sia l'ormai affermato jeans — resiste come un classico di base nel guardaroba della donna di ogni età e, magari, di ogni conformazione.

La moda maschile riafferma il ritorno definitivo al classico e ripudia quindi le stravaganze che, peraltro, non avevano trovato — in Italia — una penetrante affermazione. Si propone quindi un uomo in gessato, in grisaglia, in tweed. Per lo meno, questi sono i tessuti che predominano. E, con questo genere di stoffe spariscono anche i colori troppo spinti o vivaci che lasciano il posto a tinte più sfumate, più consone a una moda dalla tendenza classica. La linea dei completi classici è più morbida, aderente al giusto punto e non fasciante: le spalle sono diritte, la lunghezza della giacca non ha varianti rispetto alla precedente stagione. I modelli a doppio petto prevalgono, molti di essi a sei bottoni. Ai più giovani è dedicata una giacca di linea più asciutta, dalla vita segnata e dalle spalle diritte e sostenute. Il pantalone rivede il ritorno delle tasche, sia anteriori che posteriori. Per l'abito il pantalone sarà di linea diritta con o senza risvolto, di una larghezza al fondo di 24 centimetri. Quello isolato, invece, è svasato al fondo fino a raggiungere 27 centimetri di ampiezza. I cappotti, dopo il saliscendi delle diverse lunghezze, sono ritornati al ginocchio: una lunghezza giusta, più pratica, più equilibrata. Il grande rilancio del raglan, la cintura in vita, affermano — nei soprabiti e nei cappotti — la linea trench. Moltissimi sono anche i giacconi di tipo autocoat: dalla linea asciutta quelli da indossare direttamente sulla camicia; più morbido e anche a doppio petto, con maniche raglan, l'autocoat che avrà funzione di cappotto.

Fra i tessuti, prevalgono anche il vecchio caro pratico loden e il mouflon, insieme al jersey in ogni sua interpretazione.

Anche nell'impermeabile il ritorno al classico è evidente. Anche qui riappare il raglan, a volte con mantellina alla Sherlock Holmes. Anche i colori e i tessuti, ovviamente si adeguano alla tendenza classica. Belle le camicie esposte a Moda-Selezione 7 e — a mio parere — questa è l'unica sede dove la camicia trova la sua giusta ragione di essere presentata. Non si può certo affermare che la camicia — per quanto bella e ben eseguita possa essere — possa creare il presupposto per essere considerata alta moda. Di conseguenza non ci si rende conto perché i camiciai non abbiano capito che la giusta sede per i loro campionari, anche se ad alto livello, è solo quella di Torino. E qui, di belle camicie se ne sono viste tante. Con le nuove tendenze di linea, la cravatta, logicamente è tornata alla ribalta collocandosi a un posto di primissimo piano nel guardaroba dell'uomo moderno che veste moderno.

Altro settore presente alla manifestazione torinese è stato quello dedicato all'infanzia e ai giovanetti. Per i più piccoli, naturalmente, la maglia occupa la parte predominante. Per il teen-ager la fantasia, invece, può sbizzarrirsi di più e — pur contenendo su basi classiche le tendenze della linea e del tessuto — è facile creare un guardaroba completo per ragazzini di questa età. Ed ecco classici paltoncini in tessuto tweed alternati a impermeabili foderati di finta pelliccia, pantaloni quasi sempre di stile jeans; giacconi praticissimi; abiti per le ore eleganti. Gabardine, jersey, flanella, tweed, shetland, tricotine sono i tessuti prevalentemente utilizzati.

Erano presenti al 34.o Samia le ventitré aziende confezioniste del Mezzogiorno. Ancora una volta l'iniziativa è dovuta allo IASM (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) nel quadro delle attività dirette a favorire l'inserimento delle aziende meridionali del settore in mercati nazionali e internazionali di ampie dimensioni. I modelli presentati nello stand — che si estendeva su una superficie di 1400 metri quadrati — coprivano quasi tutto il settore dello abbigliamento. Si tratta di confezioni dedicate alla donna, all'uomo, al bambino: dai pantaloni alla maglia, dalle camicie alla cravatta, dalla biancheria intima fino all'abito da sposa.

Come di consueto era presente il Comitato moda industriali abbigliamento italiano, il quale, in collaborazione con l'Ente italiano moda, reperisce, definisce, diffonde, promuove le tendenze della moda italiana nei confronti di tutti i settori interessati: creazione, produzione, distribuzione, consumo, stampa. Interessante è anche l'annuncio della presenza di «osservatori compratori» sovietici del settore tessile-abbigliamento: si tratta di una presenza nuova nel mercato europeo della moda. Ciò indica ancora una volta la validità del Samia. Altra affermazione della validità di questa manifestazione è la decisione della Associazione dettaglianti tessili e abbigliamento d'indire il 2.o Convegno nazionale a Torino e in concomitanza con il 34.o Samia e Moda-Selezione 7.

Questa edizione del Salone mercato dell'abbigliamento si è chiusa all'insegna della speranza, in un momento in cui l'industria tessile è in crisi, in un momento in cui l'invenduto nei magazzini supera i 600 miliardi di lire. E se i compratori, ben a ragione, esitano ad acquistare, i produttori — che nelle passate stagioni hanno creduto di aiutarli presentando estrosità di dubbio gusto — convinti di riconquistare la clientela hanno creato il caos più straordinario. Si è assistito quindi a un frazionamento e a un continuo cambiamento di linee e di tendenze. Gioco pericoloso che ha portato a un unico risultato: disorientamento. I clienti vogliono comperare dove esiste coordinamento e, con esso, garanzia di successo sicuro. E la rassegna di Torino è la sola in grado di risollevare le sorti dell'industria tessile italiana.

L'affluenza dei compratori è stata notevole: di conseguenza il numero degli affari dovrebbe risultare direttamente proporzionale. Gli espositori al Samia hanno fiducia e speranza di un domani con sicure possibilità di ricupero. E, per ricuperare le posizioni perdute bisogna, come afferma il conte Giordano, «vivere nella realtà», lavorare con «audacia e prudenza» e «con calcolato coraggio».

Brunella Mira

Tre impermeabili di Peterson, esposti alla rassegna, la cui caratteristica nuova sono gli sproni scostati ad effetto bolero

Al 34.o Samia è stato ammirato questo soprabito «sole-pioggia» con maniche raglan, realizzato da Ballarini in color panna

Morto il giornalista Adriano Grande

Roma, 7

Dopo una lunga malattia è morto stamane lo scrittore e giornalista Adriano Grande.

Nato a Genova il 1.o luglio 1897 da padre piemontese e da madre ligure, a 27 anni entrò nel giornalismo. Redattore parlamentare del «Tempo», lavorò anche al «Giornale di Genova» e al «Secolo XIX». Dal 1931 al 1939 con Montale, Sbarbaro e Barile fondò e diresse due importanti riviste di poesia: «Maestrale» e «Circoli». Pubblicò inoltre numerosi libri di poesia: due anni or sono, furono ristampati «Avventure» e «La tomba verde», che erano rispettivamente del 1927 e 1929. L'ultimo successo di Adriano Grande fu «Andrei l'onesto», pubblicato nella collana «Girasole» di Bietti. (Ansa)

I vincitori del premio «Daria Borghese»

Il prof. Carlo Pietrangeli e il prof. Didier Bodart sono i vincitori del Premio «Daria Borghese» 1972. La commissione dei romanisti, incaricata di selezionare le opere su Roma pubblicate nel 1971 per l'assegnazione dell'annuale premio «Daria Borghese», ha prescelto infatti all'unanimità i volumi «Il museo di Roma» di Carlo Pietrangeli e «Les peintres des Pays-Bas meridionaux et de la principauté de Liege à Rome au XVII siècle» di Didier Bodart. La premiazione avverrà nel palazzo Borghese di Artena, nel prossimo mese di giugno. (Ansa)

DISCOPANORAMA

Titanic, e altri ancora

*Titanic: «Half breed» / «Santa Fe» - 45 giri CBS 7278 - ***
*John Kongos: «Tokoloshe man» / «Can someone please direct me back to earth» - 45 giri CBS 7703 - ***
*Redbone: «The witch queen of New Orleans» / «Chant: 13th hour» - 45 giri Epic (distribuzione Messagerie Musicali) EPC 7351 - ***

L'afro-latin-rock è una formula troppo vaga per significare qualcosa: tuttavia, se non altro, indica una certa tendenza generale della pop music attuale, sotto la quale si possono catalogare complessi che in realtà sono alquanto distanti fra di loro: dai Santana agli Osibisa ai War ecc. L'elasticità dell'etichetta è dimostrata dal fatto che tutti e tre i dischi di cui sopra possono essere riuniti sotto il suo segno (seppur, ovviamente, con diverse sfumature): a cominciare da quello dei Titanic, un complesso che — «rifacendo» il sound dei Santana — è riuscito mesi or sono a ottenere un discreto successo di cassetta nel mondo anglosassone con «Sultana». La nuova proposta dei Titanic (basata anch'essa su un gradevole ma piuttosto superficiale impasto di voci e percussione) conquisterà il pubblico giovane soprattutto per la facciata B, «Santa Fe», non priva di qualche facile suggestione.

Anch'esso reduce da un buon arrampicamento di classifiche in Inghilterra, il disco numero due del sudafricano John Kongos: riecco la percussione in netta evidenza e certi effetti che dovrebbero evocare il continente nero. Purtroppo Kongos (come tutti i musicisti dal folgorante debutto) non sa sottrarsi al tentativo di ricalcare dappresso le orme del suo primo successo, cioè «He's gonna step on you again». Siamo insomma allo sfruttamento intensivo della formula, seppur a un buon livello di mestiere e di fiuto commerciale.

Forse più convincente per preparazione strumentale e per il «sale» delle loro canzoncine, i quattro Redbone. Ritmo, tanto ritmo per ballare, ballare tanto: questa, in poche parole, la «filosofia» del complesso, che si fa apprezzare particolarmente in «Chant: 13th hour», la quale vanta uno stacco iniziale dal sapore «tribale», che lascia repentinamente il posto a un sound veloce e aggressivo.

Il cantautore sempreverde

*Gino Paoli: «Invece no» / «Addio» - 45 giri Durium LdA 7751 - ****

«Ma chi se ne importa...» cantava un paio d'anni fa Gianni Morandi; senza tanti eufemismi (in tempi di caduta di molte «interdizioni» di linguaggio) Gino Paoli cesella oggi: «Invece no, non è così, fai bene tu che te ne freghi...». Il «solito Paoli», vien da dire, quasi non fossero passati una dozzina d'anni dal suo esordio: in realtà, gli anni — ahinoi — sono passati, ed è quindi giusto riconoscere al cantautore giuliano-ligure di star vivendo una seconda giovinezza, un ritorno di fiamma che ha del miracoloso se si pensa al grigiore della sua produzione di cinque-sei anni fa. Ora, quel volubile folletto chiamato Ispirazione sembra essere tornato stabilmente a visitare il cantautore della «Gatta», di «Sassi», di «Grazie» ecc.: ne avevamo già colto i frutti nel 33 «Le due facce dell'amore» altri ne coglieremo nell'album intitolato «Rileggendo vecchie lettere d'amore» (e dedicato da Paoli proprio a una «rilettura» dei suoi massimi successi: da quelli detti sopra a «Senza fine», «Il cielo in una stanza», «Sapore di sale» e così via). Per il momento, comunque, accontentiamoci di questo 45 freschissimo e «pulito», in cui Paoli ripropone l'eterno tema dell'amore, secondo la sua particolare angolatura, fatta di lieve amarezza e disincantamento. E' cambiato in qualcosa Paoli? Fortunatamente no, eccetto che nella voce: malferma e franta dodici anni fa, essa è oggi educata da anni di mestiere, ma si direbbe che il cantautore (un tantino prigioniero del suo «personaggio») faccia apposta a renderla più sciatta e incolore che mai... Giudichino gli ascoltatori con quale esito.

Un'America made in England

*America: «America» - 33 giri Warner Broth. Ricordi K 46093 - ****

I tre ragazzi inglesi che si sono dati il nome di America sono ancora sconosciuti da noi (fuorché, ovviamente, al pubblico dei teen-agers ultraspecializzati), ma a casa loro sono abbastanza apprezzati: proprio attualmente, un loro titolo, «Horse with no name», sta navigando a gonfie vele nelle classifiche di «Melody Maker». L'occasione di una conoscenza con il trio è offerta adesso anche al pubblico italiano dall'uscita di un 33 che illustra assai bene pregi e difetti del complessino: difetti, per la verità non molto gravi, e riassumibili in una certa tendenza alla ripetizione di temi e di «atmosfere», con un'impressione generale di monotonia. Ben maggiori invece i pregi del mini-group, che ha trovato una propria genuina formula espressiva, fondendo argutamente diverse suggestioni: quella del new rock soprattutto (Elton John in testa) e quella, ormai «ancestrale», dei Beatles. Ne vien fuori una musica singolarmente «morbida» e attutita, dal ritmo sempre stemperato a favore della melodia e dal fascino dolcemente inconsueto (anche per la decisa supremazia delle chitarre acustiche — in bella evidenza quella a 12 corde — sugli strumenti elettrificati). Bravi Dewey Bunnell, Gerry Beckley e Dan Peek per la misura con cui si esprimono e per i delicati, suggestivi «quadri» musicali che sanno dipingere. Titoli particolarmente meritevoli: «Riverside», «Rainy day», «Children», «Clarice» e quella «I need you» in cui maggiormente si leggono in trasparenza i Beatles («Something»).

GIUDIZIO:
• mediocre
•• discreto
••• buono
•••• eccellente

Who: un beat che non cambia

*The Who: «Let's see action» / «When I was a boy» — 45 giri Polydor 2058168 - ***

C'è qualcuno che si ostina a vedere negli Who un quartetto di punta, uno dei precorritori dell'attuale sound «progressivo» o «pesante» che dir si voglia. Per noi, il complesso inglese resta, semplicemente, uno dei più onesti e intelligenti sfruttatori dei moduli beat, quelli cioè che costituirono la sua piattaforma di lancio, ancora nel '64. Certo, con gli anni anche gli Who sono cambiati un po': hanno fatto cose ambiziose (o velleitarie) come l'opera «Tommy», hanno sfornato dei 33 decisamente interessanti e originali (l'ultimo, «Who's next», è davvero valido) ma, tutto sommato, sono rimasti sempre perfettamente inseriti nel tronco originario, quello del beat appunto. E i medesimi, massicci stacchi per chitarra, il medesimo sound aggressivo, i medesimi virtuosismi di Pete Townshend (che del gruppo resta l'anima e il cervello) li ritroviamo in quest'ultimo 45, dove solo l'innesto del pianoforte, in facciata A, riesce a dare una spruzzatina di novità a un piatto sempre ghiotto, ma ormai un tantino risaputo.

Cur.

Angolo classico

CRISTINA DEUTEKOM

Mentre il pubblico teatrale di Trieste si appresta a conoscere dal vivo una delle più prestigiose rappresentanti del bel canto, Cristina Deutekom, vorremmo oggi segnalarne la presenza anche nel panorama discografico; una presenza che va rapidamente allargandosi come la carriera di quella che è stata definita — non a caso con tipico linguaggio ottocentesco — l'«usignolo d'Olanda».

Fra i «recitals» della Deutekom più facilmente reperibili, ricordiamo così due antologie dell'opera italiana (Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi) più che sufficienti per cogliere le peculiarità stilistiche della cantante, per certi aspetti assolutamente eccezionali, e tali da farne forse il più straordinario fenomeno vocale di questi anni. Nell'attuale rinascita del bel canto è circondata da illustri colleghe, come la Caballé (la purezza del canto fatta persona); è certo tuttavia che la tecnica della Deutekom non teme confronti: la vocalizzazione cristallina, calibrata quasi dagli impulsi di un «cervello» infallibile, offre del canto belliniano e rossiniano, in particolare, una visione di sbalorditiva trasparenza, che consente all'ascoltatore di cogliere ogni più piccola cellula del discorso e lo scintillante fluire della melodia, riscaldata da un naturale vibrato che ne dilata l'intima risonanza spirituale.

Ecco dunque un brano esemplare come la scena e l'aria di Armida (forse il capolavoro, a tutt'oggi, del suo itinerario artistico); ed ecco in tutta la sua leggiadria l'Elvira dei «Puritani», che la Deutekom canta a Trieste dopo una sequenza trionfale di successi. Ma per chi avesse dei dubbi sulla natura drammatica del suo virtuosismo, consigliamo l'ascolto delle pagine verdiane: «D'amor sull'ali rosee», per esempio, o addirittura il terribile «test» vocale della «Traviata», che il soprano olandese supera con uno slancio luminoso, tale da ricordarci la rigorosa intonazione del suo Mozart se non fosse per l'energia appassionata che vi dispiega. Certo è possibile anche avvertire, qua e là, il limite di un fraseggio non pienamente sbalzato, un risalto ancora imperfetto, ma in gran parte riscattato dai più recenti progressi dell'interprete, la cui maturazione è già in atto e documentata da questi due LP della Philips (n. 6500096 e 83979 LY).

A proposito di Mozart, ricordiamo che un suo terzo disco interamente dedicato al maestro salisburghese, è oggi un vero e proprio «best-seller» europeo (in Italia sta diventando raro): è infatti significativo che la Deutekom si sia imposta all'attenzione del pubblico nel 1963 proprio con il «Flauto magico». La sua «Regina della notte» ha compiuto dunque il miracolo artistico di una personalità interpretativa che le consente anche deliziose evasioni operettistiche (pensiamo a un suo quarto recital discografico) e gli impegni sempre più serrati, come si conviene a una delle voci più acclamate e contese del mondo.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRATICAMENTE SUPERATE LE SCADENZE «TECNICHE»

Ormai impossibili le elezioni al 26 marzo

Frattanto dai risultati del censimento generale si profila per Trieste e per Udine la perdita di un seggio parlamentare

E' da considerarsi ormai del tutto esclusa la possibilità che le elezioni comunali possano tenersi il 26 marzo, cioè alla data ufficiosamente indicata al sindaco Spaccini — e da questi riferita in aula nel corso di una seduta del Consiglio — dal sottosegretario Sarti. Sicché l'attuale amministrazione elettiva, che avrebbe dovuto essere rinnovata già lo scorso novembre qualora non si fosse rimandata la scadenza per non far coincidere le elezioni con le operazioni del censimento generale della popolazione, è destinata a rimanere ulteriormente in carica, senza che il suo mandato sia stato prorogato con apposita «leggina», com'è avvenuto ad esempio nel caso del prolungamento da quattro a cinque anni della «legislatura» regionale.

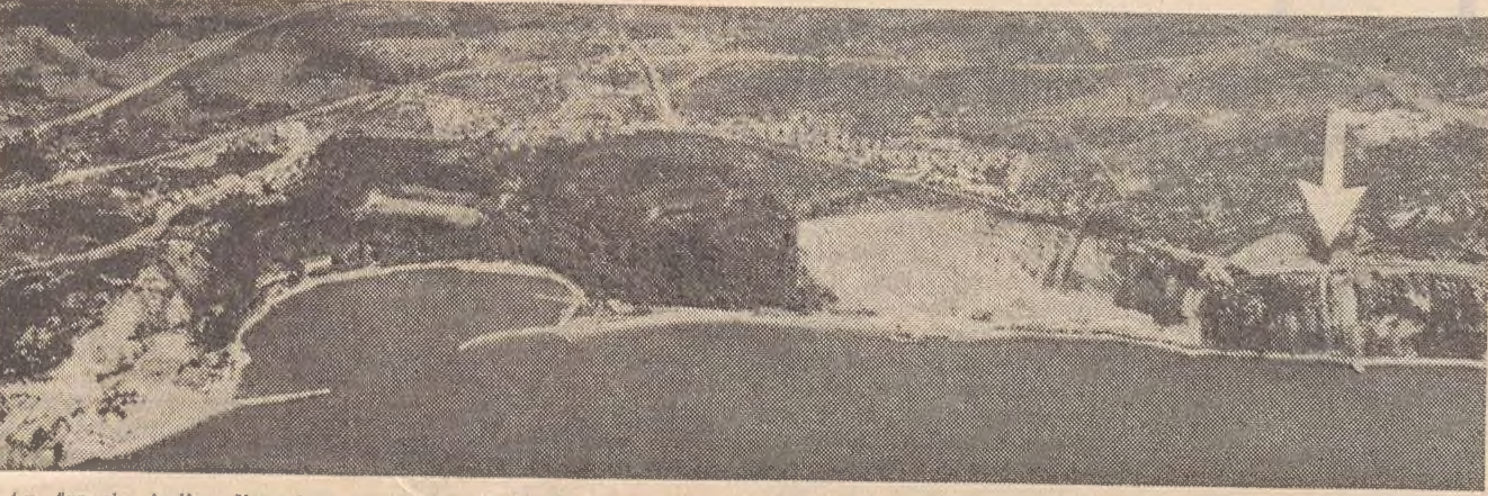
L'ipotesi del 26 marzo è tramontata per due ordini di considerazioni: innanzi tutto gli adempimenti pre-elettorali sarebbero a questo punto tecnicamente inattuabili, e in secondo luogo — essendo tuttora in alto mare la soluzione della crisi governativa — è opinione comune che il momento politico generale non sia invero tale da far considerare positivamente l'idea di una consultazione locale, anche in presenza di prospettive d'anticipazione delle stesse elezioni politiche generali. Sul piano tecnico è da ribadire quanto segue: nel caso che a Trieste si dovesse votare il 26 marzo, già dopodomani giovedì (il 10 febbraio essendo il quaranticinquesimo giorno antecedente le elezioni) dovrebbero essere indetti i comizi elettorali attraverso l'affissione degli appositi manifesti recanti la convocazione dei comizi da parte del sindaco insieme con l'indicazione del giorno delle votazioni e dei luoghi (elenco delle 366 sezioni e relative sedi). Il tempo a disposizione fino a giovedì è del tutto insufficiente. E ciò non perché il Comune abbia omesso la predisposizione di questo o di altri adempimenti tecnici, bensì per l'assenza di qualsiasi notizia ufficiale in merito. Infatti, secondo l'art. 18 del d.p.r. 16.5.1960 n. 570, spetta al Prefetto, d'intesa con il primo presidente della Corte d'Appello, di fissare la data delle elezioni e di parteciparla al sindaco che a sua volta ne dà avviso agli elettori. Ma la attuale situazione politica, a Roma, è quella a tutti nota, per cui — mancando il Governo e con la prospettiva di elezioni anticipate — è appunto scontato ormai il superamento della scadenza locale del 26 marzo.

Da un partito d'opposizione (il MSI) è stata denunciata in questi giorni un'asserita inadempienza da parte del Comune, che da sola impedirebbe lo svolgimento delle elezioni al 26 marzo: si tratterebbe della non avvenuta revisione straordinaria delle liste elettorali, per l'iscrizione di persone ultimamente immigrate a Trieste e per la cancellazione di quelle emigrate, operazione da compiersi prima del 45.o giorno antecedente le elezioni. Se da una parte la constatata impossibilità di effettuare tale operazione entro giovedì (le nuove iscrizioni comportano la comunicazione della avvenuta cancellazione dei cittadini interessati dalle liste degli altri Comuni e per converso la cancellazione comporta la notifica ad altri Comuni per la iscrizione nelle loro liste) avalla definitivamente l'ipotesi di un nuovo rinvio delle elezioni comunali dall'altra non può essere imputata al Comune, si afferma in quegli ambienti, in quanto il termine dell'operazione stessa è legato alla conoscenza della data delle elezioni quale risulti da un decreto prefettizio, in mancanza del quale non può ssere individuato il quarantacinquesimo giorno antecedente alle elezioni. Invece la revisione dinamica semestrale delle liste elettorali è stata regolarmente eseguita il 31 gennaio, cioè appena una settimana fa.

Tramontata così per il momento l'ipotesi del 26 marzo per le nostre «comunali», l'attenzione si sposta sulle consultazioni politiche generali, che potrebbero essere indette anticipatamente quale sbocco all'attuale crisi governativa. Ed ecco si ha notizia di un'indagine promossa in campo nazionale dalla DC sulla base dei risultati del censimento dello scorso ottobre e sul conseguente aggiornamento della distribuzione dei seggi elettorali. Secondo tale documento, le cui conclusioni sono state rese note in questi giorni da un settimanale deriverebbe una ridistribuzione territoriale dei seggi, in base alla quale Trieste in particolare vedrebbe ridotta da 4 a 3 deputati la propria rappresentanza parlamentare ed anche la circoscrizione di Udine-Gorizia, Pordenone-Belluno ne perderebbe uno, avendone tredici, anziché quattordici. Eventualità questa, tuttavia che non si porrebbe nel caso in cui le elezioni politiche si svolgessero subito, cioè prima che diventino ufficiali e operanti i risultati del censimento.

LA SUGGESTIVA PROPOSTA DI UN CENTRO ALBERGHIERO E SPORTIVO

Rilancio turistico della riviera



La freccia indica l'ampia zona a monte della baia di Sistiana scelta per l'insediamento del «villaggio» turistico-sportivo

Ha assunto precisa concretezza in questi giorni, con la presentazione del relativo progetto agli organismi competenti, un'interessante iniziativa turistico-ricettiva patrocinata dal Lloyd Adriatico; si tratta di un «villaggio» turistico - sportivo, che si articolerà su una vasta estensione di terreno a Sistiana, fra la «costiera» e l'autostrada.

Questo grande complesso sarà formato da una serie di villette da due a quattro appartamenti l'una, che sorgeranno sparse in mezzo al verde in maniera da inserirsi nel quadro naturale dell'ambiente carsico senza alterarne l'armonia paesaggistica (un accorgimento, sotto questo profilo, senz'altro encomiabile e che ad esempio ha già destato il parere favorevole, in sede d'esame del progetto, da parte della Soprintendenza ai monumenti).

Gli insediamenti ricettivi così articolati faranno capo a un centro turistico attrezzato, che sarà dotato dei più moderni impianti per il gioco del tennis, nonché di un «bowling» e di piste all'aperto per altre attività ricreative. Ma il particolare forse più importante è costituito dalla previsione di ben due piscine, una scoperta e una coperta, e quest'ultima — finalmente — con regolari dimensioni olimpioniche.

Il fatto stesso che a Sistiana sia stata progettata questa grande piscina coperta, sta a significare che il nuovo «villaggio» non costituirà soltanto una attrazione turistico-alberghiera, e perciò limitata alla stagione estiva, ma assumerà la portata di un centro sportivo a disposizione di tutta la città, aperto tutto l'anno agli appassionati del nuoto e circondato da attrezzature di svago e di ristoro che ne faranno da logico completamento.

Con questa nuova iniziativa, la quale si assommerà a quella del grande «motel» a Pese, che entrerà in attività questa primavera, nonché al complesso dell' Obelisco — un' iniziativa della RAS, anch'essa orientata con caratterizzazioni sportive — Trieste si accinge quindi a praticare finalmente una «politica» alberghiera concepita in maniera da trattenere qui le correnti turistiche straniere che da noi sono soltanto in transito in quanto dirette verso l'Istria e la Dalmazia. Non è dunque soltanto un discorso in termini numerici di posti-letto, che in ogni caso avrebbe la sua validità, ma d'impianti intesi a riempire la giornata del turista, con l'offerta di trattenimenti, d'occasioni di pratiche sportive, di divertimento, il tutto nell'ambito di organici complessi concepiti a misura delle sue esigenze di soggiorno.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA MAZZINI

Auto sul marciapiede nello scontro con un bus

Fortunatamente non c'erano persone sulla traiettoria - Un solo ferito lieve

Spettacolare incidente con un ferito lievissimo, all'incrocio tra le vie Mazzini e Spiridione. Una «128», speronata da un autobus dell'Acegat, ha compiuto un pauroso testa-coda arrestandosi quindi sul marciapiede opposto. Per fortuna nessuna persona si trovava in quel momento sulla traiettoria della macchina, sicché la collisione si è risolta soltanto con lievi ferite riportate dall'automobilista e ingenti danni.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è avvenuto alle 14.30. Il commerciante Paolo Cavallo, di 45 anni, residente a Cuneo, stava scendendo la via Mazzini diretto verso le Rive quando, giunto all'incrocio, si è accorto dell'autobus cui spettava la precedenza. L'automobilista ha frenato, sterzando di colpo a sinistra, ma è stato speronato dal veicolo pubblico il cui autista, Mario Barcaricchia, di 25 anni, non era riuscito a bloccare il mezzo. Con il capo l'automobilista piemontese ha spaccato il parabrezza ferendosi leggermente. E' stato medicato sul posto dal medico della CRI, giunto con l'autolettiga.

Incontro di mutilati delle regioni di confine

Avrà luogo prossimamente un incontro tra rappresentanze di mutilati di guerra della nostra regione con quelli della Carinzia e della Slovenia. Il vicepresidente della sezione isontina della Associazione cav. Giuseppe Olivo ha dato comunicazione della iniziativa al direttivo nel corso di una seduta. L'incontro, in data e sede da destinarsi, è — ha rilevato Olivo — un segno di speranza nella collaborazione internazionale per il superamento degli orrori della guerra, fra avversari di ieri; è un valido contributo alla riconciliazione dei popoli. L'iniziativa rientra anche nel quadro di una più vasta collaborazione sul piano internazionale per eliminare ciò che divide i popoli ed esaltare invece ciò che li unisce.

Queste erano state — del resto — le istanze espresse dalla Conferenza europea degli ex combattenti, partigiani, invalidi e vittime di guerra, deportati, internati e prigionieri di venti Paesi del nostro Continente, Est e Ovest, tenutasi recentemente a Roma.

Olivo ha svolto poi una relazione sull'attività del 1971, che ha visto la Sezione goriziana particolarmente operosa. E' stato discusso sull'iter dei disegni di legge associativi all'esame del Parlamento, con particolare riferimento al progetto di adeguamento delle pensioni di guerra, a quello di riforma della legge sul collocamento, di estensione dei benefici combattentistici a tutti mutilati e invalidi di guerra; nonché alla legge sulla riforma sanitaria ed all'azione del comitato centrale per giungere a una sol'ecita soluzione degli assillanti problemi della categoria.

Il direttivo ha poi esaminato questioni di interesse dei mutilati e invalidi di guerra che verranno dibattute nel prossimo congresso regionale di Udine. E' stato rilevato che l'Opera nazionale invalidi di guerra è venuta a trovarsi in difficoltà nel disporre i soggiorni per le cure climatiche e idrobalneotermali per i soci bisognosi in quanto lo Stato, per l'assistenza nel settore ha ridotto in campo nazionale l'erogazione da 1 miliardo e 300 milioni a 200 milioni.

E' stato deciso l'invio di telegrammi di protesta ai Ministeri competenti. Altra forma assistenziale che minaccia di essere soppressa è quella della concessione di borse di studio ai figli dei mutilati di guerra; ciò in quanto è stata revocata dallo Stato la concessione del servizio di targa degli autoveicoli. Il direttivo ha poi constatato con amarezza l'ingiustizia in campo previdenziale per l'esclusione dai benefici combattentistici di coloro che prestano la loro attività in aziende private e di coloro che prestano la loro attività in aziende non pubbliche che per causa di invalidità hanno lasciato il servizio prima del 7 marzo 1968.

TAVOLA ROTONDA VENERDI' SULLA «PIPELINE»

Un progetto destinato a suscitare perplessità

Si parla di costruire sul Carso i serbatoi del nuovo oleodotto il cui tracciato seguirebbe poi l'autostrada fino a Mestre

Sull'altipiano carsico dovrebbe sorgere il parco-serbatoi per il petrolio greggio che Trieste è chiamata ad alimentare con la progettata diramazione dallo oleodotto della T.A.L., prolungato fino a Venezia. Più precisamente, il tank-farm sarebbe ubicato nel tratto che costeggia la camionale tra Opicina e Sistiana, occupando un'area calcolata in circa 400.000 metri quadrati; a causa del dislivello, il trasferimento del greggio non potrà essere eseguito con le sole pompe delle petroliere, per cui si dovrà piazzare una stazione «booster» a terra, in prossimità del terminale marino, situato nella baia di Muggia.

La notizia emerge dal tema di una «tavola rotonda» indetta per venerdì dal Centro studi economici-sociali «Ezio Vanoni». Essa viene implicitamente a riconfermare una volta di più il progetto della pipeline fra Trieste e Portogruaro, non può non destare serie perplessità, anche alla luce di queste nuove anticipazioni che prospettano appunto la creazione del parco-serbatoi di stoccaggio proprio in una zona che dovrebbe essere tutelata a salvaguardia della sua bellezza e della sua integrità. L'idea ripropone infatti le prese di posizione già suscitate dalle proposte di allargare, su una parte del Carso, la zona industriale, allorché si andava profilando la saturazione del comprensorio di Zaule, frattanto esteso fino alle Noghere. E ora, addirittura, si vorrebbero far spuntare tra le doline carsiche gli enormi funghi d'acciaio dei serbatoi dell'oleodotto.

Del piano si parlerà, come detto, nel convegno promosso dal Centro «Vanoni», nel corso del quale verrà illustrato dettagliatamente il progetto di una pipeline Trieste-Venezia, presentato tuttavia in termini positivi. La tavola rotonda è fissata per le ore 18.30 di venerdì, nella sala convegni di via San Nicolò. Sarà l'ing. Antonio D'Alessio, presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto tecnico industriale «A. Volta» ad esporre le caratteristiche tecniche, rilevando che i calcoli sviluppati permettono di individuare l'ordine di grandezza sia dell'investimento che dei costi di esercizio, onde disporre di dati numerici su cui valutare la fattibilità e la convenienza dell'opera. L'impianto — secondo tali studi — dovrebbe essere costituito da un terminal marino, da un parco serbatoi, dalle stazioni di pompaggio e dalla linea vera e propria.

Dato per scontato il terminal nella baia di Muggia, il parco serbatoi — come accennato — dovrebbe sorgere fra Opicina e Sistiana, mentre la prima stazione di pompaggio dell'oleodotto verrà a trovarsi in una zona contigua al tank-farm. Il tracciato della pipeline seguirà, lungo il Carso, il percorso del metanodotto SNAM, dell'oleodotto TAL e delle linee elettriche ad alta tensione (e tale tracciato si vorrebbe chiamarlo «l'autostrada dei servizi» di Trieste). All'altezza di Ronchi la linea raggiungerà l'autostrada Trieste-Mestre, correndo parallelamente ad essa fino a Marghera, dove con un brevissimo scostamento potrà raggiungere la zona industriale. La lunghezza viene calcolata in circa 160 chilometri.

Durante i lavori della tavola rotonda, che saranno presieduti dal prof. Giorgio Valussi, preside della facoltà di lingue e letterature straniere della nostra Università, interverrà anche il dott. Arduino Colombo, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, il quale esaminerà i fattori economici che sarebbero a favore dell'iniziativa.

Ecco, dunque, che si tenderebbe (ma con quali conseguenze?) a concentrare a Trieste lo scarico delle petroliere anche al servizio del più ampio arco delle attività industriali che si affacciano nell'Alto Adriatico, sia pure al fine di concretare un'effettiva specializzazione del nostro porto quale scalo petrolifero. E, infine, aumentare la portata dei mezzi di trasporto, per ottenere delle economie di scalo e poter offrire la materia prima combustibile a prezzi decrescenti e senza limiti quantitativi di disponibilità.

Si affermerà anche, in quella sede, di voler portare un contributo al Friuli - Venezia Giulia «che potrebbe veder nascere lungo l'asse dell'oleodotto una o più iniziative del settore». In definitiva, e alla prova pratica, con tale progetto si pensa di voler aiutare il Veneto e la Lombardia sul piano dello sviluppo dell'industria petrolchimica, e salvaguardare Venezia in rapporto al suo assetto geologico. Trieste, in tal modo, contribuirebbe alla salvezza della Serenissima: ma siamo certi che tutto ciò sarebbe nell'interesse di Trieste?

ALLE 16 ALLA C. d. C.

Oggi l'incontro con gli africani

Alla Camera di commercio verrà presentata oggi alle 16 la «Cipa» (Camera di commercio italiana centro culturale panafricana) di recentissima costituzione. L'organismo, che fa capo alla «Organizzazione dell'unità africana» che ha sede ad Addis Abeba ed è posta sotto l'alto patronato del Negus Hailé Selassié, si propone di promuovere e coordinare programmi di sviluppo economico, commerciale e culturale nei rapporti italiani con i paesi dell'Africa in genere.

La Camera è presieduta dal dottor Antigio De Osma, segretario generale il dottor Vittorio Ricciardi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo Emiliani — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 2.08 e cala alle 10.44.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 7,6; pressione mb. 1022,9 in diminuzione; umidità 82 per cento; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: bassa alle 12.55 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.45 con cm 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2 tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

7 febbraio

MORTI: Vidali Giovanni, anni 58; Nordio ved. Berzin Ida, 84; Vrabec ved. Krizek Luigia, 83; Rossini Angela, 83; Colenz in Bozzola Guglielma, 67; Maurich in Facchini Leandra 54; Mur ved. Ciani Irma, 81; Bremini Renato, 64; Cusma Valentino, 89; Manzin in Smogliani Maria, 73; Teil Luigi, 71; Martini Giovanni, 79; Novak Polidoro, 77; Valente Antonio, 88; Dolich Giovanni, 69; Obersnel ved. Srebotnjak Paola, 72; Rabusin Giovanni, 76; Ielen Antonio, 83; Baxa Silvia, giorni 1; Trucci Antonio, 87; Persini Mario 61; Saksida Mario, 66; Kalin ved. Meriak Anna, 87; Skorepa Giuseppe, 62; Fonda ved. Lamberti Beatrice, 103.

NATI: 11.

DOPO L'INTASAMENTO FERROVIARIO NEL PORTO

Torna alla normalità il lavoro negli scali

Entrate in funzione nuove attrezzature - L'incidenza delle assenze fra il personale - L'avvio per il molo VII

Migliorata ma non ancora del tutto normalizzata. Questa è la situazione nei nostri due punti franchi, un'appendice del «full» riscontrato fin dal novembre scorso, quando per circa una settimana non si era lavorato a seguito delle agitazioni dei portuali. Poi s'era avuto, in dicembre, il previsto aumento di fine anno, che era quasi coinciso con le giornate di maltempo e con le festività; a tutto ciò va aggiunto un alto livello di assenze tra il personale dell'Ente porto e delle compagnie portuali (e tuttora si ha una percentuale del 20-25 sull'intera forza lavorativa); naturalmente la morbilità maggiore è stata riscontrata per coloro che prestano la loro opera all'aperto.

Ecco, dunque, che questa sensibile carenza di personale ha provocato un rallentamento nelle operazioni portuali; quindi si è verificato il caos sulla Pontebbana, che ha creato notevoli disturbi all'ente portuale, specialmente per quanto riguarda le partenze. A tutto ciò va aggiunto lo sciopero degli ispettori di dogana: per quasi quattro giorni, non si era riusciti a mandar fuori nemmeno un carro. Se la capienza dei due punti franchi — osserva il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Colautti — si aggira sui 1.000 — 1.100 carri già in situazione di allarme, con 400 vagoni in più, bloccati per più giorni, la situazione è venuta sensibilmente ad aggravarsi.

Ecco, allora, che nei giorni scorsi si sono avute punte fino a 1600 carri ferroviari distribuiti fra il Portovecchio e il Portonuovo, con grande preoccupazione dei dirigenti l'organismo portuale. Poi, circa la metà dei quattrocento vagoni in «surplus» è stata smaltita, ma sabato scorso si è tornati nuovamente a operare sul filo del rasoio a causa delle improvvise condizioni del tempo. Tenuto conto che la parola d'ordine era di sgomberare i depositi, del tutto intasati, il direttore dell'ente ha preso dei provvedimenti eccezionali per concretare delle operazioni decongestionanti, al fine di creare spazio, altrimenti sarebbe subentrata una pericolosa crisi nell'attività portuale. E' stato così possibile far ormeggiare le navi che da più giorni attendevano in rada, per cui ora (ed è da confidare che le condizioni atmosferiche non debbano aggravarsi) si può guardare ai giorni prossimi con maggior calma e relativa tranquillità.

Il direttore Colautti osserva in merito che il porto di Trieste può contare ormai su una buona disponibilità di mezzi e attrezzature, al fine di rendere il lavoro sulle banchine quanto più spedito possibile. Sono arrivate — assicura — le apparecchiature ordinate lo scorso anno, mentre si sono acquisiti altri mezzi per le navi traghetto, e ci si prepara per iniziare l'attività sul molo VII. E' stato predisposto l'ormeggio, si è fatta la pavimentazione per circa il 40 per cento del totale del molo, esistono ormai alcuni binari fondamentali, vi sono le travi di scorrimento delle future gru per i containers, sono state predisposte le canalette per i cavi elettrici e le prese di corrente, mentre si attendono da Milano i pezzi del capannone prefabbricato. L'ing. Colautti è esplicito al riguardo:

«Ormai siamo in condizioni, tra pochi giorni, di utilizzare la radice e il lato nord del molo, e trasferiremo tutta la nostra attrezzatura e il deposito containers sul Settimo. Entro febbraio si potrà operare in forma organica sul nuovo grande manufatto. In pratica, del resto, l'utilizzazione del molo VII si è iniziata lo scorso anno, ma ora stiamo manipolando i containers al ritmo di un migliaio al mese».

Il direttore Colautti ha voluto anche ricordare la recente riunione della Comunità dei porti adriatici, a Pescara, di cui abbiamo già trattato. Vi è la ferma volontà degli scali adriatici — sostiene Colautti — attraverso il loro organo cui si sta conferendo personalità giuridica, di portare un discorso di indirizzo politico in seno ai ministeri della marina mercantile, della programmazione e al CIPE. Per determinare questa linea che tenga conto delle molteplici esigenze dei singoli porti si vuol varare un documento comune; nella prima metà di aprile è prevista una riunione plenaria della Comunità, oltre ad incontri a livello di presidenza e della commissione tecnica per predisporre tale documento di base, dal quale scaturirà quello finale da trasmettere agli organi competenti. In pratica, si chiederà una maggior partecipazione ai finanziamenti e uno sviluppo della politica portuale a un livello di concorrenzialità; e ciò, finora, è avvenuto in forma frammentaria e non unitaria. E' importante, in questo momento, pronunciarsi sulle esigenze dei singoli porti: vi è tutta una gamma di problemi, che vanno dal porticciolo turistico al grande scalo commerciale.

Per quanto riguarda Trieste, il discorso richiede una partecipazione della programmazione e urbanistica regionali. Si vuole, in concreto, rendere complementari le varie entità, nel pieno rispetto delle autonomie locali, ma nello stesso tempo operare in una visione la più ampia possibile. Si è ormai spostato al nord il baricentro dell'economia portuale; e l'allargamento della CEE ha accentuato le emarginazioni; ma nello stesso tempo è aumentata l'importanza della struttura portuale per l'economia europea. La prossima estate questo sarà uno degli argomenti chiave al corso internazionale sui trasporti alla nostra Università.

Costituito dai sindacati il Centro unitario

Si è costituito anche a Trieste un Centro operativo unitario fra la NCCdL-CGIL, l'USP-CISL e la CCdL-UIL la cui funzione ha carattere di continuità. Le funzioni di coordinamento esecutivo sono state conferite ad un gruppo di tre segretari, designati dalle rispettive segreterie provinciali, nelle persone di Antonio Di Turo per la UIL, Albino Gerli per la CGIL e Giuseppe Gosdan per la CISL.

Compiti del Centro operativo unitario, in stretto collegamento con le strutture territoriali e di categoria sono fra l'altro: coordinare nel quadro più generale delle lotte per le riforme, le iniziative e le politiche elaborate unitariamente a livello Confederale, regionale e provinciale; proporre alle Segreterie provinciali iniziative ed interventi in relazione all'avanzamento dell'unità organica ed in particolare per quanto riguarda il tesseramento, le riunioni in comune ad ogni livello, la formazione sindacale, le rappresentanze esterne, l'autonomia del Sindacato (incompatibilità, comportamento in occasione di elezioni, rapporti con i partiti politici, ecc.); il superamento delle difficoltà e dei contrasti che dovessero insorgere tra le categorie e le Organizzazioni locali.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CON L'INVITO A CESSARE L'OCCUPAZIONE

Offerto il dialogo agli studenti di Magistero

Della situazione alla facoltà di Magistero, tuttora occupata dagli studenti in segno di protesta per il mancato accoglimento di alcune rivendicazioni di cui talune già dibattute l'anno precedente — si è occupato ieri il consiglio della facoltà, allargato — come previsto dall'art. 15 del Testo Unico — ad altre rappresentanze. Ne è scaturito un invito agli studenti affinché ristabiliscano la normalità, dando così l'avvio a un dialogo costruttivo.

Ma ecco la nota emessa dallo stesso consiglio di facoltà al termine della riunione. Vi si esprime la convinzione che «la situazione creatasi in questo momento particolarmente delicato dell'anno accademico abbia essenzialmente avuto origine da una serie di malintesi». Da qui «l'auspicio che gli studenti della facoltà designino una rappresentanza qualificata, responsabile ed esprimente la volontà della maggioranza, con la quale sarà possibile — conclude la nota — iniziare in un clima di piena normalità un dialogo costruttivo e chiarire ogni equivoco». La relativa mozione — precisa infine la nota — è stata approvata dal consiglio di facoltà con voto unanime.

Assemblea dei bancari

Quest'oggi a Trieste il segretario nazionale della FILCEA-CISNAL, dott. Vittorio Galigani, terrà alle ore 17.30, nella sala dell'Unione degli istriani (Circolo bancari) di via Silvio Pellico 2, una pubblica assemblea per illustrare ai bancari triestini la situazione sindacale del settore e le prospettive di rinnovo contrattuale.

Nel corso dell'assemblea verrà anche costituito il comitato elettorale che entro febbraio indirà le elezioni delle cariche provinciali del sindacato, retto sin qui da un consiglio di reggenza.

All'Ospedale della Maddalena è deceduto il pensionato Giovanni Rabusin, di 76 anni, già alloggiato nella villa Serena di via Marchesetti, il quale era accidentalmente caduto nella camera da bagno, fratturandosi il femore.

Un cittadino jugoslavo, Zivko Dimitrijevic, di 28 anni, è stato arrestato dalla Mobile e denunciato alla magistratura per sfruttamento della prostituzione.

PRESI ALTRI DUE NEL FURTO DELLE GETTONIERE A BARCOLA

ANCHE LE AUTO E LE ROULOTTES FACEVANO GOLA AI LADRI MINORENNI

Sono saliti a quattro gli arrestati per il tentativo di scasso della gettoneria nella cabina telefonica posta in viale Miramare, all'altezza del porticciolo di Cedas. Ai due minori, arrestati in flagranza di reato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, si sono aggiunti nella stessa nottata di ieri altri due, che avevano le funzioni di «palo». I quattro tutti sotto i diciotto anni sono studenti. «Avevano tutto ciò che desideravano», hanno detto ai carabinieri i genitori affranti. Ma evidentemente i quattro giovani cercavano qualcosa di più; forse erano alla ricerca del brivido più che dei quattrini.

I due giovanissimi, sorpresi con il cacciavite spezzato in mano hanno confessato la loro partecipazione anche ad altri «colpi» assieme agli amici che fungevano da palo. I quattro avevano cominciato agli inizi dell'anno, aprendo alcune automobili in sosta; poi si sono spinti anche oltre i confini della nostra provincia, facendo puntate ladresche a Belvedere di Grado e ad Aquileia, dove hanno forzato alcune roulottes, impossessandosi di tutto ciò che trovavano.

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno anche recuperato buona parte della refurtiva: un'autoradio, una rete per la pesca, un sacco pelo, un motorino elettrico e un canotto pneumatico.

I quattro sono stati trasferiti al Coroneo.

OPERE MARITTIME

Discussi i problemi del porto di Grado

Il nuovo capo della Sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime di Trieste, ing. Contento, che alcuni giorni fa ha ricevuto in consegna tale ufficio dall'ex titolare ing. Franco Filzi, ha effettuato ieri una visita di cortesia al Sindaco di Grado, Reverdito. L'ing. Contento era accompagnato dal comandante del porto di Grado, cap. Sicurezza, e nel corso della visita al Sindaco ha avuto uno scambio di idee sui problemi che maggiormente interessano in questo momento il Comune in relazione ovviamente alle competenze dell'Ufficio del Genio civile per le opere marittime. A ricevere gli ospiti, oltre al Sindaco Reverdito c'era anche l' assesssore ai lavori pubblici, Giorgio Zorzini.

In occasione di tale incontro si è parlato in modo particolare del porto di Grado e dei problemi a esso connesso, sia per quanto riguarda la manutenzione delle opere marittime esistenti, sia per quanto concerne la possibilità di un loro piano di sviluppo.

Fra i problemi esaminati con maggiore interesse sono stati quelli della creazione di una adeguata attrezzatura per la nautica da diporto, e la già progettata opera di «banchinatura» delle sponde dell'Isola della Schiusa, in modo particolare sulla linea perimetrale del canale omonimo, o Dentice di Frasso, e sul Canale Grande.

L'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Sotto tutela da ieri il prezzo del dinaro

Ora gli jugoslavi comprano meno ma l'afflusso continua
Ancora immutato il prezzo della benzina oltre i valichi di frontiera

Da ieri mattina a Trieste il prezzo del dinaro è stato stabilito uniformemente dalle principali banche e dai cambiavalute, su un valore di 32,50 lire per 100 vecchi dinari. L'iniziativa — annunciata nei giorni scorsi — è della Camera di commercio che ha inteso così scoraggiare le speculazioni e fornire agli jugoslavi la possibilità di conoscere a priori il prezzo che sarà offerto per la loro valuta. Un listino prezzi infatti sarà esposto anche negli uffici di cambiavalute dell'ACI presso i valichi di confine. Questo tipo di quotazione verrà fatto giornalmente a Trieste. Fra le 9 e le 10 del mattino le banche forniranno, dopo un sondaggio delle richieste di dinari presso le banche estere, il loro prezzo minimo per l'acquisto e ne sarà data adeguata pubblicità.

Mentre si intrecciano a Trieste le lamentele dei commercianti al dettaglio per la denunciata perdita o quanto meno forte limitazione della clientela jugoslava, che per molti è diventata tradizionale se non vitale, le statistiche ufficiali fornite dalla polizia di frontiera smentiscono la convinzione ormai comune che gli jugoslavi non vengono più a Trieste. Secondo le statistiche infatti nello scorso mese di gennaio hanno attraversato i valichi di confine, nella provincia di Trieste, in entrata ed in uscita, un milione 48.487 jugoslavi, cioè ben 181.831 più di quanti hanno attraversato il confine nel gennaio e 209.315 di febbraio del 1971.

Va anche precisato che la prima svalutazione del dinaro, quella che ha portato alla quotazione ufficiale di 41,66 lire per 100 vecchi dinari, risale al 24 gennaio dell'anno scorso e quindi le statistiche sui transiti ne sono state scarsamente influenzate.

Un raffronto fra il mese di gennaio di quest'anno ed il precedente mese di dicembre porta alla conclusione che i transiti di jugoslavi sono diminuiti di circa 516.000, ma è un fenomeno che può benissimo essere stagionale. In Jugoslavia infatti in gennaio il freddo è stato particolarmente intenso e la gran parte delle strade era impercorribile a causa del ghiaccio. Per cui si potrebbe osservare che forse comprano poco, ma sono ancora in molti gli jugoslavi a venire a Trieste.

Registriamo in fine che il prezzo della benzina in Jugoslavia è ancora di 200 vecchi dinari al litro (per la «super»). La notizia di un possibile aumento a breve scadenza (dovrebbe passare a 270 vecchi dinari al litro) è stata comunque confermata dagli ambienti interessati jugoslavi. Analogo aumento dovrebbe essere praticato anche sul prezzo della nafta, giustificato dal fatto che le raffinerie jugoslave dopo gli accordi di Teheran dell'anno scorso per il rincaro del petrolio, non riescono più ad operare in economicità.

Questo aumento di prezzo della benzina potrebbe dare il via ad una catena di aumenti per altri generi di consumo, infrangendo coì il blicco deciso per 6 mesi dal Consiglio esecutivo federale jugoslavo. Si ha la sensazione che il blocco non durerà a lungo.

Con insistenza si parla in Jugoslavia di aumenti nei prezzi delle carni, mentre si nota nei negozi e supermercati un certo esaurimento nelle scorte di merci. Esiste infatti una certa difficoltà all'approvvigionamento dovuta al fatto che certi produttori limitano al massimo le loro vendite, preferendo immagazzinare le merci, in attesa dell'aumento dei prezzi.

Giornata dell'esule

SABATO L'ARCIVESCOVO CELEBRERA' UNA MESSA NEL TEMPIO DI VIA CAPODISTRIA

Per ricordare il doloroso ciclo storico iniziato 25 anni or sono, sofferto soprattutto dalle genti giuliano-dalmate, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha stabilito di celebrare ogni anno, in Italia e all'estero, la «Giornata dell'esule».

A Trieste, per iniziativa del Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D., sabato 12 febbraio alle ore 19, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà una S. Messa nel Tempio dell'esule in via Capodistria e rivolgerà la sua paterna parola ai presenti per illustrare il significato dell'incontro.

Il Comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia rivolge un caldo invito a tutti gli istriani, i fiumani e dalmati di voler intervenire alla cerimonia per riaffermare il loro attaccamento agli ideali di Patria, di religione e di libertà.

Convegno nazionale dei «Telefoni Amici»

Nei giorni scorsi, da venerdì a domenica, si è tenuto a Trieste l'annuale convegno nazionale dei «Telefoni Amici». Sono intervenuti numerosi giovani — oltre un centinaio — provenienti dai centri di Torino, Genova, Cagliari, Firenze, Varese, Verona, Mestre, Padova, Udine, Bolzano, oltre naturalmente agli ospiti di Trieste.

Come per gli altri incontri, il convegno si è dimostrato utilissimo non solo sul piano della conoscenza personale, ma anche per il confronto dei principi fondamentali che spingono ad affrontare questa esperienza. I principi che hanno dato vita all'iniziativa sono stati esaminati alla luce dell'esperienza.

Assemblee rionali a Cologna-Scorcola

La Consulta rionale di Cologna-Scorcola organizza due assemblee pubbliche per discutere con i cittadini del rione sui seguenti temi: «scuola materna ed elementare» e «scuola media e ricreatori».

Le assemblee si terranno domani alle ore 20.30, rispettivamente giovedì sempre alle ore 20.30 presso la sede della Consulta rionale stessa di via Cologna 30. I cittadini del rione sono invitati a partecipare.

ESEGUITO L'ORDINE DI CARCERAZIONE DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

In carcere uno dei responsabili del tragico rogo di via Battisti

È Giuseppe Pugliese: risulta invece irreperibile Antonio Lorello





Giuseppe Pugliese, l'arrestato, e Antonio Lorello, irreperibile

Si sta abbassando il sipario sulla tragica vicenda dell'«anonima incidenti» che il 24 novembre del 1967 provocò la atroce morte di una donna tra le lamiere in fiamme di un tassì, contro il quale un'auto venne lanciata deliberatamente. Uno dei responsabili, Giuseppe Pugliese, di 27 anni, abitante in via Soncini 42, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile, i quali hanno eseguito ordine di carcelazione emesso dalla Procura generale della Repubblica, dopo che la Corte di Cassazione aveva confermato la sentenza, divenuta così irrevocabile.

Anche per l'altro componente l'anonima, Antonio Lorello, di 29 anni, abitante in via Baiamonti 99, è stato firmato un analogo ordine che non è stato però eseguito. Gli agenti della Mobile non sono infatti riusciti a rintracciarlo. I familiari hanno dichiarato che Antonio non è a Trieste. Non è escluso che egli sia riuscito ad espatriare: con la sola carta d'identità si può infatti oggi girare per tutta Europa, per cui l'espatrio non rappresenta una grossa difficoltà.

Giuseppe Pugliese, invece, era riuscito a trovare un lavoro come autista di autocarri per conto di una ditta di trasporti, e quando ha saputo che gli agenti della Mobile lo stavano cercando si è fatto trovare subito, dichiarando che prima finiva di pagare il debito con la giustizia meglio era. Egli è stato condannato a cinque anni e dieci mesi per omicidio colposo, ma non rimarrà tanto tempo in carcere: infatti viene detratto il periodo già trascorso in carcere e ciò che rimane può subire qualche diminuzione in base a un'amnistia.

L'«anonima incidenti» aveva un sistema che era andato bene varie volte, fino a quando non accadde la tragedia: uno si appostava su un marciapiede, l'altro sostava con il motore acceso in prossimità di un incrocio, pronto a partire non appena il palo indicava il sopraggiungere di un'auto; da sinistra, è ovvio. Così avevano sempre le carte in regola: erano sulla loro destra e non era stata concessa loro la precedenza di diritto. E per non avere storie, la persona dalla «guida» contravvenzionale pagava i danni; se non lei, la società assicuratrice. Erano incidenti che fruttavano al massimo cinquanta mila lire.

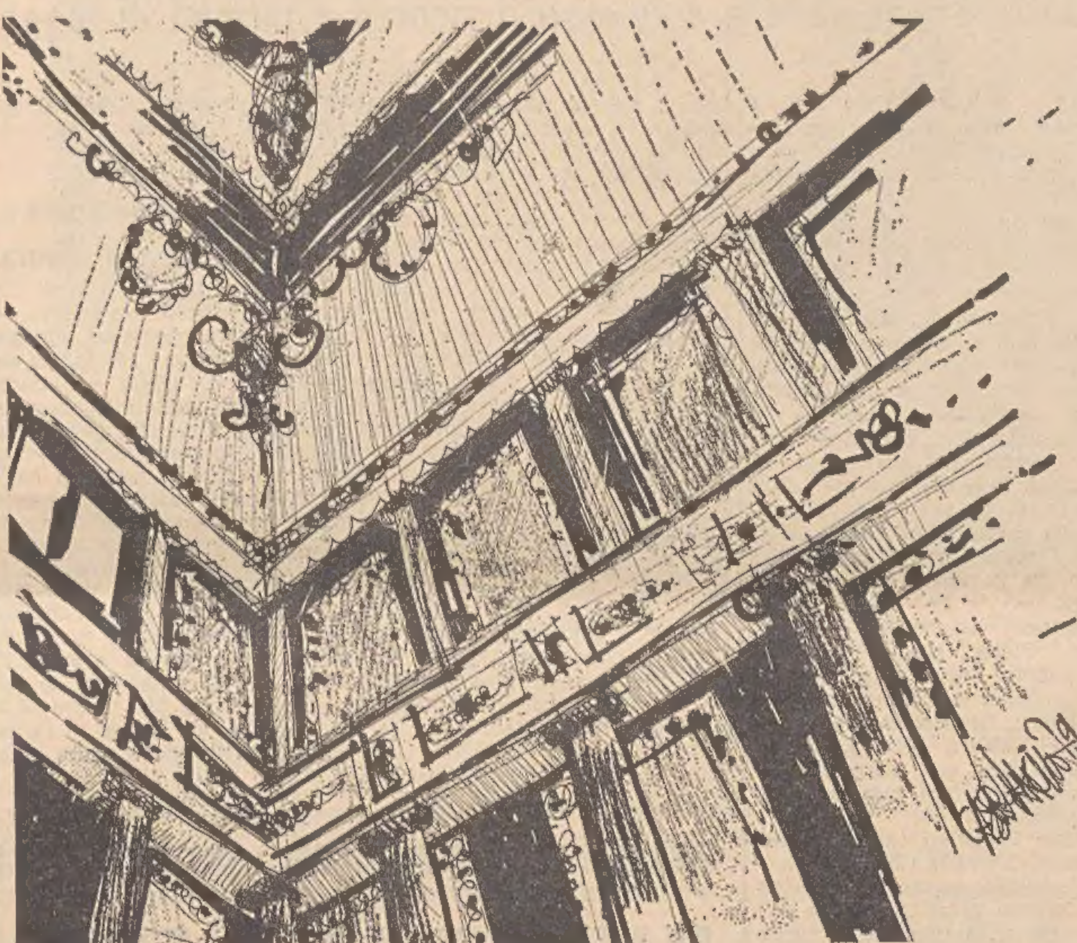
La sera del 24 novembre del 1967, la signora Lucia Frausin-Bressanutti, di 66 anni, trascorse alcune ore in una birreria per festeggiare il compleanno di un parente. Poco dopo le 23 telefonò a un posteggio di tassametri e alla sua chiamata accorse l'auto pubblica 133, una «Fiat 600 multipla» guidata dall'autista Francesco Vatta.

L'impressionante disgrazia accadde in via Battisti all'angolo con via Palestrina, dove il tassì fu urtato nella parte laterale posteriore destra dalla «Giulia» targata TS 91180, sbucata all'improvviso dalla laterale. Per la violenta spinta l'auto pubblica fece un balzo in avanti; si rovesciò e, subito dopo, si incendiò. La sventurata passeggera perì tra le fiamme mentre il Vatta riportò ustioni di tale gravità che lo immobilizzarono per quattro mesi in un letto dell'Ospedale.

La Squadra Mobile incominciò un'inchiesta. Pugliese che guidava la «Giulia», e Lorello, furono subito interrogati e la posizione di quest'ultimo apparve piuttosto strana. Gli inquirenti stabilirono che la sera prima, nella stessa zona, la «Giulia» era rimasta coinvolta in un analogo incidente e vennero alla luce anche altre collisioni del genere. La polizia accertò così il «modus operandi» dell'«anonima incidenti» che preordinava gli scontri in modo tale da avere sempre ragione. Il resto della storia è stato scritto nelle aule giudiziarie.

IL FESTOSO APPUNTAMENTO DI LUNEDÌ GRASSO

DA OGGI LE PRENOTAZIONI PER IL BALLO DELLA STAMPA



Questo è il simbolo artistico del Ballo della Stampa di lunedì prossimo: uno scorcio del Ridotto del Verdi creato da Marino Cassetti. Il gran gala, infatti, avrà luogo, come è ormai noto, in questa maestosa sala neoclassica, ricca di decorazioni e stucchi dorati, di lampadari e appliques di cristallo purissimo.

Una curiosità: il lampadario centrale — di valore inestimabile — ogni sette anni viene «sceso a terra» con tutta cautela fino a riempire tutto il grande pavimento della sala con le sue innumerevoli gocce di cristallo, che vengono pazientemente pulite da mani femminili per ben tre giornate. La luce del maestoso lampadario si espanderà sulla pista da ballo, che verrà creata al centro della sala, mentre sul podio si alterneranno la grande orchestra e i complessi del Musiclub. La formazione maggiore, composta da ventitré elementi, tutti triestini, ha raggiunto una perfetta sincronia e fusione in centinaia di prove, e proporrà, per la prima volta a Trieste, un modo nuovo di sentire la musica leggera. Non mancheranno i cantanti, ben quattro, ed i complessi moderni: un ottetto, un sestetto e un quartetto, tutti del Musiclub, che hanno riscosso vivissimi successi nella regione.

Una delle maggiori attrattive del Ballo della Stampa è rappresentata, tradizionalmente, dalla grande lotteria di mezzanotte, dei cui premi abbiamo dato un primo, superbo elenco. Speciale infine l'attrattiva gastronomica, di cui diremo i particolari — gustosissimi — nei prossimi giorni.

Da stamane sono aperte le prenotazioni dei tavoli e la vendita dei biglietti per il grande ballo della Stampa presso l'UTAT di Galleria Protti: si raccomanda al pubblico di procedere quanto prima alla prenotazione, perché la capienza della sala è limitata, e nei primi giorni anche la scelta del tavolo è favorita dalla maggiore disponibilità di posti.

Questa sera al «Dante» ricordo di Szombathely

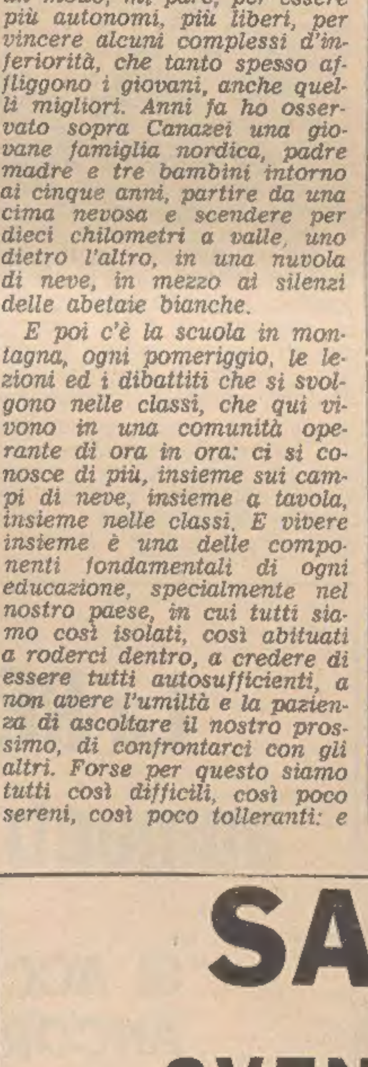
Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Giuseppe Secoli commemorerà il prof. Marino de Szombathely. L'iniziativa della solenne onoranza è stata presa dalla Lega Nazionale unitamente alla Società di Minerva, che lo videro rispettivamente presidente e merito e vicepresidente.

Sono invitati ad intervenire tutti coloro che ricordano l'illustre personalità, i colleghi e i numerosi allievi, in particolare di quel Liceo «Dante» che per più di cinquant'anni lo vide insegnante benemerito e valido sostenitore.

Da oltre sessant'anni a tu per tu con i pesci







(«Giornalfoto»)

Emilio Felluga, forse il più anziano fra i pescivendoli d'Italia, è stato festeggiato ieri mattina alla Pescheria centrale dai suoi colleghi per gli oltre cinquant'anni di attività. Gli è stata consegnata una bella medaglia, è stato fatto il brindisi. Sono 51 anni che Emilio Felluga ha la licenza, ma lavora dal 1907, esattamente sessantaquattro anni. Una cifra da vertigini che merita davvero la bella e commossa manifestazione d'affetto e di stima che è stata tributata al vecchio e buon pescivendolo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA SCUOLA SULLA NEVE È UN AVVIO AL DIALOGO

Non sono settimane di ozio ma l'espressione migliore di una proficua vita di comunità che aiuta a comprendersi

Mentre a Roma e in tanti altri istituti superiori d'Italia si svolgevano disordini inauditi, con bastonature di presidi e professori da parte di gruppi fanatici che vogliono distruggere tutto, senza saper ricostruire nulla, secondo una moda demagogica che corrode il nostro paese, io mi trovavo ad Auronzo, nel Cadore, alla guida dell'Istituto tecnico femminile «Deledda» di Trieste, per una settimana sulla neve, patrocinata dal nostro Provveditorato agli studi.

E' stata una settimana intensamente educativa, da ogni punto di vista, e perciò vorrei dire ai nostri lettori alcune mie impressioni, la mente ancora affollata di ricordi. Mi è sembrato di rivivere tante esperienze osservate nei licei anglosassoni e tedeschi, nei quali si svolge una vita di comunità ogni giorno, in modo così incisivo da determinare il costume di quelle popolazioni. Il prezzo anche in questa occasione, come del resto in tutte le circostanze che toccano la nostra vita, è un impegno continuo, perché nessuna occasione costruttiva vada perduta. La settimana sulla neve non è una settimana di ozio, come crede tanta parte dell'opinione pubblica, anche a causa di alcuni fatti che hanno scosso la nostra città.

Intanto bisogna dire subito che tutti i giovani possono partecipare a queste settimane sulla neve, sia per i prezzi eccezionali che vengono praticati, sia perché ogni scuola può avere degli aiuti dai gruppi sportivi e dall'apposito ufficio del Provveditorato agli studi. In ogni località montana, oltre ad un servizio molto buono dato dagli alberghi scelti e organizzati precedentemente, sono mobilitati i migliori maestri di sci, che dedicano tutte le mattinate ai nostri allievi, per insegnare loro la gioia di saper correre sui campi di neve, e vincere così la paura degli sci; ho visto nel giro di una settimana decine di giovani mettere ai piedi per la prima volta gli sci, e alla fine correre come gli altri, con una soddisfazione ed un orgoglio facilmente immaginabili negli adolescenti. Oggi saper sciare è importante come saper nuotare: è un modo, mi pare, per essere più autonomi, più liberi, per vincere alcuni complessi d'inferiorità, che tanto spesso affliggono i giovani, anche quelli migliori. Anni fa ho osservato sopra Canazei una giovane famiglia nordica, padre madre e tre bambini intorno ai cinque anni, partire da una cima nevosa e scendere per dieci chilometri a valle, uno dietro l'altro, in una nuvola di neve, in mezzo ai silenzi delle abetaie bianche.

E poi c'è la scuola in montagna, ogni pomeriggio, le lezioni ed i dibattiti che si svolgono nelle classi, che qui vivono in una comunità operante di ora in ora: ci si conosce di più, insieme sui campi di neve, insieme a tavola, insieme nelle classi. E vivere insieme è una delle componenti fondamentali di ogni educazione, specialmente nel nostro paese, in cui tutti siamo così isolati, così abituati a roderci dentro, a credere di essere tutti autosufficienti, a non avere l'umiltà e la pazienza di ascoltare il nostro prossimo, di confrontarci con gli altri. Forse per questo siamo tutti così difficili, così poco sereni, così poco tolleranti: e forse anche per questo avvengono tanto spesso nelle nostre scuole fatti sconvolgenti, incredibili, pieni di odio sociale, di risentimenti profondi e amari e carichi di basse voglie.

Anche in queste settimane sulla neve si rinnova nei modi più moderni quella che dovrebbe diventare la scuola del dialogo, la lezione-dibattito, favorita dall'ambiente di evasione, dall'aria sana e diversa e aperta che lassù si respira. Certo, anche qui occorre che gli uomini chiamati a guidare le scuole e le classi fuori delle aule scolastiche siano uomini adatti a capire queste novità (che nei paesi più evoluti non sono novità): non confondere la libertà con la demagogia e l'anarchia, come spesso avviene da noi, non essere euforici come fanno i provinciali fuori di casa, sapersi controllare e dare in ogni momento ai giovani il senso del limite, del lecito, dell'equilibrio, dare tutto ciò che dovrebbe essere alla base di ogni fatto educativo, a scuola e fuori della scuola. Altrimenti i giovani sono disorientati, e trasformano queste settimane in settimane di baldoria, con una responsabilità che risale sempre in alto, e che non può essere determinata da loro. Occorre anche qui la sostanza dell'educare, di prevedere e prevenire, di dare esempi di concretezza e di costruttività, di far vivere tutte le ore — anche quelle serali — nella compostezza e nella serietà morale, di non lasciarsi sfuggire nessuna occasione per entrare nella vita dei giovani, suscitare ciò che vale in loro, e lasciando cadere ciò che è inutile, marginale, ozioso, diseducativo.

Guido Miglia

Carnevale a Nizza

L'U.T.A.T. informa che si **chiudono domani le iscrizioni per il viaggio in treno e autopullman** organizzato per il Carnevale di NIZZA **dall'11 al 15 febbraio** alla quota speciale di lire 48.000.

Prenotazioni:

presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 (tel. 767831) e Gall. Protti 2 (tel. 38547)

SEGNALAZIONI

I telefoni cambiati

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" di giovedì 3 febbraio avete confermato la notizia del cambio, che doveva avvenire, come infatti è avvenuto, di mille telefoni nella notte tra sabato e domenica. Nella notizia stessa — che aveva tutta l'aria di un comunicato della SIP — era detto testualmente: "La prossima settimana verrà distribuito a tutti gli utenti di Trieste un elenco aggiuntivo che comprenderà queste variazioni. Lo stesso elenco riporterà anche i numeri nuovi degli abbonati che hanno già cambiato numero nei mesi di novembre e dicembre (numeri che iniziavano con le cifre 25, 62 e 63)".

«Cosa è successo invece? Cosa poteva succedere in un paese come il nostro? Che l'annunciato elenco non solo, ovviamente, non è pronto, ma pare — stando a quello che dicono alla SIP — non si sappia neppure quando sarà pronto. E il disagio è incredibile. Il mio è uno studio professionale, e per mia sfortuna un sacco di clienti è compreso fra i mille nuovi numeri: gli impiegati fanno il numero vecchio e la voce registrata li rimanda al "12": ma a questo punto cosa succede? Parlare col "12" è impossibile, da perdere letteralmente delle ore! Quando siamo riusciti finalmente a trovarlo libero, dopo innumerevoli tentativi, ho parlato io stesso con la telefonista chiedendo se potevamo mandare un fattorino a ritirare l'annunciato elenco. Risposta: "Non è ancora pronto". Quando sarà pronto? "Non si sa". Come dobbiamo regolarci? "Non le so cosa dire". Bene. E' questa anche la risposta ufficiale della SIP?

«Se c'è un ritardo nella stampa dell'elenco aggiuntivo, la SIP doveva o rinviare il cambiamento dei mille numeri o, se ciò era tecnicamente impossibile, rafforzare in maniera veramente adeguata il servizio del "12". Speriamo provvedano subito in qualche modo — perché non li pubblicano sul "Piccolo"? — e chiariscano la situazione. Grazie per l'ospitalità. Dott. M. C.».

Il nuovo «Galilei»

Il segretario dell'Associazione genitori del Liceo "Galilei", dott. M. De Nicolò, ci scrive: «L'Associazione dei genitori degli alunni del Liceo scientifico "Galilei" ha appreso con viva soddisfazione dalle pagine del "Piccolo" che la costruzione del nuovo edificio per il liceo verrà finalmente ultimata entro l'anno 1973. Risulta che il progetto è stato approvato dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, che il relativo decreto è stato già registrato alla Corte dei conti, e che si è già provvori. L'Associazione dei genitori veduto all'aggiudicazione dei lavori degli alunni prende atto che l'annoso problema è stato quindi avviato finalmente a soluzione e fa voti che i tempi di attuazione siano strettamente rispettati sotto la vigile sorveglianza delle autorità competenti.

«L'urgenza della realizzazione della nuova sede è motivata dal fatto che la popolazione studentesca del "Galilei", in continuo aumento, ha superato le 700 unità e che doppi turni sono stati eliminati quest'anno solo con la dislocazione di alcune classi in una sede sussidiaria di carattere precario in via Gozzi 4.

«L'Associazione gradirebbe assicurazione da parte delle autorità competenti che nel contempo vengano espletate tutte le ulteriori pratiche necessarie per garantire il funzionamento dell'edificio scolastico per l'anno 1973-74, per cui spera di una cortese risposta attraverso le "Segnalazioni", e si ringrazia sin d'ora».

In via Fabio Severo

«Mi riferisco alla interrogazione presentata opportunamente dal consigliere Giorgio Cesare. Suppongo che i lavori non sono stati iniziati per l'opposizione, magari fondata, dei condomini delle case adiacenti alla curva della cosiddetta "Casa degli sposi".

«Con grande risparmio di spesa e di tempo, sarebbe forse sufficiente la costruzione di uno stretto marciapiede vicino al muriciolo in modo da occupare la carreggiata abbastanza ampia, al massimo di 50-60 centimetri, e ciò in sostituzione dell'attuale striscia gialla pedonale ormai cancellata, sulla quale parcheggiano regolarmente vetture (raramente multate!) che occupano anche due metri della carreggiata ed obbligano i pedoni ad acrobazie per schivare talvolta bolidi che affrontano la curva a 80 chilometri all'ora. Forse si preferisce attendere qualche grave incidente per provvedere in merito? Grazie alle "Segnalazioni". A.T.».

Quotazione del dinaro

«Con riferimento all'azione promossa dalla Camera di commercio sulla quotazione uniforme del dinaro, vorrei segnalare che è necessario — in primo luogo — controllare chi può commerciare e trattare i dinari in base alle leggi esistenti: tralasciando ciò, non si concluderà niente.

«Le banche e i cambiavalute si attengono ai prezzi di giornata, trattenendosi la percentuale consentita. Chi rovina il tutto, sono certi commercianti e i cambiavalute clandestini che per attirare il cliente valutano il dinaro a un cambio irreale e poi lo cedono direttamente al minuto, liberamente, senza tener presente che per legge non lo potrebbero fare.

«Rispettando i principi sanciti sulle rispettive licenze si potrà avere la quotazione uniforme del dinaro. Date a Cesare quello che è di Cesare. Dott. D. Pischianz».

L'Ortofrutticolo e i dettaglianti

«Egregio Direttore, mi riferisco all'articolo apparso sul "Piccolo" del 3 febbraio: "Contestata la riforma del mercato ortofrutticolo". Dovrei fare alcune precisazioni.

«Faccio notare che all'importante problema di adeguare il regolamento tipo nazionale alle esigenze locali sono interessate in modo particolare oltre 600 dettaglianti, circa 300 venditori ambulanti e 72 operatori grossisti.

«I dettaglianti e gli ambulanti hanno considerato abbastanza positivo il regolamento presentato dall'Amministrazione comunale, anche se suscettibile di ulteriore perfezionamento.

«Per quanto riguarda l'articolo 23, la categoria che rappresento esprime il parere che i grossisti siano senz'altro autorizzati ad acquistare nell'ambito del mercato all'ingrosso le merci di cui abbisognano per completare le loro forniture navali e di altri enti. Però ribadiscono la loro netta opposizione che si acquistino delle merci in mercato per poi rivenderle nel mercato stesso, e ciò per evitare nella maniera più tassativa la inevitabile e conseguente lievitazione dei prezzi, a tutto discapito dei dettaglianti e dei consumatori. Angelo Virgilio, capogruppo dei commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli.»

LE ORE DELLA CITTA'

Il Carnevale della Lega

Come è ormai tradizione, i saloni della Birreria Dreher accoglieranno anche quest'anno i trattenimenti di sabato grasso organizzati dalla Lega Nazionale. Infatti, sabato 12 febbraio, dalle ore 15.30 alle 19 avrà luogo il Ballo mascherato dei bambini, mentre alla sera, dalle 21.30 alle 4 dell'indomani, vi sarà il grande veglione. Entrambe le feste sono dedicate quest'anno agli Alpini che celebrano il centenario del Corpo. Infatti il Ballo dei bambini sarà intitolato «Piccolo Alpino» e il veglione sarà ispirato al tema «Veci e Bocia». Il trattenimento pomeridiano sarà allietato da esibizioni del Complesso giovanile d'arte varia e di quello del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina. Saranno anche assegnati premi alle più originali ed eleganti mascherine. Ricco di sorprese ed attrazioni si preannuncia il veglione della sera, presentato da Assunta Manzoni Sagelli. Saranno eseguite canzoni di ieri e di oggi, vi saranno giochi a premio e l'elezione, al centro della festa, de «La più bela». Tra tutti i partecipanti sarà anche sorteggiato un'ambito premio: un viaggio per due persone da Trieste a Brindisi, su una nave del Lloyd Triestino.

Proiezioni all'Alpina

Giovedì, alle ore 20.45, nella sede della Società Alpina delle Giulie, il sig. Marcello Marovelli inizierà la serie delle serate sociali con la proiezione filmata che documenta la V escursione nazionale del CAI, che ha avuto luogo lo scorso anno attraverso la Sicilia, le isole Eolie, la Calabria e la Campania.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

Fiocco rosa in casa Geppi

Una bella bambina, Michela, è venuta ad allietare casa Geppi. Ne sono felici papà Roberto e mamma Egle, i nonni Elio ed Elena Geppi, Romano e Fausta Orzan, gli zii, i bisnonni e la trisavola. Congratulazioni e auguri per Michela.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli»

Settimana dell'impermeabile

Mentre continuano con successo gli ultimi giorni della vendita del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta specie nelle misure più grandi di impermeabili di marca al prezzo reclame di Lire 12.000 e 18.000. E' un'occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Costumi di carnevale

per baby, bambini, bambine, adulti. Vasto assortimento, continui arrivi! Scherzi, cotillons, fuochi artificiali. Cartolerie - Giocattoli *B. Bernardi* (Roiano) via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Domani

mercoledì 9 febbraio 1972, alle ore 18, si inaugurerà in via del Teatro n. 1 la boutique di abbigliamento femminile *Altamoda Olga*.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Miurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Sconti del 20-30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16.

Panathlon Club

Nella riunione di questa sera il prof. Arrigo Polacco parlerà sul tema: «Sport e artrosi».

Veglioncino Istriano

La Associazione delle Comunità Istriane organizza anche questo anno il tradizionale festino danzante per la notte del 12 febbraio, per il cosiddetto «sabato grasso»; il trattenimento riservato a soci, amici e familiari, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore delle Comunità Istriane, in via delle Zudecche 1c, II p. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria telefono 793834.

Circolo svizzero

Al Circolo svizzero (via Stuparich 19) avrà luogo domani alle ore 21, una serata filmistica gentilmente offerta dal dott. Arturo Paschi. Tema: «Le ville venete», oltre ad altre pellicole.

Conferenza alla S.T.V.

Questa sera presso la Società Triestina della Vela, con inizio alle ore 21, l'avv. Gabrio de Szombathely terrà la seconda conferenza sul tema: «Regole di regata». Sono invitati tutti gli appassionati allo sport velico.

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe. 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili. *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

ACCERTAMENTI D'UFFICIO ESPOSTI ALL'ALBO DEL COMUNE

Elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia

Contro l'imponibile è ammesso il ricorso a termini di legge

Come abbiamo dato notizia presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale (largo Granatieri 3, pianoterra) sono esposti quattro elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, relativi alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per lo anno 1972 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Avverso tale accertamento è ammesso il ricorso.

Iniziamo oggi un altro elenco di contribuenti all'imposta di famiglia fino a quota 200 mila (si tratta di avvisi di accertamento ripetuti per l'anno 1972) con l'indicazione dell'imponibile e, fra parentesi l'imposta da pagare:

Barnobi Ermenegildo, eserc.; Bassi Pietro, pens. commerc., Zoccolante Palmira ved. Borean casal., tutti e tre con 2.900.000 (239.529); Brovedani Francesco, assic.; Fabbro Enrico, cuoco; De Peo Rosa ved. Varesano, casal., tutti e tre con 2.800.000 (226.735).

Rizzo Umberto (dal 70), mediatore, 2.750.000 (214.100); Cappelli Adolfo, eserc.; Melli Emilio, agente produtt.; Badin Silvio, assist. universit.; Vremec Angelo, pens., tutti con 2.700.000 (214.265).

Benci Renato, negoz.; Bertozzi Guerrino, maritt.; Curto Paolo (dal 71), commerc.; Favretto Alma ved. Qualini, casal.; Flego Mario, eserc.; Furlani Bruno, mecc.; Pittoni Silvio, produttore; Specchiari Mario, impieg. MM.GG.; Sponza Nicolò, impieg.; Svab Alberto, pens.; Zanardo Franco, mediatore; Zanini Giovanni, pens., tutti con 2 milioni 600.000 (201.697).

Pockai Giovanni, rappr., 2 milioni 550.000 (197.818); Bazzara Dionisio, elettricista; Bensi Antonio, commerc.; Desco Vittorio, impieg.; Durnik Danilo, eserc.; Lazzari Franco, geom.; Siranella Antonio, giornalaio, tutti con 2.500.000 (189.486).

Barbali Roberto, impieg.; Bazzara Sergio, trattore; Beck Giacomo, eserc.; Belletti Nicolò, macellaio; Bembo Emilio, commestibil.; Benci Aurelio, capomastro ed.; Bensi Giulio, eserc.; Benvenuto Mario, commerc.; Berzè Luciano, negoz.; Bezzante Giuseppe, eserc.; Blasevich Ramiro, radiotec.; Bornstein Antonio, filatelico; Bosic Giovanni, macellaio; Bossi Dario, commerc.; Bradamante Angelo, maritt.; Bradaschia Sergio, radiotec.; Brass Giovanni, impieg.; Bratossovich Paola, commerc.; Burba Italo, commerc.; Carl' Attilio, perito industr., D'Ambrogio Giorgio, eserc.; Dapretto Elvira ved. Cuzzoni, commerc.; Del Santo Giovanni, macellaio; Di Noia Giovanna in Bailotti, commerc.; Doratti Edoarda ved. Sanchini, commerc.; Mazzoli Lucio, radiotelegrafista; Schleifer ing. Angelo, ingegnere; Silvera Bruno, commerc.; Sindici Serafino, eserc.; Singolo Rosaria ver. Ielich, commerc.; Spaventi Livio, pittore; Strain Violando, bracc.; Tolloy Giuseppe, pens.; Trevisan Gastone, commerc.; Ursich Anna ved. Bortolini, eserc.; Ursich Francesco, coadiutore esercizio; Valle Federico, pens.; Ventrice Leonardo, brig. P.S.; Veos Alessandro, commerc.; Verginella Franco, collaudatore legnami; Viezzoli Carlo, panettiere; Vuch Giuseppe, commerc., Zainich Stefano, commerc.; Zuliani Dario, eserc., tutti con 2.400.000 (177.631).

Alberti Adriano, impieg., 2 milioni 350.000 (173.930); Cresciani Silvano, cap. maritt. pens.; Cumar Giovanni (dal 70), insegnante elem.; Del Mestre Luciano, commerc.; Dorlighieri Renato, maritt.; Moriones Francisco Xavier (dal 71), attore; Rossoni Loretta in Clagnan, commerc.; Rotondaro Francesco, impieg.; Rudes Carlo, installatore, tutti con 2.300.000 (166.132); Rulli Lucio, rapp.te, 2.250.000 (162.521); Bartole Alfredo, commerc., 2.200.000 (154 mila 990); Bianco Doris, gerente; Brezigar Giuseppe rapp.te; Fragiacomo Giovanni (dal 70), pasticciere; Sardos Albertini Mario, proc. legale; Sustersic Luigi, droghiere, tutti con 2 milioni 200.00 (154.990); Puzzer Aquilino, mecc. e Zucchi Stefano pens. con 2.150.000 (151.467).

Boico Marino (dal 70), installatore; De Libero Giuseppe, vend. ambul. Drioli Claudio, odontotc.; Piras Aldo (dal 70), agente comm., tutti con 2 milioni 100.000 (144.204); Busan Lino, impieg. e De Marchi Giovanni (dal 70), maritt. 2.050.000 (140.770); Aloisi Fulvio, rapp.te; Babic Renato, eserc.; Bacci Sergio, vend. ambul.; Baiguera Pietro, pellicc.; Barillaro Luciano, bracc.; Bartuska Federico, collab.; Bassa Rodolfo, falegname; Bassanese Giovanni, commerc.; Battistella Romeo, macellaio; Becic Antonio, bracc.; Benci Guerrino, cuoco; Bencich Giustina, fruttivend.; Benedetti Umberto, pasticciere; Benvenuti Giuseppe, pescivend.; Bernazza Francesco, eserc.; Bernetti Lodovico, sald. elettr.; Bernetti Milano, commerc.; Bevilacqua Tito, eserc.; Biagini Umberto, commerc.; Bisiacchi Guglielmo, radiotecnico; Blasina Lidia ved. Palomba, casal.; Boik Mario, pens.; Borghese Luisa in Facchin, commerc.; Borri Aldo, commerc.; Boscolo Angelo, eserc.; Bradaschia Romanita, eserc.; Bratos Luigi, vetraio; Costa Oscar, pens. ammin. Soc.; Cotterle Olga in Brescak (dal 70), casal.; Declich Marcello, commerc.; De Santti Antonio, commerc.; De Vivo Nicola, pens.; Dicorato Angela ved. Filannino, pens.; Dovgan Michele, commerc.; Faganel Francesco, pittore; Gnjezda Giovanni, commerc.; Matejka avv. Gianfranco, proc. legale; Rizzi Giorgio, impieg.; Sauli Vittorio, pens.; Segatori Sergio rapp.te; Serra Silvio, pens.; Sinnovec Claudio, bracc.; Siriani Alberto, rapp.te; Smilovich Luciano, commerc.; Sossi Alessandro, operaio com.; Sponza Nicolina in Chersovani, casal.; Stolfa Leopoldo, alimentarista; Stock Bruno, comunale; Torroni Edoardo, rapp.te; Tramarin Pietro, macellaio; Urbanaz Giovanni, eserc.; Vascotto Egidia ved. Strisovich, eserc.; Versich Agnese ved. Benedetti, casal.; Vidali Enrico, droghiere; Vitrani Giuseppe, eserc.; de Walderstein Giuseppe, portuale; Zingirian Vahè, ottico, tutti con 2.000.000 (133.774).

Bortuzzo Dario, istrutt. guida; Degrassi Bruno, commerc.; Rubini Carlo, commerc., tuttti con 1.960.000 (131.099); Pertot Mario, rapp.te, 1.920.000 (128.424); Benbo Sergio, autista-eserc.; Benedetti Giovanni, oste; Biondi Corrado, fotolitogr.; Pagotto Camillo, consulente lav.; Sciuca Carlo, rapp.te; Trevisan Mario, rapp.te, tutti con 1.900.000 (123.700); Tech Stellia in Zavadlal, ostetrica, 1.880.000 (122 mila 399); Penne Ferruccio (dal 70), pittore-elettr., 1.840.000 (119 mila 795); Sluga Mario jr., commerc., 1.820.000 (118.492).

Giovedì assemblea della stampa giuliana

Giovedì 10 corrente avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana-sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia nel corso della quale verranno discussi i problemi sindacali più urgenti della categoria con particolare riguardo ai risultati delle commissioni paritetiche per il contratto di lavoro. Alla assemblea interverrà il segretario nazionale Luciano Ceschia che illustrerà, oltre tale problema, gli sviluppi dell'azione della Federazione stampa sui provvedimenti per l'editoria e sulla riforma dell'informazione. La riunione è indetta per le ore 14.30 in prima e per le ore 15 in seconda convocazione nella sede di Corso Italia 12.

Il primo lieto annuncio

(«Giornalfoto»)

A suon di grancassa e di cornette una lieta brigata domenica ha percorso le principali vie della città per annunciare che a Servola il Carnevale aveva dato il via alla bella mascherata

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Coradetti, nel III anniversario, dalla sorella Andreina 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'arch. Gino Zanino nel III anniversario (11/2), dalla moglie Valeria 5000 pro CRI, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Camilla Chiaruttini Lucchi, nel trigesimo, dal personale della Prefettura 43.500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli, nel III e IV anniversario, da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 20.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondazione «Dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli»).

In memoria del nonno Amilcare Canzi, nel trigesimo, da Tullia, Claudia, Flavia, Erio e Livio 10.000 pro Federazione provinciale «Nastro Azzurro», 10.000 pro Sezione granatieri in congedo «G. Stuparich».

In memoria di Maria Canino Moro, nel I anniversario, dal marito Gaetano e dalla sorella Bianca 10.000 pro Asilo «Speranza», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anteo Felice Candussio, nel XX anniversario (10/2), dalle figlie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lodovico Deangeli, nel XII anniversario, dalla mamma 50.000, dalle zie Agnese Maria ed Elena Fratta 10.000, da Giuliana e Memo Bonini 10.000, da Giuditta e Guglielmo Bette 10.000, da Margherita Tucci Trebbi 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Renzo Battilana, nell'anniversario, da Iolanda Zuliani 1000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria delle sorelle Urania e Maria Megari Pirnetti da Laura Pirnetti col marito Samuele Carrari 10.000, da Steno Pirnetti 5000 pro chiesa evangelica metodista.

In memoria di Manuela Mustachi, nel II anniversario, dalla mamma 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Basilisco Grandi, nel X anniversario (8/2), dal figlio Renato 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel VI anniversario, dai fratelli Pia e Sergio Negodi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nerina Slataper, nel XIII anniversario, da Paola Boccasini 3000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Nerina Slataper»).

In memoria di Giovanni Martini dai cugini Emma e Mario Cavallarin, Mario e Wilma Campostrini, Eliana e ing. Ferdinando Di Piazza 5000 pro Centro tumori; dai nipoti 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Segrè, nel III anniversario, dalla sorella Livia Segrè ved. Goldberg 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Nelly Clifton 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Paola Boccasini 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Antonia Slavec ved. Petronio dai nipoti Alice Zorzetti, Albano e Graziella Petronio 3000 pro «Domus Lucis».

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dall'ing. dott. Pedro Benussi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carlo Cante (New York) dalle famiglie Zwainer - Colonna 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giorgio Tarantino da Giusto e Savina Panfili 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ina Passalacqua da Valeria Zanino 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Silvera da Luisa ed Edoardo Lipizer 5000 pro ASCI - Esploratori d'Italia; da Marina e Carlo Verdoja 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nazzareno Marin dalle famiglie Giona e Stelio Scotti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Valentino Cusma da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Tiziana e Roberto 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Maria, Silvana e Bruna 15.000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria di Guglielma Colli da Silvana Sumberaz Sotte 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Italo Orto da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Florit da Fiorella Mayer e Amalia Faidiga 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria della prof. dott. Maria Eugenia Marchi dalla famiglia Grulis 2000 pro Centro tumori; da Isa Rettig 5000 pro chiesa anglicana.

In memoria del rag. Mario Cossi dalle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli 20.000 pro ECA; da Maria e Daniele Sbrizzai 5000, da Lina Cottignoli 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Vladich 2000, dalla famiglia Ainzara 2000, dalla famiglia Caprini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Padre Guido Poli da Rosetta Arturo Piero Poli 10.000, da Marina e Gianfranco Cantoni 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Ervina Tenze dalle famiglie Umberto e Gianni Rubino 15.000, da Emma Parenzan 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Anita Berni ved. Meneghelli da Mary Fritsch ved. Del Giudice 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina ved. Bugliovazzi dai nipoti Libero e Guido Petronio 10.000 pro ECA.

In memoria di Ida ved. Berzin dal cognato Vittorio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Lucia Gianolla dalla nonna Pina e Giorgi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cesare Cherubini da Amalia Polesini Vidulli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno, Aldo e Tullio Cucchi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Carlo Ongaro dalla famiglia Gastone Tonon 3000 pro Istituto dei poveri; da Ernesto Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi; da Lucio, Antonietta, Nevia, Giorgio Damini Dilissano 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fondo «Ongaro»; da Gemma Giondini 1000, da Anna De Lorenzi 3000 pro Lega nazionale; da Luciana Frausin 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gina Crismani 3000, da Amalia Casali 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco); da Lucy Bradaschia 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Luciana Fegitz 3000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli»; da Vittorio Debelli 3000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria di Beatrice Fonda ved. Lamberti da Bruno e Bruna Brazzani 10.000; dalle sorelle Visintini 5000, da Tea Ermani ved. Perco 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fedi, Tibaldi e Petracco 3000 pro Centro tumori; da Annamaria e Silvio Micol 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gioacchino Germelli 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Gina Corsini 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Cesare e Lisetta Rovis 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ricciotti Sansonetti da Maria e Ghisa Furlani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Maurizio Agnetti dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Roberto e Riccardo Gigante dalla mamma e papà 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna ved. Sigon da Elvira Grassi e famiglia Loy 5000 pro Oratorio Salesiano.

UNDICESIMO NUMERO DEI «QUADERNI DEGLI SCRITTORI GIULIANI»

PAROLE MA SENZA RANCORE NELL'INFERNO DELLE LETTERE

Pagine esemplari del romanzo inedito di Carlo Sgorlon e un racconto garbato e simbolico di Giorgio Voghera

(R. D.) Marcello Fraulini, personaggio per molti aspetti simpaticamente benemerito per il suo costante interessamento nei confronti della vita culturale, ripropone in questi giorni una iniziativa editoriale giunta al suo undicesimo appuntamento: i «Quaderni degli scrittori giuliani».

Diremo subito, a scanso di equivoci, che non si tratta di un'antologia: Fraulini, dando vita diciotto anni or sono ai «Quaderni», rinunciò ad assumere, nell'inferno della cultura locale, il ruolo di Minosse e propose tutti coloro che con le lettere abbiano un certo commercio (occasionale o professionistico) a una stessa non pregiudiziale attenzione.

Sicché grandi e piccoli, bravi e meno bravi non hanno mai disdegnato di subire un uguale comunistico contrappasso alla loro tradizionale logorrea (le quattro cartelle, non una riga di più), né, invero, si sono mai posti il problema di far «parte per loro» e rinunciare così a compagnie in altre occasioni inaccettabili: infatti, nei «Quaderni» precedenti lo zelante troverà i nomi dei vari Tomizza, Marin, Bartolini, Mattioni, Cecovini, Emili accanto ad altri, cui il tempo ha reso la giustizia di una quieta dimenticanza.

Perché è chiaro come tale livellamento non possa in nessun modo porre cavilli di «valore»: qui è sufficiente, e meritorio, svolgere un'indagine orizzontale e quantitativa, stando alla critica svolgerne una verticale e qualitativa, atta a stabilire, con quanto rigore sia permesso ai contemporanei, chi nella repubblica triestina (e regionale) delle lettere abbia vera cittadinanza e chi invece soltanto la vanti, chi sia impegnato in un discorso nuovo di contenuti e chi si trastulli con le illusioni archadiche, chi, insomma, valga e chi valga poco o nulla.

Veniamo ora al «Quaderno». Impostazione tipografica eccellente, ottimi alcuni contributi. Oliviero Honoré Bianchi propone una sua lucida affettuosa critica al «Gatto rosso» di Bruno Forti, la cui pubblicazione, quindici anni fa, rappresentò per tutti una piacevole sorpresa, rivelando un «narratore inedito e insospettato»; Ervino Pocar una confessione sulle sue esperienze di traduttore (lo è, dal tedesco, il più grande oggi vivente); Carlo Sgorlon alcune esemplari pagine del suo romanzo inedito «Il grande carnevale», un garbato simbolico racconto ci offre quel Giorgio Voghera la cui modestia è direttamente proporzionata alla misurata bravura; un esempio di prosa controllata nella sua istintiva eleganza Libero Mazzi; una parabola rutilante d'amarezza Stelio Crise.

Su trentadue contributi, sette da poeti in dialetto. Accanto alle quattro liriche di Claudio Grisancich (la cui tensione ideologica e linguistica non manca di un continuo stupefacente perfezionamento), le altrettante di Manlio Malabotta (le leggiamo anche nel suo recente «Fiori de nailon») e le tre di Carolus L. Cergoly (la cui voce è autenticamente genuina e sul quale meriterà ritornare a breve scadenza), i componimenti di Dante Cuttin, Bepi Nider, Sergio Pirnetti, Ricciotti Stringher. Di buon livello le liriche di Liliana Bamboschek, di Oscar Griselli e le prose di Alfio Ferrisi e di Iolanda Manes De Carli. Bruno Maier, Silvano Del Missier e chi scrive propongono il testo della loro conferenza su «Dal fondo della stiva» di Lina Galli.

Concludono le partecipazioni di Giancarlo Barbieri, Ada Camocino, Giovanni Cumar, Luigi De Rosa, Lucio Deveglia, Gilda Di Giovanni, Maria Grazia Miccoli, Paolo Minasi, Paolo Molinari, Luciano Nardelli, Fabio Russo, Bruno G. Sanzin, Oscar Weber, Guido Zecchin.

Importanti i contributi figurativi. Tra essi, particolarmente interessanti quelli di Luciano de Comelli, Luigi Spacal, Federico Righi, Riccardo Bastianutto, Renato Daneo, Giorgio Milia. E' tutto.

Associazione genitori di Villa Opicina. Oggi, alle ore 21, nella sala cinematografica di Opicina, l'urologo dott. Paolo Loser terrà una conversazione di informazione sessuale alla quale sono cortesemente invitati tutti gli insegnanti ed i genitori.

CONFERENZE

Illustrato dal prof. Polli alla Minerva il problema dell'acqua alta a Venezia
Fatti e figure di Capodistria d'altri tempi nella poesia di Giovanni Fontanotti

(F. P.) Organizzata dalla Società di Minerva, ha avuto luogo l'altra sera, presso la sala «Benco» della Biblioteca civica, l'annunciata conferenza del prof. Silvio Polli sul fenomeno dell'«acqua alta» a Venezia. Si tratta — ha voluto sottolineare prima di tutto lo studioso — di un fenomeno che avviene da secoli, ma che oggi ha raggiunto un «punto di rottura».

Quali ne sono le cause? In primo luogo, il fatto che negli ultimi secoli la temperatura atmosferica è aumentata progressivamente al ritmo di 1 - 2 decimi di grado ogni cent'anni, in gran parte per un aumento della radiazione solare. Questo sta provocando una fusione delle masse glaciali e quindi un innalzamento del livello del mare: ma, mentre i mareografi di tutto il mondo registrano un aumento annuo medio del livello di un millimetro e mezzo, a Venezia questo aumento è di circa 3 millimetri. Evidentemente, all'innalzamento delle acque marine, qui si accompagna un abbassamento del suolo su cui è costruita Venezia.

Il motivo principale della «subsidenza» della città è dovuto al prelievo di acqua dal sottosuolo — permesso o abusivo — mediante perforazioni. In questi anni si è riusciti a chiudere in buona parte i pozzi costruiti, ma questo provvedimento da solo non basterà a eliminare il fenomeno, che è assai più ampio e complesso.

La complessità di questi fenomeni (e soprattutto delle sesse) fa sì che la previsione dell'«acqua alta» sia assai difficile. Il prof. Polli si è detto comunque fiducioso che nel prossimo futuro sarà possibile arrivare a prevederla con un anticipo di 6 - 12 ore.

Sorge quindi il problema di come farvi fronte. A questo proposito il prof. Polli ha esposto una soluzione che a suo parere è la più «naturale»: restringere cioè la laguna circostante Venezia chiudendone una parte mediante degli argini e allargare il canale di Malamocco, una delle tre aperture attraverso le quali il mare affluisce nella laguna.

Il problema, quindi — a giudizio dello studioso triestino — è ormai chiaro sotto il profilo scientifico: diventa difficile quando a esso si sovrappongono interessi di natura politica ed economica.

* * *

(A. S.) — Il secondo appuntamento di Giovanni Fontanotti con il pubblico triestino ha confermato il fervido successo riportato precedentemente al circolo «Brombara» di Servola. Presentato dal dott. Della Santa, il poeta capodistriano si è esibito l'altra sera nella sala maggiore della Unione degli Istriani, con una carrellata di poesie inedite, davanti ad un folto pubblico plaudente e commosso.

Domina nel Fontanotti la bruciante nostalgia dei tempi felici della giovinezza, degli amori casti, degli affetti profondi e duraturi; il rimpianto di dover trascorrere la propria maturità esule in patria. Ma su tutto questo prevale, contro ogni comune logica, un sentimento insopprimibile di speranza che lo porta di là da una realtà amara, nel suo mondo sostanzialmente immutato.

Fatti e figure sfilano in un susseguirsi continuo e ricco di immagini palpitanti e reali. Si snodano soprannomi, individuanti e argutamente qualificativi: i «Posacài», le sorelle «Patài», el «sior «Purtropo», Mario Fighèli; figure caratteristiche che acquistano una nuova sostanza.

E riappaiono i ricami della Loza, le severe merlature del Pretorio, la Calegheria con le sue ricche botteghe, la piazza del Ponte invasa dalla mularia festante, la Muda ingombra di asini scesi da Monte, il Belvedere fresco d'ombre e lo Stagnon scintillante.

Si sente sospesa nell'aria lo odore del fuoco di legna, dei magazzini stracarichi di mercanzia, della bava e del salso penetrante delle reti che asciugano al sole. Una miniera inesauribile di ricordi della Capodistria di un tempo.

* * *

La conferenza alpinistica è quasi sempre cronaca di una o più salite di montagne straordinariamente difficili, di avventure al limite delle possibilità umane.

In *«due soldi di alpinismo»*, titolo sia del libro che della conferenza che Gianni Pieropan presenterà a Trieste, egli rivela una nuova, insospettata sensibilità nel presentare se stesso ai primi approcci con la montagna.

E' un modo ingenuo ed insolito di prospettare esperienze alpinistiche apparentemente insignificanti, ma permeate da uno spirito sottile, sofferto, spesso semplicemente ironico e umoristico, che ci riporta un po' tutti ai nostri anni giovanili, ai primi e più ingenui entusiasmi.

L'autore di «Le montagne scottano» rivela, in questa ingenua autobiografia dei suoi verdissimi anni, un lirismo limpido come l'acqua fresca e cristallina della sorgente.

La conferenza, sotto il patrocinio della «XXX Ottobre», sarà tenuta domani alle ore 21, presso la Sala dei Convegni della C.C.I.A. di via S. Nicolò 5. Ingresso libero per soci e simpatizzanti.

UNA SCENA DI «GUAPPERIA» PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

LA BRAVATA DI UN GIOVANOTTO NELLA NOTTE DELLA CANDELORA

Senza i benefici è stato condannato a trentatrè giorni di carcere

«Direttissima» per il giovanotto che, alcune notti fa, tentò di dare vita in un locale notturno a una scena di «guapperia». Si tratta del meccanico Giovanni Parovel, di 21 anni, abitante in via Corridoni 9, e compare ora in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Civello, cancelliere Rosita Bertotti.

L'episodio è noto: nella nottata della Candelora, la guardia di P.S. Antonio De Giorgi, percorreva in abiti borghesi e libero dal servizio, la via XXX Ottobre e, avvicinandosi al «Mexico», sentì parlare di un ubriaco che aveva minacciato con un rasoio un cliente del ritrovo.

L'agente si affrettò a fare una ricognizione nel «night» e vi trovò l'attuale imputato il quale, nel sentirsi invitare in Questura, tentò di filare ma fu prontamente acciuffato. Immobilizzato, il Parovel venne scortato alla Mobile e, in un momento d'ira, si slanciò contro un armadio con l'evidente scopo di prenderlo a testate. Venne immobilizzato, accompagnato all'ospedale e, dopo una terapia d'urgenza, fu riportato nuovamente in Questura, e scortato nelle celle di sicurezza. Vi rimase per poco perché, colto un'altra volta dalle furie, incominciò a battere la testa contro le pareti per cui fu giocoforza riportarlo al nosocomio, dove venne trattenuto in osservazione.

Circa la scenata al «Mexico», gli investigatori assodarono che, poco dopo essere capitato nel locale, il Parovel s'era avvicinato al banconiere Massimo Capra, di 26 anni, abitante in via San Maurizio 11, che si trovava assieme ad alcuni amici. Senza dir parola, aveva estratto di tasca un rasoio col il quale aveva minacciato l'ignaro giovanotto e poi, quasi per sottolineare le proprie intenzioni, gli aveva messo l'utensile sotto la guancia. Capra, però, non seppe riferire se il rasoio era aperto o meno.

Interrogato in sede istruttoria, Parovel sostenne d'avere acquistato in serata l'arnese da un conoscente ma di non averlo assolutamente usato per minacciare chicchesia. Concluse la deposizione, sollecitando la libertà provvisoria.

In apertura di udienza, il dott. Losapio gli contesta i reati dei quali è chiamato a rispondere e, precisamente, minaccia aggravata da un'arma, ubriachezza e porto di un'arma non consentita. Invitato a scolparsi, Parovel conferma la versione istruttoria.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarlo complessivamente a un mese di reclusione e venti giorni d'arresto, il difensore, avv. Nurra, perora, il minimo della pena, e il dott. Losapio gli infligge 28 giorni di reclusione e cinque d'arresto senza alcun beneficio. Il che significa che di libertà, almeno per ora, non è nemmeno il caso di parlare.

STASERA A VALMAURA

Riunione di dirigenti di società sportive

I rappresentanti delle società sportive ricreative, comunque costituite, di fatto o di diritto, che hanno la loro sede nell'ambito del territorio dei centri civici di San Giacomo, Servola-Chiarbola e Valmaura - Borgo San Sergio, sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo oggi, alle ore 19.30, nella sede del centro civico di Valmaura-Borgo San Sergio sito in Strada Vecchia dell'Istria 43, nel corso della quale si darà lo avvio al censimento delle società sportive ricreative e dei relativi impianti, predisposto dall'assessorato allo sport della Regione.

Revisione annuale degli autoveicoli

La direzione compartimentale M.C.T.C. rammenta che sono iniziate le operazioni di revisione per il 1972 per tutte le categorie di veicoli soggette a revisione annuale. Il 31 marzo scadrà il termine per la presentazione dei veicoli il cui numero di targa termina con le cifre 1, 2, 3. Come già reso noto non verranno inviate cartoline invito e pertanto tutti gli utenti sono pregati di voler tempestivamente provvedere alla revisione dei propri veicoli, onde evitare code negli ultimi giorni prima della scadenza.

Matrimoni. Nelle pubblicazioni di matrimonio è apparsa domenica quella di Walter Lantier impiegato con Marina Merlale, pure impiegata. Per un errore il nome dello sposo è figurato come Fantier.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO NEBBIE
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità estesa più intensa sulle regioni occidentali, con piogge che si andranno intensificando nel corso della giornata, specie sulla Sardegna ove dal pomeriggio potranno aversi temporali. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare in graduale aumento con piogge a partire dalla Sicilia e regioni tirreniche.

Temperatura: in temporaneo ulteriore aumento.

Venti: in Val Padana deboli vari o calme; altrove tra Sud e Sud-Est moderati o forti specie sulle isole ove potranno essere di notevole intensità.

Mari: agitati i mari occidentali, tendenti a grossi su Mare e Canale di Sardegna e Canale di Sicilia. Condizioni favorevoli all'acqua alta nella laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 3, 9; Trieste 8, 10; Venezia 5, 9; Milano 4, 6; Torino 4, 6; Genova 7, 9; Bologna 4, 5; Firenze 3, 12; Pisa 10, 15; Ancona 6, 8; Perugia 7, 15; Pescara 7, 12; L'Aquila —2, 10; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 5, 14; Bari 9, 17; Napoli 8, 19; Potenza 3, 13; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 12, 15; Messina 14, 16; Palermo 12, 20; Catania 9, 16; Alghero 11, 20; Cagliari 13, 16.

GIUDICATO IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE

Una cura di bellezza finita alla frontiera

Sequestrati i barattoli, le pillole e le lozioni

Una cura intensiva di bellezza e di giovinezza pare avesse voluto fare il rappresentante Giorgio Facchin, di 44 anni, originario dalla Romania e residente a Roma, in via Tiburtina 58, giudicato ora in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado. L'1 aprile del 1970, il Facchin arrivò in macchina al valico di Farnetti, proveniente dalla Jugoslavia.

I finanzieri di servizio vollero perquisire il veicolo e, parte dietro uno schienale e parte in una valigia, rinvennero e sequestrarono l'intera gamma dei prodotti «Gerovital» e, precisamente, 48 barattoli di crema per la pelle, venti confezioni 25 pillole l'una, cinque scatole da sei fiale l'una e 30 bottiglie di lozione per i capelli.

Il Facchin sostenne che i preparati che avrebbero dovuto renderlo giovane e bello gli servivano per uso personale e gli erano stati regalati da sua madre che vive in Romania. Forse non ha mentito perché — lo si è saputo in un secondo tempo — già dal 1968 egli ha trasferito i propri lari a Ploesti, lasciando nell'abitazione romana la consorte. Il P.M. propone che gli vengano inflitte 35 mila lire di multa, il difensore, avv. Santoro, chiede il minimo della pena, e, con le «generiche», il Tribunale lo condanna a 30 mila lire di multa con la condizionale e dispone, inoltre, il sequestro della bellezza e della giovinezza in pillole e flaconi.

Molestie e ubriachezza: dieci giorni di arresto

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott Tavella, cancelliere Corrado, per una vicenda che, evidentemente, è stata ridimensionata in sede dibattimentale. Nel fatto è implicato Albino Poropat, di 31 anni, abitante in via Rizzi 4, contumace. L'uomo, che è assistito dall'avv. Mario Giacchini, è imputato di due ipotesi di reati contro la morale. Modificato l'originario capo di accusa, il Collegio lo riconosce invece, colpevole di molestia e ubriachezza e lo condanna a cinque mesi e 10 giorni d'arresto.

Sul caso Di Salvo appello anche del P.M.

Del folle «exploit» di Gigi Di Salvo, l'uomo che affrontò e ferì con un coltello la giovane moglie straniera in un bar di via San Maurizio e poi cercò invano la morte nelle acque del canale, si riparlerà in sede di appello.

La sentenza della Corte d'Assise, che lo condannò di recente a poco più di quattro anni di reclusione, è stata impugnata in questi giorni anche dalla Procura della Repubblica. Contro il verdetto avevano già ricorso i difensori dell'imputato, avv. Morgera e avv. Aleffi.

BRIDGE

La Federazione italiana bridge attraversa davvero una crisi? E si tratterebbe allora del tanto frequente fenomeno di elefantiasi?

Bisogna ricordare che, a fronte della tradizione quasi secolare che ha questo gioco nei paesi anglosassoni e dei colossali interessi, anche economici, che esso rappresenta in USA, dopo il 1930, per gli otto milioni circa di iscritti, il bridge italiano sorge invece nell'ultimo dopoguerra e più esattamente attorno agli anni '50, per l'iniziativa pionieristica e dilettantistica di pochissimi appassionati.

La «crescita» è stata improvvisa e superiore alle strutture che attualmente si rivelano inadeguate per i circa 10.000 iscritti, per una ventina di gare annuali ufficiali (campionati ecc.), per almeno una cinquantina di tornei di grosso richiamo, con una partecipazione media superiore alle duecento coppie.

Le riserve sull'organizzazione tecnico-amministrativa assumono maggior rilievo se contrapposte ai risultati agonistici, in ordine ai quali l'Italia, come è ben noto, detta legge da quasi un ventennio in campo mondiale e cioè dai campionati europei di Venezia del 1951. Si tratta però di un fenomeno non effimero nel tempo, ma portato dell'insuperabile vocazione e dedizione di uno sparuto manipolo di «maestri» in questo esercizio che, a dispetto di ogni facile ironia, accetta il confronto anche con i più accreditati e tradizionali campi dello scibile. Non dunque un'organizzazione ha determinato questi risultati, ma poco più di una dozzina di singoli personaggi bridgisticamente mitici ed irripetibili: da Chiaradia a Siniscalco, da Zeuli a Belladonna, da Avarelli a Garozzo, a Forquet, a Pabis Ticci, a D'Alelio, a Bianchi e Messina e, da ultimo, a Mondolfo e Mayer.

K.

SULLA MOSTRA DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO

Interessante carrellata nel mondo delle immagini

Una mostra fotografica sociale difficilmente può esprimere opere di alto livello, perché queste vengono presentate preferenzialmente a concorsi nazionali o regionali, ma può dar l'occasione di portare il discorso sulle condizioni della fotografia amatoriale cittadina. Questo è tanto più vero, in quanto il Circolo Fotografico Triestino annovera tra le sue file i più grossi nomi locali.

A prima vista la mostra sembra essere a binario unico e sostanzialmente modesta, per l'abuso della figura ambientata a cui è lasciato l'arduo compito di esprimere tutto. In un secondo momento, guardando i singoli autori il giudizio iniziale si attenua e diventa in molti casi positivo.

In Degrassi trova posto un tentativo di ricerca formale nella statica drammaticità di figure che portano il marchio della sofferenza e si nota soprattutto l'unico discorso fatto per interpretare, personalizzare la natura.

Unico è anche il tentativo, in Pellicciari, di dare dimensione, attraverso l'elaborazione cromatica, alla foto creativa. Considerando le difficoltà tecniche e l'estro coloristico che accompagnano questo tipo di fotografia è motivo di soddisfazione scoprire che almeno un autore triestino si cimenti con successo in questo campo.

Comar, con una serie sugli zingari, trova, ancora una volta, l'occasione di valicare i confini dell'apparenza per entrare con sottile psicologia in un mondo al margine. Buzzi porta l'obbiettivo in una scuola di judo, per dare dignità e introspezione alla foto sportiva. Vittori si dimostra reportagista autentico. Il documento scarno ed essenziale tradisce una partecipazione critica notevole.

Stravisi, sempre presente in queste manifestazioni, denota una varietà di interessi e una prolificità di opere attraverso le quali viene ad assumere una figura di pungolo, di stimolo per tutti i soci del circolo del quale è presidente. Man mano che si passa agli altri autori partecipanti Marcolini, Zaccaron, Crepaz, Radin, Cavalleris, ecc. ci si rende conto dello sforzo comune, quello cioè di esser presenti con l'obbiettivo nella vita di ogni giorno, con umiltà e dignità, qualità fondamentali per far ricordare che la trasmissione di immagini può diventare anche arte. Quindi, da una impressione generale quasi negativa, si arriva a concludere che mostre di questo livello, non sono certo apportatrici di novità artistiche, ma certamente stimolano i visitatori a iniziare o quantomeno continuare un'attività fotografica.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. del CAI di Trieste — Domenica 13 febbraio con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, terza escursione con sci e pelli di foca nella zona di Tarvisio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 20.30, escluso il sabato.

PER IL SECONDO PIANO AZZURRO INCONTRI A LIVELLO MINISTERIALE

Il ruolo internazionale dei porti della regione

Col «sistema Alto Adriatico» le prospettive sono di estendere dalla Svizzera ai Balcani il raggio dell'hinterland europeo

Il problema di un sistema integrato dei porti regionali, con i relativi adeguati finanziamenti dello stato in sede di predisposizione del secondo Piano Azzurro, è stato il tema di una serie di incontri avuti nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla programmazione, Stopper. In particolare l'assessore Stopper, assieme al presidente dello Ente porto, Franzil, e al direttore Colautti, si è incontrato con l'ing. Morelli, consulente presso il Ministero del Bilancio, per il settore dei trasporti, e presso il Ministero della Marina Mercantile, per la politica dei porti, nonché collaboratore degli uffici regionali della programmazione.

La fondamentale importanza data ai porti del Friuli-Venezia Giulia dal programma di sviluppo economico-sociale della regione va messa in relazione anche al «Progetto 80», che ha come obiettivo la costituzione di un sistema portuale Alto Adriatico tra Venezia e Trieste, il quale, in una prospettiva di riacquistata competitività internazionale, estenda il suo raggio di influenza su un hinterland europeo, che va dalla Svizzera ai Balcani.

Questo obiettivo è conseguibile naturalmente solo se gli investimenti — da operare a livello nazionale prima che regionale — raggiungono i livelli che l'importanza dei porti nell'economia nazionale esige, non sottovalutando, in particolare, il ruolo dei porti adriatici. La regione Friuli-Venezia Giulia con il suo porto di Trieste, si pone, infatti, come baricentro delle correnti di traffico che alimentano i commerci di tutta l'Europa continentale con i paesi del Mediterraneo orientale e oltre Suez.

Nel corso degli incontri è stata sottolineata la necessità di ribadire la validità di alcuni orientamenti per l'area portuale tradizionale, ed in particolare: la specializzazione dell'uso dei «containers» di tipo frigorifero, in funzione dell'istituzione del nuovo centro ortofrutticolo, da collocare sul molo VII; lo sviluppo delle attrezzature del porto petroli, sulla spinta dell'andamento favorevole di questi ultimi anni e in concomitanza con la possibilità di aggiugere all'oleodotto Trieste-Ingolstadt, non solo nuove diramazioni, ma anche un tronco per Portogruaro-Venezia; infine, la destinazione delle aree disponibili al deposito delle merci specializzate e, di conseguenza, la specializzazione delle operazioni di carico e scarico in tal senso.

Per le restanti operazioni portuali, invece, è stata ribadita la necessità di uscire dai confini dell'aerea portuale tradizionale, prevedendo l'integrazione con l'area di Monfalcone, il cui porto dispone di spazi molto ampi, nonché l'allacciamento diretto con la stazione di Gorizia, che permetterebbe alle merci in transito l'inoltro spedito oltre confine. Su questi problemi l'ing. Morelli si è intrattenuto anche con il presidente della camera di commercio di Gorizia, Lupieri, e con il presidente della zona industriale di Monfalcone, Romani.

I trasporti sociali all'esame della Regione

Presieduta dall'assessore Varisco, ha avuto luogo una riunione del Comitato regionale coordinamento trasporti. Come è noto tale organo, nel quale confluiscono le rappresentanze di tutte le amministrazioni pubbliche e di diritto pubblico che operano nel settore dei trasporti, provvede per legge al coordinamento delle iniziative nei vari settori del trasporto pubblico, integrando le competenze dello Stato, della Regione e degli enti minori. Esso ha una funzione di catalizzatore dei diversi interessi che agiscono in sede di programmazione, in sede di produzione e in sede di utenza del trasporto.

L'assessore Varisco ha sottolineato nel suo intervento come la maggior parte delle questioni poste all'ordine del giorno comprendessero problemi di trasporti sociali, in prevalenza di operai pendolari e di studenti, che costituiscono ormai il nucleo principale dell'utenza del trasporto pubblico. Egli ha rilevato altresì che l'Amministrazione regionale, nello svolgimento delle proprie competenze decisionali in materia di autolinee, ha superato gli ostacoli delle procedure amministrative, a volte complesse e necessariamente lunghe, con la formula delle «autorizzazioni precarie», che consentono un immediato realizzo dei collegamenti richiesti e quindi un tempestivo soddisfacimento delle domande.

Numerose domande poste all'ordine del giorno sono state poi esaminate e approvate alla luce di un ridimensionamento dei servizi di linea in forma organica. Si è posto anche l'accento sull'esigenza di una riforma dell'intera rete regionale in modo da realizzare condizioni di servizio più funzionali ed economiche.

Deplorazione del PDIUM per l'attentato di Bologna

La Federazione triestina del PDIUM ha inviato alla Federazione di Bologna un messaggio nel quale si condanna il vile attentato dinamitardo perpetrato ai danni della sede del partito del capoluogo emiliano. Si tratta — è detto nella lettera — di un vero e proprio atto di terrorismo politico compiuto ai danni di un partito, il PDIUM, che si è sempre ispirato e si ispira ai più alti e nobili ideali di libertà e di giustizia.

Problemi allo studio delle commissioni

Sospesi per questa settimana i lavori del Consiglio regionale, l'attività legislativa verrà svolta in sede referente dalle commissioni consiliari permanenti: sono, infatti, convocate per giovedì prossimo la prima (affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio) e la quarta (industria, commercio e artigianato), per venerdì la seconda (agricoltura, foreste, economia montana).

Numerosi progetti di legge, sia d'iniziativa giuntale sia di iniziativa consiliare, sono all'ordine del giorno della prima commissione che si riunirà sotto la presidenza del consigliere Cocianni. Tra questi: la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) ed altri, avente per oggetto ordinamento delle Casse di risparmio, istituzione del comitato regionale del credito e del risparmio e norme in materia di servizio di tesoreria regionale (relatore Ginaldi, DC); i disegni di legge d'iniziativa giuntale relativi ad interventi a sostegno dell'attività delle Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia.

La quarta commissione, invece, presieduta dal consigliere Metus, ascolterà una relazione del presidente della Giunta regionale, Berzanti sulla risoluzione della CEE circa gli aiuti all'industria. La seconda commissione, infine, sotto la presidenza del consigliere Dal Mas, esaminerà il problema del rinvio da parte del Governo nazionale del progetto di legge relativo all'istituzione dell'albo professionale per gli imprenditori agricoli.

UNO STUDIO DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Occupate 75 mila persone dalla nautica da diporto

Il numero delle imbarcazioni costruite in Italia si è triplicato nell'ultimo decennio - Esportazioni per quasi 13 miliardi nel 1969

La nautica da diporto — tra cantieri, industrie, marittimi e circoli di appassionati del mare — occupa in Italia 75 mila persone. Il solo settore della produzione nazionale di imbarcazioni da diporto, motori, accessori per la nautica, rimorchi, legname, vernici e materiale subacqueo annovera 976 aziende, presso cui trovano occupazione 14.500 dipendenti. Il totale generale sale notevolmente se si considerano tutte quelle persone che indirettamente traggono vantaggio dallo sviluppo dell'antico «hobby» del mare, ora facilitato da un eccezionale ritmo produttivo, sottolineato, per il nostro paese dal triplicarsi delle imbarcazioni costruite nell'ultimo decennio. Basti considerare che il valore delle imbarcazioni esportate è passato dai 2 miliardi di scarsi del 1960 a 12,8 miliardi nove anni dopo. Questi sono alcuni elementi principali di uno studio, basato sul settore marittimo, che il Ministero della Marina Mercantile ha condotto in collaborazione con l'«Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini».

I cantieri navali censiti assommano a 262 e costituiscono oltre il 70 per cento delle imbarcazioni da diporto di serie. Presso tali cantieri trovano occupazione 5.900 dipendenti. Gli stabilimenti minori (non censiti) sono stati stimati dal Ministero in 400 unità, con non meno di 2.400 dipendenti. Nel complesso, le aziende produttrici di navi e imbarcazioni da diporto sono ritenute 662 (con 3.800 unità). Al servizio di questi cantieri sono 44 fabbriche di motori marini, con 1.560 dipendenti. Gli accessori per la nautica da diporto hanno dato origine a 225 aziende (3.400 dipendenti).

Dodici sono gli stabilimenti che producono rimorchi adatti alle barche (120 dipendenti). I produttori di legname sono tre e quelli di vernici cinque. Nel loro insieme questi stabilimenti offrono occupazione a circa 200 dipendenti. I produttori di materiale subacqueo, sempre relativamente all'Italia, sono 25 (870 dipendenti).

Un'indagine analoga, per quanto limitata a 18 ditte produttrici o importatrici di motori marini, ha portato all'individuazione di 1.448 organizzazioni di rivendita dei motori stessi in Italia, presso le quali sono occupati 7.300 dipendenti. La rivendita in esclusiva di imbarcazioni da diporto e motori marini è un settore di larga occupazione (31 mila dipendenti), pari al doppio di quello della produzione.

Accanto alla produzione nazionale di naviglio da diporto è l'importazione estera. Gli importatori di imbarcazioni di questo genere sono in Italia 54 ed offrono occupazione a 1.458 dipendenti. Gli importatori di motori adatti sono 32 ed il personale dipendente si aggira sulle 1.320 unità. Per gli accessori si hanno 74 ditte, con 925 dipendenti. Gli importatori di prodotti per subacquei sono 15 (150 dipendenti). Nel complesso, pertanto, il settore della importazione di imbarcazioni da diporto, motori, accessori per la nautica e prodotti per subacquei interessa 175 aziende e dà occupazione a circa 3.860 dipendenti, mentre tutto il mercato nautico nazionale interessa circa 1.900 aziende e 35.500 dipendenti.

L'attività della nautica da diporto riguarda naturalmente anche il rimessaggio, gli «yachbrokers», l'imbarco sul naviglio i circoli nautici e gli approdi per l'uso del diporto nautico. Per il «rimessaggio», la indagine ministeriale fa ascendere a 350 le aziende interessate, con una valutazione di dipendenti pari a ottomila unità.

Il parco nazionale nautico registrava, al gennaio 1971, circa 9.300 unità superiori a 3 tonnellate di stazza lorda. Considerata una media di 1,5 persone di equipaggio per imbarcazione, si stima in 14 mila marittimi il personale occupato nel diporto nautico. Circoli nautici esistenti in Italia: 201 velici, 87 motonautici, 161 subacquei, 12 di pesca d'altura. Considerati inoltre — conclude lo studio del Ministero della Marina Mercantile — 245 circolinautici non diversamente qualificati, si perviene ad un complesso di 706 organizzazioni. Ad una media di quattro dipendenti per circolo, il totale presunto degli occupati è di oltre 2.800 unità.

Costituito il FIALP nel sindacato CISAL

E' stata costituita la segreteria provinciale della FIALP, aderente alla CISAL che risulta così composta: Menotti Bonicolli, Arnaldo Mazzantini, Antonio Merola, dott. Claudio Moraro, rag. Ferruccio Prodan.

In attesa di comunicare l'indirizzo della sede della FIALP, si precisa che il recapito provvisorio è stabilito presso la segreteria del Sindacato autonomo compartimentale INPS via S. Anastasio 5.

NOVITA' NELLA «VANONI»

Come denunciare i redditi da fabbricati

Un'innovazione per i proprietari di casa è contenuta nel modulo di compilazione della «Vanoni». Per un appartamento occupato dal proprietario si deve indicare (sesta colonna del quadro B) come reddito lordo il canone dello affitto realizzabile nel 1961. Se l'appartamento è stato costruito in data successiva dovrà indicarsi il canone di affitto che nel 1961 si sarebbe dovuto corrispondere per avere in uso un appartamento dello stesso tipo.

In altre parole si considera che l'appartamento abitato dal proprietario goda degli stessi privilegi di quello occupato da chi ha l'affitto bloccato. E' questo uno degli aspetti che debbono tenere presenti i contribuenti interessati alla compilazione del quadro B della «Vanoni», riservato a quanti beneficiano di redditi derivanti da fabbricati.

Cronache degli spettacoli

L'ESECUZIONE DI IERI AL POLITEAMA ROSSETTI

Vivo successo del Trio Zagnoni-Bianchi-Cigoli

Una suggestione singolare che va d'un balzo dal classicismo ad una sensibilità attuale

Avevamo già notato il Trio Zagnoni - Biondi - Cigoli la settimana scorsa a Bologna, dove aveva presentato un repertorio raffinato e fuori dagli schemi convenzionali: un concerto per autentici cultori del camerismo più prezioso, che accostava a Beethoven, autori come il francese Joseph B. Boismortier o il tedesco Wilhelm F. Zachow. Nuova sorpresa adesso alla Società dei Concerti, con un programma nuovo, vario e ricco di spunti di interesse. Ovviamente, la formazione che ieri sera il pubblico ha lungamente applaudito al «Rossetti», si esibisce come Trio vero e proprio per un terzo della serata, quanto cioè può consentire una letteratura strumentale alquanto limitata; per gli altri due terzi Annamaria Cigoli (la più giovane e la più impegnata, nel significato diretto del termine) sposta la sua collaborazione pianistica ora al flauto ora al fagotto.

I tre concertisti danno così vita ad una suggestiva panoramica musicale, che dei valori timbrici ed espressivi dei due strumenti a fiato coglie la manifestazione più significativa: è una suggestione singolare che va d'un balzo dal più rigoroso classicismo ad una sensibilità tutta moderna ed attuale (avvertita, del resto, anche da certe atmosfere del jazz colto). Ma è pur sempre un'inclinazione neoclassica quella che porta alcuni compositori contemporanei a ricercare nella voce del flauto o del fagotto una particolare mediazione espressiva.

Le osservazioni sul ricco programma di ieri sera potrebbero dar corso quindi ad una divagazione più estesa di quanto voglia la cronaca del concerto: basta allora citare (ricordandone le tendenze stilistiche) Poulenc con la Suite per flauto e pianoforte o Alexandre Tansman (il compositore franco - polacco scarsamente popolare presso il vasto uditorio, benché un suo concerto per pianoforte e orch. sia stato dedicato a C. Chaplin, vale a dire alla popolarità in persona).

Ma c'era anche Ravel a rappresentare (a maggiore livello) un suo gusto squisitamente franco-iberico con «Piece en forme de Habanera» (per flauto e pianoforte), e l'«Impromptu» op. 35 n. 9 di Reinhold Moriazovich Clière (morto 15 anni fa); e, al posto giusto, in apertura e chiusura di programma, gli esempi più insigni, Beethoven (Trio in sol magg.) e, naturalmente (trattandosi di fagotto), Weber con il Trio in sol min. op. 63.

C'è solo il tempo per segnalare, dunque, la sicurezza stilistica degli esecutori, dalla fresca continuità del flautista Giorgio Zagnoni (attivissimo in questo periodo, anche in due con Bruno Canino) alla pastosità del fagotto di Virginio Bianchi, ai quali la sempre sorprendente Annamaria Cigoli offre la garanzia di una concertazione e di un discorso senza cedimenti: le stesse doti che fanno della corrucciata tensione della Cigoli una fonte già apprezzata di energia come solista, fanno di lei (nonostante la giovinezza) una collaboratrice ideale per questo particolarissimo orientamento cameristico.

G. Go

AL POLITEAMA ROSSETTI

Riprendono le repliche della «Lena» con la Adani

Con la rappresentazione in programma per stasera alle 21 s'inizia al Politeama Rossetti l'ultima settimana di repliche della «Lena» di Ludovico Ariosto, nell'edizione diretta da Maurizio Scaparro. Accanto a Laura Adani, cui è affidata la parte della protagonista, recitano Giustino Durano e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. La recita odierna è la terza del turno d'abbonamento feriale con poltrona riservata, mentre quelle da domani a domenica rientrano nell'ambito dei turni «liberi» con posto da prenotare di volta in volta.

A questo spettacolo che, com'è noto, è stato proposto agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con il precedente, faranno seguito altre due commedie di fronte alle quali gli assidui della stagione di prosa potranno esercitare il diritto di opzione: «L'amante militare» di Carlo Goldoni e «Perelà uomo di fumo» dal «Codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi. La prima andrà in scena il 18 febbraio, la seconda il 29.

STASERA AL VERDI «I PURITANI»



(Foto de Rota)

Tornano questa sera sul palcoscenico del Teatro comunale G. Verdi, «I Puritani», l'ultima opera di Vincenzo Bellini. E' l'opera della poesia di Elvira, che commuove col raggio delle sue melodie fra gli ardori dinastici di generali e colonnelli, fra cori di scozzesi che cantano su ritmi di «polacche».

Fra tanti guerrieri — il basso Paolo Washington — Sir Giorgio, il baritono Renato Bruson Sir Riccardo, il tenore Umberto Grilli Lord Arturo, svetterà il soprano Cristina Deutekom nella parte di Elvira.

La direzione è affidata a Cristopher Keene, la regia a Dario Della Corte. Il coro è istruito da Gaetano Riccitelli. Coreografie di Fernanda Succo. Scene di Jurgen Henze e costumi di Anna Anni, con allestimento del Teatro comunale di Bologna. Negli altri ruoli canteranno Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli, Vito Susca.

La rappresentazione, che avrà luogo alle 20.30, sarà in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

POMERIGGIO ALL'INSEGNA DEL BEL CANTO

Cristina Deutekom al Circolo della Stampa



(Foto de Rota)

La signora Fulvia Costantinides (a sinistra) consegna alla soprano olandese Cristina Deutekom un mazzo di rose rosse

Pomeriggio all'insegna del bel canto e della simpatia, quello offerto ieri alle signore del Circolo della Stampa da Fulvia Costantinides. Ospite d'onore del Circolo era infatti Cristina Deutekom, il celebre soprano olandese che da questa sera canterà «I Puritani» al Teatro Verdi. Per l'occasione il critico Gianni Gori ha trattato brevemente il tema «La nuova stagione del bel canto», indicando gli aspetti di quel singolare fenomeno di rinascita vocalistica, per cui è oggi possibile il recupero di partiture di Rossini, Bellini o Donizetti, fino a pochi anni fa necessariamente trascurato.

Ha quindi indicato alcuni motivi che hanno favorito questa «nuova stagione» così ricca di personalità stilistiche (specie fra le voci femminili) e così caratteristica nella travagliata vita dell'Opera oggi. Infine ha presentato al pubblico la cantante olandese, sottolineandone i valori espressivi, la tecnica perfetta e la calda sensibilità nel repertorio che più le è congeniale.

Il saluto del Circolo a Cristina Deutekom è stato espresso da Fulvia Costantinides, che ha offerto all'ospite un omaggio floreale, quale segno di gratitudine per l'emozione autentica suscitata dalle sue interpretazioni e per la sua prestigiosa attività sulle scene. Alla fine, la signora Deutekom è stata circondata da una simpatica manifestazione di stima e di ammirazione e si è a lungo intrattenuta con il pubblico. Fra applausi da una parte e autografi dall'altra si è così concluso il festoso incontro.

British film club. Nell'auditorium dell'ANCIFAP verrà proiettato oggi, alle ore 18 e 20.30, il film «Goodbey mr Chips», con Peter O'Toole, regia di Hervet Ross. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Interrogazione del PCI su SAFOG e OMG

I consiglieri regionali del PCI Fulvio Bergomas e Spartaco Zorzenon hanno rivolto la seseguente interrogazione al presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi:

«Gli organici degli stabilimenti SAFOG e Officine Meccaniche Goriziane, continuano sensibilmente a ridursi in seguito all'esodo per raggiunti limiti di età per pensionamenti, invalidità al lavoro e licenziamenti volontari e per il blocco di nuove assunzioni disposto dalle direzioni aziendali. Del problema stanno da tempo interessandosi i consigli di fabbrica e le organizzazioni sindacali di categoria, anche in relazione ai programmi produttivi e la richiesta di nuovi investimenti per ammodernare gli impianti per rendere sempre più competitive le due aziende.

«Considerata l'importanza che dette aziende a partecipazione statale e regionale rivestono per l'economia della zona di Gorizia, i sottoscritti consiglieri interrogano con urgenza la Giunta per sapere quali sono i programmi produttivi e l'ammontare di nuovi investimenti predisposti per la SAFOG e per le Officine Meccaniche Goriziane, al fine di assicurare non solo la stabilità dell'occupazione alle attuali maestranze, ma di garantire soprattutto l'assunzione di nuovi dipendenti con particolare riferimento di giovani in cerca di prima occupazione».

Il Ministro Giolitti per la Ciriegia-Tarvisio

Il ministro del bilancio e della programmazione economica on. Antonio Giolitti ha ricevuto ieri gli assessori regionali De Carli, della Regione Friuli - Venezia Giulia, Falco, della Regione Piemonte, Santor della Regione veneta, Sonzogni, della Regione Lombardia, l'ambasciatore Fracassi, presidente della Sitraci, il presidente della Provincia di Cuneo Martini, che gli hanno esposto il punto di vista concorde delle quattro Regioni più direttamente interessate alla progettazione e realizzazione del collegamento stradale internazionale Ciriegia (Cuneo) Tarvisio (Udine).

Il ministro — informa un comunicato ministeriale — ha confermato l'impegno degli organi di programmazione, in conformità a quanto indicato dalla commissione per i trafori e dal progetto di programma economico nazionale.

DOMANI SERA NELLA SALA MAGGIORE DEL C.C.A.

«Vecchia Trieste canta» con il Coro Illersberg

Il programma dell'Associazione italo-americana sarà aperto dal celebre motivo «Salve Colombo»

Domani sera alle ore 21, nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 1, il Coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Strudthoff presenterà il programma di canzoni popolari «Vecchia Trieste canta». La manifestazione viene realizzata dalla Associazione italo-americana con gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti.

Il programma si aprirà con il celebre motivo «Salve Colombo», la cui musica sembra ormai certo sia stata scritta da Francesco de Suppè. Come è noto, questo motivo venne lanciato dalla «colonia americana» durante il Carnevale del 1892 e, divenuto immediatamente popolare, contribuì a far vincere il primo premio al gruppo degli «Americani» al grande corteo mascherato di quell'anno. L'AIA vuole ricordare, a distanza di ottant'anni, le geniali e simpatiche iniziative dei «triestino-americani» di quei tempi, ripresentando il loro inno ufficiale nell'interpretazione del Coro «Illersberg».

Temi elettorali proposti dal PLI

La commissione del PLI per il programma elettorale ha tenuto nei giorni scorsi una serie di riunioni dedicate ai temi del commercio, turismo e inquinamento.

I problemi trattati sono stati approfonditi al fine di offrire alla cittadinanza concrete proposte che i rappresentanti liberali sosterranno a tutti i livelli soprattutto per far sì che la loro realizzazione venga attuata superando gli sfasamenti fra tempi tecnici e tempi finanziari.

Rilevato come il settore del commercio e turismo occupi ben 17.000 prestatori d'opera, venendo immediatamente dopo l'industria e il pubblico impiego, i dirigenti liberali hanno concordato la necessità che su di esso si appunti uno degli obiettivi fondamentali del futuro gruppo consiliare al Comune di Trieste.

Per quanto concerne il commercio all'ingrosso è stata rilevata l'urgenza di curare il decentramento di tale attività in un'unica vasta area periferica e dotata di tutti gli allacciamenti viari, ferroviari e marittimi nonché di tutti i necessari servizi. Tale decentramento allevierebbe la caotica situazione del traffico cittadino e aprirebbe nuove prospettive anche nel commercio dall'estero e per l'estero.

I liberali hanno manifestato la loro contrarietà alla ventilata creazione sull'altipiano di uno o più grossi shoppingcenters e questo per la particolare situazione di Trieste, che è un centro urbano quasi senza circondario e già dotato di una completa rete commerciale al dettaglio.

Per quanto concerne l'influenza che sul giro d'affari esercitano gli acquisti della clientela d'oltre frontiera il PLI investirà un apposito comitato di esperti per studiare gli incentivi legislativi che possano favorirla con un esame dettagliato dei provvedimenti da proporre e delle soluzioni immediate da adottare per creare zone di parcheggio adeguate e per integrare la segnaletica stradale oggi incompleta. Nel settore del turismo i dirigenti liberali hanno esaminato con preoccupazione la carenza di infrastrutture ai fini di assicurare una congrua ricettività per i natanti onde affrontare con successo la concorrenza del litorale istriano e dalmato, dove si stà predisponendo la realizzazione di numerose marine con decina di migliaia di posti-barca.

Un organico programma di interventi infine viene sollecitato dai liberali per la lotta all'inquinamento.

Concorso per bozzetto sul dono del sangue

Un concorso per un bozzetto propagandistico per il dono del sangue è stato indetto dalla Federazione regionale tra le associazioni autonome donatori di sangue. Il concorso rientra nel programma di iniziative che la federazione organizza al fine di suscitare nella popolazione un interesse più diffuso e sentito nei confronti di questo pressante problema e si svolge sotto l'alto patrocinio della Regione e in collaborazione con lo Assessorato all'igiene e alla sanità.

Ogni partecipante potrà concorrere con un massimo di due bozzetti. Una apposita giuria scelta dal Consiglio della Federazione vaglierà le opere presentate, che dovranno pervenire alla segreteria di Udine, largo Ospedale Vecchio 1, entro il 18 marzo. Sono in palio quattro premi in denaro.

LA VITA NEL PORTO

Tre navi solo containers per il Lloyd - I carrelli per contenitori al molo V - Salutare politica per la Comunità dei porti adriatici

I carrelli porta-containers

«Il Messaggero Marittimo» di Livorno ha messo di recente in evidenza — e anche esprimendo la forte preoccupazione degli ambienti portuali livornesi — il trasferimento di due autocarelli a Cavaliere Bellotti per la manutenzione dei contenitori.

I due «carriers» — della capacità di 30 t. l'uno — sono già giunti a Trieste e messi in opera al Molo V. in attesa di passare al momento opportuno al Molo VII.

La stampa francese («Journal de la Marina Marchande») crede che la «American Export Isbrandtsen Lines» avrebbe deciso di smantellare l'impianto di ricezione dei contenitori esistenti a Livorno.

Manca qualsiasi precisazione da parte della compagnia americana. Comunque, attinte informazioni all'Ente Porto, abbiamo appreso che le gru a Cavaliere — nuove di zecca — erano state poste in vendita a l'operazione d'acquisto venne effettuata tempestivamente dal citato ente.

La politica marittima adriatica

Il sen Cavezzali, sottosegretario alla Marina mercantile, si soffermò giorni or sono nella nostra città sul problema del riordinamento delle linee di p.i.n. in rapporto alla marina jugoslava e a quella dei paesi europeo-orientali. Ha parlato l'esponente del governo di snellimento, rinnovamento, capacità competitiva nei settori merci e ha fatto cenno anche ai servizi jugoslavi che toccano Trieste e Venezia.

Snellimento, rinnovamento ecc. sono discorsi che durano almeno da un quinquennio, e hanno un po' di «barba». Comunque mancano ancora i fatti, cioè le commesse ai Cantieri, se si eccettuano le tre containers passate dal nostro Lloyd all'Italcantieri.

Apprendiamo che la «Jugolinija» di Fiume ha festeggiato nei giorni scorsi il 25.o anniversario della sua fondazione. Nel 1947 l'impresa disponeva di 14 vecchi mercantili di piccolo cabotaggio. Oggi, secondo dichiarazioni del direttore dell'impresa fiumana, la «Jugolinija» ha 53 «moderne e veloci unità per una portata complessiva di 441.000 tonnellate, che servono nove linee permanenti». Nota la «Voce del Popolo» di Fiume (21 gennaio '72) «che per la consistenza della sua flotta, la qualità dei servizi, che hanno incluso pure il trasporto merci in contenitori, la "Jugolinija" viene considerata tra le dieci maggiori compagnie armatrici del mondo espletanti i servizi regolari di linea».

Nei primi giorni del '72, l'impresa fiumana è aumentata di due modernissime unità, per cui conta oggi su 55 navi, equivalenti a 471.000 tpl. Altre undici unità sono commissionate a cantieri jugoslavi, italiani e tedesco-orientali. Questa è la realtà adriatica, anche se abbiamo preso come elemento di confronto una sola impresa marittima jugoslava.

Indubbiamente, come flotta nazionale in Adriatico, non stiamo «bene di casa»; c'è da augurarsi che la famosa ristrutturazione, intesa ovviamente come potenziamento ed ammodernamento della flotta di p.i.n. possa avvenire il più rapidamente possibile, per rafforzare l'intermediazione del secondo versante marittimo nazionale, l'Adriatico cioè, anche in previsione di una soluzione per la riapertura del Canale di Suez.

Ma bisogna far presto, perché gli altri armamenti in parte concorrenti ed in parte a noi complementari stanno rafforzandosi. Così la ZIM di Caifa aprirà in marzo con navi costruite in Italia una linea full containers fra Israele-Tirreno-Marsiglia-USA-Panama-Giappone. La ZIM ha presso la Italcantieri di Genova-Sestri altre due full-containers di quasi 20.000 tpl, velocità 23,5 nodi, in corso di costruzione e per consegna entro quest'anno.

Piani «orgogliosi» sono in atto in Polonia e nella Germania Orientale, sia per il potenziamento della flotta che per aumentare la capacità competitiva dei porti di Stettino, Gdansk, Gdynia e Rastock. Già ora buona parte del traffico cecoslovacco segue la via del Baltico, ed anche l'Ungheria si appresta a battere la strada dei «porti comunisti».

Sarebbe l'ora di attuare fra le amministrazioni portuali adriatiche una «politica adriatica», così come è emerso dal Convegno di Pescara della «Comunità dei porti adriatici». Non bastano più mozioni o «documenti» da sottoscrivere e da inviare timidamente alle superiori autorità. Occorre perseguire una nuova linea di azione politica per affrettare non solo la parte di p. i. n., che si attiene agli interessi triestini ed adriatici-nazionali, quanto anche un'azione per la organica sistemazione dei porti e delle infrastrutture. La Comunità dei porti adriatici lotta da anni per ottenere il riconoscimento della funzione vitale del nostro versante; a dire il vero in campo della Comunità sono soltanto i triestini che si agitano e propongono soluzioni tecniche ben studiate, validamente ponderate, attuabili non troppo difficilmente, con vantaggio per i porti comunitari e per l'intera nazione.

Le containers del Lloyd

Presumibilmente nel novembre prossimo il cantiere «Ansaldo» S. p. A. Muggiano dovrebbe consegnare al nostro Lloyd una grande «full-container» della seconda generazione, cioè un'unità modernissima da 28.000 tdw, turbine A. E. G. - De Cheide da 32.470 cavalli-asse. La grande unità verrà inserita sul servizio full-container A. E. C. S. (Australia-Europe-Container-Service).

Ma il «Lloyd» ha pure in commessa alla «Italcantieri» di Genova-Sestri due altre containers pure, di quasi 20 mila tdw, che dotate di motori a turbine «Tosi-Westnghouse», saranno inserite sulla Europa-Estremo Oriente in una specie di «joint service» con altri gruppi armatoriali nazionali, francesi e giapponesi. Indubbiamente queste modernissime unità che entreranno a far parte della flotta lloydiana entro il 1973, dovrebbero far anche la toccata di Trieste, qualora il canale di Suez venisse riaperto. Siamo quasi certi che prima della consegna delle due nuovissime unità lloydiane la questione di Suez verrà definitivamente risolta. In tal modo anche il nostro porto potrà assumere una brillante funzione nel campo della containerizzazione sulle distanze lunghe.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ELETTO DALL'ASSEMBLEA DEGLI ACCADEMICI

Fasano presidente a «Santa Cecilia»

Benemerito per la molteplice attività musicale ha riesumato lavori del Sei - Settecento italiano

Roma, 7

Il maestro Renato Fasano è il nuovo presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. E' stato eletto nel corso della assemblea generale degli accademici di Santa Cecilia.

Renato Fasano, nato a Napoli, ha compiuto gli studi nel Conservatorio di musica «S. Pietro a Majella» di Napoli, con Antonio Savasto per la composizione e Florestano Rossomandi per il pianoforte. E' musicista di vasta risonanza internazionale, accademico di S. Cecilia, dal 1960 direttore del Conservatorio di Musica «S. Cecilia» di Roma. Nel 1961 è stato insignito dal Capo dello Stato, su proposta del ministro della P. I., della più alta onorificenza della cultura: la medaglia d'oro quale benemerito della cultura, dell'arte e della scuola. Ha diretto i Conservatori di musica di Cagliari, Venezia, succedendo a G. F. Malipiero. Le opere musicali del maestro Fasano sono edite dalle case musicali Ricordi, Carisch, Curci, De Santis.

Renato Fasano si è particolarmente dedicato allo studio ed alle riesumazioni del Sei-Settecento italiano. Per la divulgazione di questo glorioso patrimonio musicale, nel gennaio 1948 ha fondato il «Collegium Musicum Italicum» costituendo i due ormai celebri complessi nel mondo: «I virtuosi di Roma» e «Piccolo teatro musicale della città di Roma». Per questa valida opera di valorizzazione del patrimonio musicale italiano la casa musicale «Universal» di Vienna gli affidò la direzione e la revisione, secondo il testo originale, di tutte le opere strumentali di Antonio Vivaldi e delle più significative opere sacre del «prete rosso» (sono recenti le partiture pubblicate del «Credo», «Stabat Mater», «Beatus Vir»), mentre la casa musicale «Ricordi» nel 1956 gli affidò la direzione della collana «Antiche musiche strumentali italiane» (oltre 50 partiture sono pubblicate e tra queste molte riesumate e rivedute dal Fasano).

Notevole l'attività d'interprete, particolarmente con i due gloriosi complessi; le più grandi istituzioni musicali del mondo l'hanno ospitato; sono oltre duemila i concerti tenuti e 350 le esecuzioni di opere teatrali e di musiche sacre con coro, oltre alle incisioni con le più importanti case discografiche mondiali. 130 le opere strumentali di musicisti italiani; varie le opere teatrali; recente l'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, secondo il testo originale di Vienna e Parigi, e varie opere sacre. Per la Radiotelevisione italiana ha registrato con i «Virtuosi di Roma», per il ciclo «Tutto Vivaldi», le opere strumentali del «prete rosso» dall'op. III all'op. XII (un complesso di 84 concerti). *(Italia)*

Dopo dieci anni De Santis torna sul «set»

Roma, 7

«Ritengo che oggi vi siano le premesse per una produzione cinematografica diretta dei singoli autori, e credo che la figura del produttore sia economicamente superata e non più attuale». Lo ha detto il regista Giuseppe De Santis, autore tra l'altro di «Riso amaro» e «Italiani brava gente».

«Dal mio ultimo film sono passati molti anni, quasi dieci. Per una serie di circostanze, cui la politica non è estranea, sono stato volutamente dimenticato e non ho trovato lo spazio di libertà per realizzare film con cui poter dire cose nuove. In questo periodo di tempo ho lavorato molto, quasi quattro anni, per la preparazione di due film: uno doveva essere coprodotto dalla De Laurentiis e dalla Mosfilm: era un racconto di Puskin, ma per motivi di impostazione della sceneggiatura non fu più realizzato; l'altro in coproduzione con la Romania era la storia di Ovidio. Io intendevo realizzare quella parte della storia che contrappose il celebre poeta latino a Cesare Augusto che per dissapori culturali lo esiliò in Dacia, l'attuale Romania. Da principio il soggetto piacque molto ai romeni, poi, quando cominciarono a pensare più seriamente alla storia in cui un poeta contrario al regime viene esiliato, sorsero le prime difficoltà, le prime scuse più o meno banali per rimandarne la realizzazione. In pratica sorgeva un divario ideologico politico e culturale che avrebbe bloccato definitivamente la realizzazione dell'opera.

«Ora — ha continuato il regista —, con l'aiuto di Giorgio Salvioni, che ha collaborato con me al soggetto ed è autore della sceneggiatura del mio ultimo film dal titolo „Un apprezzato professionista di sicuro avvenire", ho inteso realizzare un lavoro in cui viene messo alla berlina l'uomo senza scrupoli, l'arrivista. Il film è la storia di un arrampicatore sociale che tenta la scalata al potere, al benessere. E' una storia di nuovi ricchi che per arrivare commettono una lunga serie di crimini compreso l'omicidio presto giustificato dal fine che si sono posti. Ho cercato di realizzare questo film con lo scopo di far vedere che è la società, la collettività, che condiziona l'uomo e a volte lo induce in un comportamento da mostro». *(Ansa)*

Stanco dei western George Hilton

Genova, 7

George Hilton (28 western, una decina di «thrilling» all'italiana dal '66 ad oggi, più la precedente attività in Sud America), lascerebbe volentieri i due filoni commerciali per tornare alla commedia brillante o a film di impegno. Sarebbe entusiasta di tornare in Sud America, ma come parte italiana di una coproduzione italo-argentina, oppure come co-produttore-registaattore, «ma non di uno di quei film drammatici che scopra per l'ennesima volta la realtà del nostro tempo — ha detto l'attore — quanto di un film leggero che riesca, per la prima volta forse, a dare il senso della nostra gioia di vivere, questa gioia dovrebbe offrire un nuovo tipo di risata, fresca e pulita, diversa da quella che suscitano i protagonisti del "Decamerone"».

George Hilton sta «girando» attualmente a Genova il film «Una strana orchidea... con cinque gocce di sangue», un giallo che uscirà a settembre e che registra tre donne ammazzate (due delle quali in ascensore), interpretato da Edvige Fenech. Paola Quattrini e Annabella Incontrera. Il «giallo» è la storia della folla anonima che vive in un palazzone anonimo di una città immaginaria, ma che avrebbe dovuto essere New York. E' una folla indifferente alla morte di gente uccisa sotto ai suoi occhi. George Hilton sostiene il ruolo dell'architettoamministratore del piccolo grattacielo, sospettato autore dei tre assassini, ma alla fine risulta innocente. Il regista è un italiano: Giuliano Carmineo, che ha inglesizzato il nome in Antony Ascot. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il giudice e il suo boia» Reportage fotografico - Telefilm

«Il giudice e il suo boia» (TV 1, ore 21) — Va in onda la seconda puntata del giallo di Dürrenmatt il cui protagonista, il commissario Barlach (interpretato da Paolo Stoppa) è un detective diverso dagli altri: ha un aspetto dimesso, appare non risoluto, stanco: ma sotto questa apparenza nasconde il «fiuto» e le capacità del vero poliziotto. Nella seconda puntata, Bariach, spinto dal desiderio di fare giustizia di un criminale che agisce impunito da anni, spinge Tschanz ad uccidere Grauber. La partita adesso è chiusa, ma c'è ancora un assassino in libertà: l'uomo che ha ucciso Schmied. Il commissario sa chi è, e lo smaschera. Questa volta sarà la fatalità a far pagare il delitto.

* * *

«L'occhio come mestiere» (TV 1, ore 22) — Un'intervista con Federico Patellani, uno dei più anziani fotoreporter italiani, apre la terza puntata dell'inchiesta sul reportage fotografico. Patellani iniziò la sua attività nel 1939 nella redazione di «Tempo illustrato», il primo rotocalco pubblicato in Italia, che ebbe tra i suoi redattori Cesare Zavattini, Alberto Lattuada, Luigi Comencini, Bruno Munari, Indro Montanelli, Salvatore Quasimodo. Successivamente il fotografo Massimo Vitali parlerà delle difficoltà che incontrò in alcuni settori della editoria un certo tipo di reportage «impegnato». La parte centrale della puntata è dedicata a tre italiani, Pepi Merisio, Ferdinando Scianna e Giorgio Lotti che hanno scelto come argomento delle loro fotografie lo «habitat» umano.

* * *

«Tony e il professore» (TV 2, ore 22,10) — «Un uomo d'affari» è il titolo di questo telefilm che ha come protagonisti James Whitmore ed Enzo Cerusico. Tony indaga insieme al professor Woodruff sulla morte di un uomo d'affari (Harris) — caduto dall'alto di un grattacielo — per conto della società d'assicurazione presso la quale il defunto era assicurato sulla vita. La polizia chiude le indagini dichiarando che si tratta di un incidente, ma Tony e il professore hanno fondato motivo di ritenere che si tratti di omicidio. Le loro indagini sono ostacolate in modo sospetto dalla polizia, e Tony giunge alla conclusione che lo stesso capo della polizia faccia parte di una organizzazione criminale nel campo degli uomini d'affari. Senonché si scopre che il capo della polizia fingeva di stare al gioco dei delinquenti solo per poter riuscire ad inchiodare la intera gang tramite la rivelazione di un ex condannato che faceva il doppio gioco. Recatosi a casa di questi per avere le informazioni il professore, Tony e il capo della polizia hanno la spiacevole sorpresa di trovarsi di fronte all'uccisore di Harris che pistola alla mano cerca di eliminare anche loro. Ma con uno stratagemma Tony riesce a immobilizzarlo. *(Ansa)*

Scelte le canzoni per lo «Zecchino d'oro»

Bologna, 7

Sono state scelte le dodici canzoni che il 17, 18, 19 marzo parteciperanno alla quattordicesima edizione dello «Zecchino d'oro», festa della canzone per bambini. Lo spettacolo sarà presentato da Cino Tortorella.

Ecco le canzoni in gara: 1) «Cin-cin-pon-pon», di Gorassini-Baroncini; 2) «Cik e ciak», di Misselvia-Prandoni; 3) «Il sottomarino raffreddato», di Danpa-Gorrias; 4) «Il generale Giovanni», di Pallavicini-Mescoli; 5) «La banda del formaggio», di Zanin-Cordara; 6) «La mini-astronave», di Marcora-Comolli; 7) «Tre scozzesi», di Di Matteo; 8) «La gallina Coccoua», di Baroli Wilhelm; 9) «La torre degli Asinelli», di Venturini; 10) «Sette cani brontoloni», di Trapani-Dalducci; 11) «Alì Babà», di Bassosterpellone; 12) «Gli stivali ballerini», di Marcora-Comolli. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dalla fine di Andromeda alle «trappole» di Dürrenmatt

«A come Andromeda», lo sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo romanzo di Fred Hoyle e John Elliot da poco finito, intendeva aprire, all'interno della favola avventurosa e avveniristica, un discorso per così dire di secondo grado, dialettizzare cioè il rapporto tra scienza e potere politico, tra la responsabilità degli scienziati e quella degli uomini di governo pronti a servirsi, nel bene e nel male, delle loro scoperte per fini di potenza. Un rapporto difficile ed estremamente pericoloso, come avevano dovuto sperimentare più di trent'anni orsono, nella tragica realtà, i grandi «patriarchi» della bomba atomica e come se ne accorge, nella finzione di questo racconto fantascientifico, l'immaginario dottor John Fleming: il quale, sentendosi sfuggire di mano il controllo del diabolico calcolatore elettronico da lui stesso programmato, finisce per distruggerlo prima che combini guai anche peggiori di quelli che ha già combinato con la povera Andromeda (diventata per breve un essere umano vero), e con la caparbia (lei magari i guai se li è voluti) dottoressa Madeleine Danway.

Ora però bisogna osservare che codesto tema o conflitto, ch'era incisivo nel romanzo di Fred Hoyle, scienziato egregio prima che novelliere di buon successo, si è quasi dissolto nella trasposizione televisiva, un po' per la scarsa credibilità degli interpreti (circostanza su cui si pose già l'accento), ma soprattutto perché le implicazioni ideologiche sottese a quel rapporto sono state messe in crisi, specie nell'ultima puntata, da una certa enfasi sentimentale che invischiava, in senso evasivo, i termini del discorso e la soluzione dell'intrigo. La qual cosa, si capisce, non è poi la fine del mondo, ma dimostra una volta di più che le leggi dialettiche della scienza, della storia politica e letteraria, quando sono esemplate in forma di spettacolo popolare incontrano quasi sempre un limite invalicabile nelle «bianche scogliere di Dover» (o, per restare al caso nostro e fuor di metafora, della Gallura, dove appunto sono stati girati gli esterni di «A come Andromeda»).

Detto questo, non si vuole minimamente scoraggiare il tentativo di battere la strada della fantascienza che, alla TV muove appena i primi passi e che potrebbe rappresentare un'interessante alternativa allo spettacolo «giallo» sfruttato fino all'eccesso.

Ma a proposito di «gialli» corre l'obbligo di registrare l'ultimo arrivo che, almeno sul piano dell'estrazione letteraria, ha tutte le carte in regola. Si tratta del «Giudice e il suo boia», dall'omonimo racconto di Friedrich Dürrenmatt, il maggior scrittore svizzero di lingua tedesca assieme a Max Frisch (il quale ha pure collaborato alla sceneggiatura televisiva), diviso in due parti.

Imperniato sulla figura d'un commissario di polizia stanco e malazzato, «Il giudice e il suo boia» narra, ovviamente, la storia d'un delitto e della ricerca del colpevole. Solo che qui lo schema esce dalle regole canoniche e dai meccanismi tradizionali del mero racconto poliziesco fine a se stesso, per approdare più lontano. Infatti, i gialli di Dürrenmatt non a torto sono stati definiti dei «thrilling» metafisici o anche, altrettanto bene, delle «trappole morali» dove il delitto, materialmente inteso, si sposa sempre al delitto morale. Ed è proprio questo l'aspetto nuovo del «Giudice e il suo boia», su cui ci si potrà forse soffermare un po' di più a cose compiute. La prima parte (trasmessa domenica, la seconda la vedremo stasera) ha intanto fatto intendere d'essere partita col piede giusto sotto la direzione di Daniele D'Anza e coi buoni uffici di Paolo Stoppa (il vecchio commissario Barlach).

Nel settore della prosa l'ultima settimana ha portato un'improvvisa variante. Al posto del preannunciato dramma di Ibsen, «Le colonne della società» il secondo canale ha trasmesso «Un caso clinico» di Dino Buzzati, in omaggio allo scrittore appena scomparso. «Un caso clinico» discende da un bel racconto giovanile di Buzzati, «Sette piani» che a dire il vero, giustifica il giudizio, rimastogli poi attaccato come una incomoda etichetta, di ideale nipotino di Kafka. La realizzazione televisiva del lavoro, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice ed Elsa Merlini interpreti, poteva consentire più d'una riserva (del resto non era davvero gioco da bambini trasferire sul video un'opera dagli equilibri così delicati). Tuttavia c'era almeno questo di buono: che mai, a nostra memoria, omaggio a scrittore o artista scomparso, è giunto con pari immediatezza e tempestività.

Ber.

Lettere di Benedetto Croce relative al periodo che va dal 1889 al 1944 saranno presentate in televisione nel programma «Carteggio privato» di domenica prossima 13 febbraio. Le lettere tratte dall'epistolario del filosofo sono quelle indirizzate a Giovanni Gentile, al critico tedesco Karl Vossler, a Giovanni Giolitti e ad altre personalità della politica e della cultura di quel periodo. Alla trasmissione porteranno il loro contributo nell'esame dei brani dell'epistolario Giuseppe Galasso, Carlo Diano, Gennario Sasso, Giacomo Devoto e Pietro Citati.

Carnevale

HOTEL DANCING «HERMADA» SISTIANA

Giovedì 10 febbraio serata danzante con la partecipazione straordinaria del mago-illusionista Gino Chetta. Ingresso. Prenotazione tavoli tel. 209146. In allestimento Veglione danzante del Sabato Grasso con la presentazione dei rinomati prodotti della «BAKER»

LEGA NAZIONALE - TRIESTE

Sabato 12 febbraio 1972. Birreria Dreher dalle ore 15.30 alle 19 ballo dei bambini «Il piccolo Alpino». Dalle ore 21.30 alle 4 del mattino Veglione «Veci e bocia».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»

Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 90070 - Martedì 15 febbraio Veglionissimo di fine Carnevale orchestra LUTMAN. Prenotatevi in tempo. Lire 5.000 per persona, tutto compreso. Tutti i giovedì, sabati e le domeniche danze

CANTINACCIA TOBIA - SERVOLA

(Fermata 29). Specialità tipiche di Carnevale Prenotazioni tel. 816370

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. In preparazione «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Franck de Quell.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (terza replica del turno di abbonamento feriale con poltrona riservata): «La Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Ultima settimana. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Le Roi Jones «L'Olandese» (The Dutchman), nella interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari», con Joan Alcorn, Sybilla Kay e David Summer. In technicolor. Rigorosamente vitato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Gli sposi dell'anno secondo» con Jean Paul Belmondo e Marlene Jobert. Eastmancolor. Il film è per tutti.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

GRATTACIELO. 16: Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Due ore di suspense in una Parigi sconosciuta in un film di René Clement in technicolor con Faye Dunaway e Frank Laucella.

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 21.30 (precise): «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune e Antonio Sabato. In 70 mm e suono stereofonico. Technicolor.

RITZ. 15.30, ult. 22: «Viva la muerte... tua!». Un film di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Aiuto! Mi ama una vergine», in technicolor. Spettacolo divertente e molto sexy, con Veronique Vendell, Yvonne Teuhoff e Rudolf Schündler. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «La mortadella», con S. Loren e L. Proietti. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un film ad alta tensione da vedere dall'inizio: «La controfigura», con J. Sorel, E. Aulin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Avvincente drammatico e pieno di suspense l'ultimo ottimo film di R. Wadim. «...E dopo le uccido», tratto dal piccantissimo bestseller «Belle ragazze in fila». Interpreti Rock Hudson e Angie Dickinson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

IMPERO 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un «giallo» appassionante: «La coda dello scorpione» con G. Hilton e A. Strindberg. Technicolor. Viet. min. 14 a.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La legge del più forte». Spettacolare western americano con Glenn Ford contro Shirley Nielsen. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Una lucertola con la pelle di donna». Un giallo avvincente, dove sogno, realtà e droga creano un ambiente di mistero, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason. Capolavoro. Regia: T. Young.

ABBAZIA. 16, ult. 21.30: «Intrigo a Stoccolma». Amore, avventura e spionaggio, con Paul Newman ed Elke Sommer. Technicolr.

ALDEBARAN. 16: «Quella dannata pattuglia». Technicolor, con Dale Cummings e Monty Greenwood.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il dolce corpo di Deborah». Un thrilling ricco di suspense, con Jean Sorel e Carrol Baker. Technicolorscope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La morte non ha sesso». Un film poliziesco nella caccia alla droga, con John Mills, Luciana Paluzzi e R. Hoffman. Technicolor.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di John Ford, interpretato da James Stewart, John Wayne e Vera Miles.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: Technicolor. Capolavoro del terrore: «Una messa per Dracula», con Christopher Lee, Linda Hayden e Anthony Carlon. Grande successo! Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Tarzan».

RADIO. 16: «Il trono di fuoco». Gli orrori dell'Inquisizione in un film agghiacciante e crudele con Christopher Lee, Maria Shell e Margaret Lee. Technicolor. Viet. ai mino. 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro volti della vendetta», con Lex Barker, Ann Smyrner e Veronique Vendell. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sergente Klems». A colori.

CAPITOL. 15: «Non commettere atti impuri». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 15: «La corta notte delle bambole di vetro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «Africa ama». A colori Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «Correva l'anno di grazia 1870». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Intimità proibite di una giovane sposa». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca e L. Antonelli. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Un posto ideale per uccidere», con R. Lovelock e I. Papas. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Africa ama» documentario a colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 17.15: «I leoni di Pietroburgo», con M. Damon e E. Schurer. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Una vergine di seconda mano», con H. Sommerfeld e J. Offenbach. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in piedi». Scope a colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «Quell'amore particolare», con Enrico Maria Salerno e Annamaria Pierangeli. A colori.

RONCHI

RIO: «Ultimo domicilio conosciuto».

EXCELSIOR: «Satyricon».

CORMONS

ITALIA: «Ehi! Gringo... scendi dalla croce», con Michael Rivers e Barbara Carson.

COMUNALE: «L'assassino di Rillington Place n. 10».

ROMANS

IMPERO. 20: «Quante belle figlie di...», con T. Torday e G. Saxon. Vietato ai minori di 18 anni. Colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Dai, muoviti».

PORDENONE

VERDI. 17: «Gli scassinatori».

CRISTALLO. 17: «Beato fra le donne». Cinemascope a colori.

SUPERCINEMA. 17: «Le piccanti confessioni di una studentessa».

CAPITOL (via Mazzini). Domani 9 febbraio, alle 21.30, inaugurazione ad invito. Dal giorno 10 verrà proiettato il film «Forza G», con la partecipazione delle Frecce tricolori della pattuglia acrobatica nazionale.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il clan dei Barker». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I licenziosi desideri di una ragazza per bene».

ZANCANARO. 21: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «Solo andata».

PALMANOVA

ITALIA: «Cinque pezzi facili».

GARIBALDI: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari».

GEMONA

SOCIALE: «Sotto il segno dello scorpione».

TARCENTO

MARGHERITA: «I turbamenti di una principiante».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'uomo dalla porta accanto».

CASARSA

ROMA: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale. 6.30: Corso di lingua inglese. 6.45: Almanacco. 7: Giornale radio 7.10: Mattutino musicale. 8: Giornale radio. 8.30: XI Giochi Olimpici Invernali di Sapporo. 8.40: Le canzoni del mattino. 9: Quadrante. 9.15: Voi ed io. 10: Speciale GR. 11.30: La radio per le scuole. 12: Giornale radio. 12.10: Smash; dischi a colpo sicuro. 12.44: Quadrifoglio. 13: Giornale radio. 13.15: Le ballate dell'italiano. 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15) Giornale radio. 16 Programma per i ragazzi: Don Chisciotte è tra noi?. 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17) Giornale radio. 18.20: Come e perché. 18.40: I Tarocchi. 18.55: Italia che lavora. 19.10: Controparata. 19.20: Questa Napoli. 19.15: Sui nostri mercati. 20: Giornale radio. 20.15: Ascolta si fa sera. 20.20: Andata e ritorno. 21: Giornale radio. 21.15: Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini. 20.40: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo 6.24: Giornale radio. 7.15: XI Giochi Invernali di Sapporo. 7.30: Giornale radio - Buon viaggio. 7.40: Buongiorno con Bob Dylan e i New Trolls. 8.14: Musica espresso. 8.30: Giornale radio. 8.40: Suoni e colori dell'orchestra. 8.59: Prima di spendere. 9.14: I Tarocchi. 9.30: Giornale radio. 9.35: Suoni e colori dell'orchestra. 9.50: La principessa Tarakanova, di A. Drago. 10.05: Canzoni per tutti. 10.30: Giornale radio. 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30) Giornale radio. 12.10: Trasmissioni regionali. 12.30: Giornale radio. 12.40: Alto gradimento. 13.30: Giornale radio. 13.35: Quadrante. 13.50: XI Giochi Invernali di Sapporo. 14: Su di giri. 14.30: Trasmissioni regionali. 15: Disco su disco. Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare. 16: Cararai. Negli intervalli (16.30)-17.30): Giornale radio. 18: Speciale GR. 18.15: Long Playing. 18.40: Luigi Silori presenta: punto interrogativo. 19: Monsieur le professeur. - Corso semiserio di lingua francese. 19.30: Radiosera. 19.55: Quadrifoglio. 20.10: Supercampionissimo. 21: Mach due. I dischi di super-Sonic. 22.30: Giornale radio. 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehause. 23: Bollettino del mare. 23.05: Ping-pong. 23.20: Musica leggera. 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali. 9.30: Musiche di I. Albeniz. 10: Concerto di apertura. 11.15: Musiche italiane d'oggi. 11.45: Concerto barocco. 12.10: Conversazione di Francesco Crisi. 12.20: Concerto del chitarrista E. Tagliavini. 13: Intermezzo. 14: Salotto '800. 14.20: Listino borsa di Milano. 14.30: Il disco in vetrina. 16.30: Concerto sinfonico, diretto da H. Von Karajan. 17: Le opinioni degli altri. 17.10: Listino borsa di Roma. 17.20: Foglio d'album. 17.35: Jazz oggi. 18: Notizie del terzo. 18.15: Quadrante economico. 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali. 18.45: Le città nuove d'Inghilterra. 19.15: Concerto di ogni sera. 20.15: Musiche di J. Des Pres. 21: Giornale del terzo. 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1971 indetta dall'UNESCO. 22.20: Discografia. 22.50: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: In collegamento via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: In collegamento Via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il segreto della vecchia fattoria: «Chicco va a nozze».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio. Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone. Seconda puntata.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede oggi. Conversazione di padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere: Il pregiudizio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il giudice e il suo boia». Seconda puntata.
Doremì
22.10: L'occhio come mestiere: Il moderno reportage fotografico.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Habitat: L'uomo e l'ambiente.
Doremì
22.10: Tony e il professore: «Un uomo d'affari». Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco e comunicati commerciali. 12.15-12.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 14.30-15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco e comunicati commerciali - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del giornale radio. 15.30: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi a cura di Giancarlo Deganutti. 16: Musiche di autori della regione. 16.20: «Piccolo atlante». 16.30-17: Quartetto di Danilo Ferrara con Franco Vallinseri e Sestetto Jazz Tony Zucchi. 19.30-20: Trasmissioni giornalistiche regionali: cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia. 14.45: Colonna sonora. 15: Arti, lettere e spettacolo. 15.10-15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario. 7.10: Buon giorno in musica. 7.30: Radio e TV oggi. 7.35: Buon giorno in musica. 8: Galleria musicale. 8.45: La radio per voi: «Mary Popins», di P. mela Travers. 9.15: Mini juke box. 9.30: Venti mila lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti. 10: Notiziario. 10.05: Intermezzo musicale. 10.15: E' con noi... 10.25: Ascoltiamoli insieme. 11: Suona l'orchestra della Suisse Remande. 11.45: Musica e canzoni PDU. 12: Musica per voi. 12.30: Giornale radio. 12.45: Musica per voi. 13: Brindiamo con... 13.07: Musica per voi. 14: Notiziario. 14.05: La Jugoslavia nel mondo. 14.15: Canta il coro «Lino Mariani» di Pola diretto da Nello Milotti. 17: Notiziario. 17.10: Parata d'orchestre. 17.30: Mondo del disco. 18: Concertino pomeridiano. 18.30: Ritmi per giovani. 19.15: Notiziario. 22.15: Ballabili. 22.30: Ultime notizie. 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Telesport - Sapporo '72: Olimpiadi Invernali. 20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta «Singapore». 20.10: Zog-zag. 20.15: Notiziario. 20.30: I cavalieri dell'apocalisse. Telefilm della serie «Il barone». 21.20: Cinenotes: «La Cina» Documentario della serie «Odissea della pace».

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20, 22.05. 9.35: La TV a scuola. 14: Giochi Olimpici Invernali: pattinaggio. 15.35: Slalom gigante. 17.40: «Binocolo», settimanale per i ragazzi. 14.30: Studio scientifico: «Il cittadino nel comune». 19.15: Il vostro consigliere. 19.45: Cartoni animati. 20.30: «Stop», trasmissione di attualità. 21.15: «Gli inflessibili», telefilm poliziesco americano. 22.25: P. Constantinescu e V. Kostic: Sonate per violino del XX secolo.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 7

Chiusura debole con ridotti scambi. Il consuntivo della riunione è risultato decisamente negativo a seguito del persistente afflusso di offerte e smobilizzi a fronte di una domanda sempre più restìa a intervenire, anche a seguito dell'evoluzione della situazione politica ed economica interna.

Sin dall'apertura la quota denunciava un arretramento nei confronti di venerdì, che interessava, oltre a Viscosa, gli altri titoli guida e alcuni altri valori, che nelle ultime riunioni erano riusciti ad attarre un po' di interessamento, come i chimico-farmaceutici e alcuni assicurativi.

Nel «durante» gli scambi risultavano molto ridotti e denunciavano nuove erosioni, che sono state quasi sempre confermate al listino, dove solo pochi valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente: questo è soprattutto il caso della Saffa, che dopo essersi mantenuta per tutta la riunione a cavallo di 4120/140, hanno chiuso a 4386, attirando un discreto volume di scambi. In controtendenza, inoltre, le Milano Centrale, Pacchetti, Edilcentro e le Viscosa priv., che recuperano una modesta parte del terreno ceduto venerdì.

Perdite superiori al due per cento hanno subito le Ausiliare, Bastogi, Broggi-Izar (quasi il 10 per cento), Cementir, Chatillon, Cucirini, Gim, Lepetit, E. Marelli, Metalli, Montedison, le due Olivetti, Pirellina, Rossari che hanno perso oltre il 10 per cento, Ossigeno, Toro, Vecchi Unica e Fond Vita. Resistenti alcuni immobiliari, Pirelli Spa, Motta, Ras e Assicuratrice.

Calmo con prezzi generalmente stazionari il redidto fisso.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,19, con una diminuzione dell'1.06 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 48.000.000; Buoni del Tesoro 153 milioni; Obbligaz. 1.729.558.800; 1.942.325 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi in denaro. Generali 49.000-49.300; Ras 54.000-54.200; Assicuratrice 97.000-97.200; Fiat 2.195-2.205; Snia Viscosa 1.555-1.565; Montedison 712-716; Saffa 4.380-4.390. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato riflessivo, salvo Sme e Liquigas, in denaro. Contrattazioni ridottissime. Cedenze anche nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 550 mila; 125 azioni.

Ass. Italiana 96200; Ass. Generali 49150; Ras 53600; Anic 785; Liquigas 231; Montedison 712; Rinascente 251; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2330; Tripcovich 35100; Bastogi 1415; Finmare 193; Finsider 296; Pirelli Spa 1620; Sme 1650; Stet 2600; Beni Stabili 3100; Immobiliare 300; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 365; Italsider 370; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1550; Viscosa priv. 1130.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 895-920; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 585,80; lira sterlina 1524,50; franco svizzero 151,70; franco franc. 114,95; franco belga 13,33; marco ted. 183,35; scellino austriaco 25,2450; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 194,20; corona danese 83,80; corona svedese 121,70; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma t.g. 17,80, t.p. 18.05.

Cambi ufficiali: doll. USA 585 80; dollaro canadese 582,65; corona danese 83,775; corona norvegese 87,735; corona svedese 122,10; fiorino olandese 184,215; franco belga 13,359; franco francese 115,09; franco svizzero 151,54; lira sterlina 1524,60; marco tedesco 183,303; scellino austriaco 25,244; escudo portoghese 21,605; peseta spagnola 8,899.

NEW YORK

Chiusura in declino, anche se la spinta alle vendite è diminuita e appare provocata in definitiva da ragioni tecniche. Le azioni scambiate sono state 16,93 milioni, contro 17,89 milioni di venerdì. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 58,07, con 0,19 di perdita.

LONDRA

Prezzi incerti, con chiusure in perdita di poca entità. Buoni in genere tutti i titoli di secondo piano; le perdite maggiori si sono concentrate sui titoli speculativi.

A ZURIGO — Prezzi deboli con scambi molto attivi. Hanno ceduto in particolare i grossi bancari a causa del mancato aumento dei dividendi. Debole per riflesso anche il resto del mercato e in particolare i metallurgici e i titoli alimentari. Buoni i valori in dollari.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori su un ampio arco di titoli e di settori, soprattutto per acquisti dall'estero e da fondi di investimento. Fermi gli elettrotecnici, gli automobilistici, deboli i meccanici, incerti i chimici, al rialzo i bancari.

A PARIGI — Chiusura irregolare con affari contenuti. Apatici i bancari, fermi i petroliferi, incerti tutti i valori auriferi e buona parte dei titoli esteri.

Titoli azionari

TITOLI	4-2	7-2
Alimentari		
Eridania	1645	1625
Es. Molini	302	301
Motta	2650	2650
Rom. Zucc.	149	149
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2420	2360
Assicurativi		
Generali	49790	49100
Ass. Milano	15860	15880
Ass. Mil. pr.	9999	9950
Ass. Torino	12950	12700
Ass. Torino pr.	8710	8580
L'Abeille	14420	14150
Fond. Incendio	10967	10800
Fond. Vita	25440	24700
L'Assicuratrice	97050	96810
Ras	54200	54030
S.A.I.	22750	22500
Alleanza	16381	16160
Bancari		
Comit	15450	15240
B. Roma	15600	15200
Credit	1570	1555
Mediobanca	65350	64550
Interbanca	17101	16980
Chimici		
Anic	790	773
Brioschi	16620	16620
Gas Napoli	646	646
Caffaro	401	401
Erba	8200	8200
Erba pr.	4450	4400
Italgas	922	906
Lepetit ord.	9350	9150
Lepetit pr.	8851	8750
Liquigas	230	231.75
Mira Lanza	35400	35000
Montedison	732	713
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6800	6750
Rumianca	989	989
Saffa	4200	4386
Sarom	850	850
Siossigeno	3735	3651
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1290	1270
E. Marelli	535	515
Sip	2348	2326
Tecnomasio	563	561
Terni Nuova	112	111.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1380	1375
Bastogi	1448	1415
Breda	4950	4920
Finmare	193.125	190
Finsider	300	296
Generalfin	697	691
Gim	3870	3790
I.F.I. priv.	5900	5850
I.F.I.L.	20790	20450
Invest	2585	2565
Italpi	2635	2619
La Centrale	5230	5250
Pirelli & C.	2095	2020
Sme	1647	1653
Stet	2615	2599
Sviluppo	1725	1716
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3145	3130
Beni Stab.	3100	3100
Bonif Ferraresi	1315	1313
Certosa	11350	11350
Co Ge	1564	1538
Edilcentro	934.50	941
Imm Roma	305	300.50

TITOLI	4-2	7-2
Habitat	1560	1585
In. Edilizia	5600	5580
Milano Cen.	20350	20800
Risanamento	7281	7225
SACIE pr	724	720
Silos Gen	1510	1500
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1505	1510
Fiat	2230	2200
Fiat pr.	1725	1703
Nebiolo	229	228
Olivetti ord.	1640	1608
Olivetti pr.	1541	1510
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3640	3638
Acc. Falck pr.	3380	3320
Broggi-Izar	740	670
Dalmine	365.50	365.50
Ilssa-Viola	3540	3585
Italsider	374	371
Magona	1730	1699
Metal. Italiana	2714	2630
M. Amiata	1387	1380
Pertusola	1818	1800
Siele	3021	3000
Trafilerie	890	893
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1440	1405
Centenari Zin.	240	241
Cot Cantoni	10530	10400
Olcese	265	265
Cucirini	5288	5150
De Angeli	7900	7890
Cascami Seta	3050	3050
Fisac	491.50	490
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1100	1090
Scotti	130	130
Lin'ficio	340	335
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	579	490
Rotondi	21300	21300
Man Tosi	1420	1420
Pacchetti	689.50	695
Snia Visc.	1590	1558
Snia pr	1110	1126
Tilane	280	280
Unione Manifatt	13480	13540
Trasporti		
Alitalia priv	10760	10630
Nord Milano	3200	3198
L'Ausiliare	3449	3349
Mittel	1980	1960
Diversi		
De Ferrari	1256	1256
Autostr TO-MI	27050	26950
Cartiere Binda	28000	27900
» Burgo	8205	8090
» Donzelli	130	130
Cementir	1198	1159
Cer. Pozzi	165	161.25
Cer Pozzi pr.	276	269
Cer Ginori	429.50	425
Ciga	5080	5000
Acque Pot.	799	800
Eternit	2303	2280
Italcable	3105	3095
Italcementi	21400	21200
Cond Acqua	565	558.75
Rinascente	253	251
Rinascente pr.	198.125	198.12
Mondadori pr.	2229	2215
Pirelli S.p.A	1620	1621
Rejna	1002	1002
Smeriglio	164	160.25
SES	4388	4320
SGES	1715	1716
Terme Acqui	1205	1205

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-2
Rendita	5%	97.—
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.65
»	5%	92.10
Redim Trieste	5%	93.70
Rif Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 1954	5%	93.60
Edilizia scol.	5,50%	92.—
» » 68	5,50%	91.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.85
» » 1974	5%	97.75
» » 1975 I	5%	95.75
» » 1975 II	5%	95.955
» » 1977	5%	99.35
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	99.90
Amm.FFSS 67/87	6%	89.10
» 68/88	6%	88.75
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.—
Op Pubbl SS.A	6%	90.10
» » SS.B I	6%	89.—
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	87.05
» » SS.C III	5%	87.50
» » SS aut.I	6%	87.35
» » »	7%	93.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	91 —
» 1965 II	6%	91.45
» 1966 I	6%	90.30
» 1966 II	6%	89.85
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	88.95
» 1968 II	6%	89.—
» 1969/89	6%	88.60
» 1969 II	6%	88.95
» 1970	7%	98.80
ENEL Europa '65	6%	94.30
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin ind Man.	6%	90.90
IMI Autostr SS.I	6%	88.10
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	95.60
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	94.40
» 1962-VI	5,50%	93.30
» 1963-VII	5,50%	91.70
» 1963-VIII	5,50%	92.—
» 1964-IX	6%	93.80
» 1964-X	6%	93.20
» 1965-XI	6%	92.10
» 1966-XII	6%	91.60
» 1967 XIII	6%	89.70
» 1967 XIV	6%	89.55
» 1968-XV	6%	89.35
» 1969 XVI	6%	89.15
» 1970-XVII	7%	95.40
Autostr CC 63	5,50%	84.30
» CC 66	6%	91.50
» CC 67	6%	89.80
» CC 68	6%	88.80
» CC. 68 II	6%	88.95
» CC 69	6%	88.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.80
» 67	5,50%	85.90
SEI 1962	6%	89.55
» 1965	6%	91.30
» 1966	6%	90.85
» 1967	6%	90.85
» 1968	6%	90.85
BIRS	5%	90.30
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	91.25
» 68/88	6%	91.—
» 68 II	6%	91.50
Banca Lavoro	5%	89.20
» » A.T	5%	81.—
B.ca M Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	6%	87.80
» » » 70	7%	96.20
Banco Napoli	6%	90.10
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.10
» » O.P	5%	95.—
» » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	6%	98.—
» » XV le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	6%	91.50
C.P. delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	77.10
» » »	5%	88.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc. Cent 67	6%	94.60
» » 68	6%	98.—

TITOLI		7-2
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	89.50
» D	5%	86.60
» E	5%	85.60
» F	5%	85.60
» G	6%	94.—
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El 60	5,50%	87.80
» » » 62	5,50%	89.30
Opere Pubbliche	5%	81.80
» »	5,50%	84.80
» »	6%	88.—
» »	7%	94.30
Op Pubb. ss.I	6%	90.30
» » ss.II	6%	90.—
» » ss.III	6%	88.65
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.75
» » Int.St.ss I	6%	88.95
» » » II	6%	88.40
» » » III	6%	87.80
» » » IV	6%	87.40
» Int. Stat. V	6%	87.35
» » VI	6%	90.50
» » VII	7%	94.65
Elfer	5%	96.50
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	98.65
» » 1955	5,50%	97.10
» » 1959	5,50%	94.10
» » 1960	5%	88.05
» » 1961	5%	87.45
» » 1965 I	6%	90.10
» » 1965 II	6%	89.55
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.90
» » 1967	6%	88.30
» » 1969	6%	87.80
» » 1969 II	6%	90.90
» » 1970	6%	95.90
Piano Verde 1 em	5%	87.30
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.60
» » 2 »	6%	87.20
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	88.75
» » 5 »	6%	88.55
» » 6 »	6%	88.20
» » 7 »	6%	87.70
» » 8 »	6%	87.50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.30
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent)	6%	89.85
» » XV le	7%	96.45
Pub Ut.Edison 48	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	— —
» » » 1955	6%	98.50
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec	6%	96.55
I.M.I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	97.20
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.60
» XXV	6%	91.75
» XXVI	6%	88.70
» XXVII	6%	88.20
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	95.55
» 1964	6,25%	95.35
» Finan 68	6%	94.50
Credito Nav 63	6%	94.50
» » 67	6%	92.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.70
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.—
» Sud-1959	6%	97.50
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	92.30
» Sud-IV	5,50%	90.80
» Sud-V	5,50%	90.60
» Sud-VI	5,50%	90.80
» Sud-VII	5,50%	93.75
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.50
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.65
» 1958/74	6%	99.20
» 1967/77(vent)	6%	97.50
» 1968/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.28
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.45
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.70
» 1965/83	6%	91.60
» Elet. opt	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	— —
» »	6%	87.90
» » 1961	5,50%	90.05
» » 1962	5,50%	87.—
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.30
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI	66/86	6,50%	98.05
»	67/82 feb	6,50%	90.—
»	67/82 set	6,50%	89.25
»	68/80 mar	6,75%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	98.50
CECA	66/86 giug	6,50%	90.—
»	66/86 dic	6,50%	90.50
»	67/87	5,50%	89.75
»	67/87	6,25%	90.75
ENEL	70/85	7,50%	95.75
ENI	66/81	6%	91.50
»	66/81	6,50%	91.25
»	67/82	6,50%	91.—
»	67/87	4,50%	88.—
»	68/88	6,75%	92.25
»	68/88 II	6,75%	88.75
»	69/81	7%	93.—
IMI	1970/81	7,25%	94.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	n.p.	
Fidelity C.	»	13,05	14,26
Fidelity F.	»	16,80	18,36
Fidelity T.	»	26,47	28,73
Itac	fr sv	175.—	179,50
Robeco	flor ol	234,50	—
Rolinco	»	174,50	—
Amitalia	doll	8,53	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,70	—
Europrogr.	fr sv	117,82	—
First Fund	doll	12,11	13,23
Fonditalia	»	10,55	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,30	—
Interfund	»	10,28	10,90
Interitalia	lire	6834	7469
Intern S F	fr bg	306.—	—
Intertrust	doll	11,11	12,08
Italamerica	»	9,57	10,17
Mediolanum S	»	10,42	11,33
Rominvest	»	10,92	11,79
S-R Management	lire	5536,45	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN SALTO INDIETRO L'IVA PER LE AUTO

Roma, 7

L'imposta sul valore aggiunto, stabilita nella misura del 12 per cento per le auto con cilindrata fino a 1600 cc e del 18 p.c. per quelle di cilindrata superiore, sarà la causa «di un salto indietro a danno della competitività della nostra produzione automobilistica, alla soluzione del problema della sicurezza e di quello dell'inquinamento». Questa una delle conclusioni cui è giunta la tavola rotonda organizzata dalla «British Petroleum Italiana» e avente come oggetto la tassa di circolazione sulle autovetture in Italia.

La tassa di circolazione ha superato i 40 anni, essendo stata creata nel 1921, e ha progressivamente assunto la forma e la dimensione attuale. Secondo i partecipanti alla tavola rotonda, i difetti maggiori della tassa di circolazione sono identificabili nella «punizione fiscale» attribuita al numero dei cilindri (a parità di potenza, una sei cilindri paga molto di più di una quattro cilindri), nella eccessiva progressività della imposta con il crescere della potenza (secondo una formula molto più accentuata di quelle in uso in tutti gli altri paesi del mondo), e nella irrilevanza dell'età del veicolo (pagano la stessa cifra i nuovi e i vecchissimi).

L'analisi è stata svolta nel quadro della direttiva comunitaria (approvata da tutti i paesi membri, tra i quali l'Italia) tendente a un'armonizzazione dei criteri e dell'importo della tassa di circolazione. Secondo questa direttiva, la «tassa» dovrà essere commisurata al costo delle infrastrutture pubbliche che il singolo mezzo ha reso necessario e che «consuma» con il suo moto di circolazione. *(Italia)*

ANCORA UN RECORD NEGLI INDICI DEL COSTO-VITA

La nuova «contingenza»: scattano altri tre punti

Toccati i limiti degli anni 1962-63 - Le indennità mensili aumentate da un minimo di 1.118 a un massimo di 2.847 lire

Roma, 7

La contingenza è aumentata di tre punti dal 1.o febbraio: lo ha accertato l'apposita commissione, sulla base delle rilevazioni del costo della vita relative al periodo compreso fra il 15 ottobre '71 e il 15 gennaio scorso. Il triplice scatto avrà effetto sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, agricoltura, commercio e del credito per il trimestre febbraio-marzo-aprile.

In base ai calcoli dell'apposita commissione — ufficialmente riferiti al trimestre novembre - dicembre - gennaio — l'indice del costo della vita, fatto il maggio-giugno 1956 = 100, è risultato pari a 177,63, arrotondato a 178 contro 175,15 del trimestre precedente, arrotondato a 175.

Nel corso di soli quattro trimestri, la contingenza ha registrato per due volte scatti di tre punti, toccando così il record di aumenti verificatisi da quando è in vigore il sistema della «scala mobile». Questo record fu raggiunto nei quattro trimestri compresi fra il novembre '62 - gennaio '63 e l'agosto - ottobre 1963, con un totale di dieci punti. La stessa misura di aumento si ebbe nei quattro trimestri successivi.

Dopo il 1964, gli «scatti» della scala mobile sono stati sempre meno numerosi: sei punti nell'anno compreso fra il novembre 1964 e l'ottobre 1965; tre punti fra il novembre '65 e l'ottobre '66; tre punti fra il novembre '66 e l'ottobre '67; due punti fra il novembre '67 e l'ottobre '68.

Con il 1969 c'è stata una nuova «escalation» della contingenza: sei punti dal novembre '68 all'ottobre '69; otto punti dal novembre '69 all'ottobre '70; nove punti dal novembre '70 all'ottobre '71.

Il costo annuo di ogni punto di aumento della contingenza è stimato, per la sola industria, intorno ai 50 miliardi di lire, compresi gli oneri sociali. Per il commercio e l'agricoltura il maggior onere annuo del lavoro è invece indicato intorno ai dieci miliardi. Lo scatto di tre punti dell'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-aprile determina nell'industria aumenti retributivi che vanno da un minimo di 1.118 a un massimo di 2.847 lire mensile. In particolare, per gli impiegati và, a seconda delle categorie, da 1.313 a 2.847 lire al mese; per gli intermedi da 1.560 a 2.119 e per gli operai da 1.118 a 1.482 lire.

Ecco il quadro completo degli aumenti dei valori mensili, in lire, categoria per categoria:

Impiegati 1.a categoria	2.847
Impiegati 2.a categoria	2.119
Impiegati 3.a categoria	1.573
Impiegati 4.a categoria	1.404
Impiegati 5.a categoria	1.313
Intermedi 1.a categoria	2.119
Intermedi 2.a categoria	1.560
Operai di 1.a categoria	1.482
Operai di 2.a categoria	1.313
Operai di 3.a categoria	1.235
Operai di 4.a categoria	1.183
Operai di 5.a categoria	1.118

(Italia)

Silicosi e asbestosi: nuove norme di prevenzione

Roma, 7

Il Consiglio di amministrazione dell'ENPI, sulla base dello studio condotto a termine dal Comitato tecnico per l'industria estrattiva, ha approvato una serie di norme mediche che, una volta tradotte in provvedimento legislativo, permetteranno una più efficace prevenzione della silicosi e asbestosi.

La nuova regolamentazione, che è già stata inviata al Ministero del lavoro, ha lo scopo di costituire unitamente alle norme di prevenzione tecnica approvate da tempo dall'ENPI, un corpo legislativo unico.

Le norme proposte sono da considerare un miglioramento rispetto al passato e un valido strumento per la salvaguardia della salute dei lavoratori esposti al rischio delle polveri di silicio e di amianto.

MACCHINA PER TARANTO ORDINATA DALL'ITALSIDER

Milano, 7

La «Innocenti Meccanica Spa» di Milano e la «Santeustacchio Spa» di Brescia, per la propria divisione «Sidercast», anche a nome della «Concast AG» di Zurigo e della «Schloemann Aktiengesellschaft» di Düsseldorf, annunciano congiuntamente di aver ricevuto dall'«Italsider» un secondo ordine per una macchina di colata continua a due linee, che sarà installata nello stabilimento siderurgico di Taranto.

Questa sarà la terza grande macchina per la colata e la seconda macchina ordinata alla «Innocenti Meccanica» e alla «Santeustacchio». Verrà installata di fianco alla prima macchina «Sidercast-Concast».

La società «Italsider», in base a un accordo di licenza stipulato con la «Concast», riceverà il «know-how» di perfezionamento e verrà in possesso dei brevetti sviluppati o acquistati dallo stesso gruppo «Concast». *(Italia)*

GRAVE CARENZA DI PRODUZIONE NEL SETTORE DI CARNI E GRASSI

In aumento il deficit della bilancia alimentare

Nonostante il buon andamento delle esportazioni di prodotti agricoli il saldo nel 1971 ha segnato un passivo di 1.068 miliardi di lire

Roma, 7

La carenza produttiva dell'agricoltura italiana in termini di carne e di grassi sta raggiungendo valori di eccezionale ampiezza e tali da far ritenere che il deficit commerciale per il 1971 abbia raggiunto i 1200 miliardi di lire. L'«Istat», infatti, nel comunicare le cifre analitiche relative all'interscambio dei primi undici mesi dell'anno, rende possibile calcolare il deficit alimentare in 1068 miliardi di lire, dei quali ben 963 miliardi relativi, appunto, a carne e grassi.

In complesso, l'esportazione dei prodotti agricoli è proceduta, nel corso del periodo gennaio-novembre 1971, in modo ampiamente soddisfacente: salite da 377 a 425 miliardi le esportazioni di ortofrutticoli e derivati e da 85 a 128 miliardi quelle di bevande alcooliche e non. Purtroppo le importazioni di altri prodotti si sono evolute a un ritmo ben maggiore, così che il saldo del periodo è passato da un deficit di 847 miliardi nel 1970 a uno di 1068 miliardi nel '71.

Sempre vivacissimo il ritmo di incremento delle importazioni di carne, pesce e prodotti derivati (da 590 a 758 miliardi) e di semi oleosi, olii e burro (da 217 a 270 miliardi), mentre anche il ricorso ai mercati esteri per zucchero è salito da 58 a 85 miliardi da un anno all'altro.

In aumento, ma con una velocità più moderata, il ricorso all'importazione per i formaggi, mentre stazionario appare l'onere per caffè, tè e cacao.

Da rilevare ancora sull'argomento che la macellazione del bestiame è aumentata del 4,9 per cento nei primi nove mesi del 1971 rispetto allo stesso periodo del 1970. L'«Istat» informa come in tutto il territorio nazionale la carne macellata sia stata, nel periodo gennaio-settembre 1971, di 10 milioni 194.285 quintali, derivante per il 60 p.c. dai bovini, per il 33,6 p.c. dai suini, per il 3,1 p.c. dagli equini, e per il 3,3 p.c. dagli ovini e caprini.

Con riferimento alle singole specie di bestiame, si osserva, relativamente al periodo in esame, un aumento del 2,2 p.c. per i bovini e del 12 p.c. per i suini, rispetto a una diminuzione del 5,1 p.c. per gli equini e del 2,6 p.c. per gli ovini e caprini. *(Italia)*

«International Italian Bank» a Londra

Londra, 7

E' stata costituita a Londra la «Italian International Bank Limited» che inizierà la propria attività nei prossimi mesi.

La nuova banca — che ha già ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Inghilterra — ha un capitale iniziale di tre milioni di sterline, interamente sottoscritto dall'A. I. C. I. (Anciennes Institutions de Credit Italiennes) Holding S. A., Lussemburgo. Questa ultima holding è stata costituita pariteticamente dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dall'Istituto bancario San Paolo di Torino e dal Monte dei Paschi di Siena, allo scopo di intraprendere congiuntamente all'estero nuove iniziative bancarie e finanziarie.

Il consiglio di amministrazione della «Italian International Bank», di prossima nomina, sarà costituito da personalità del mondo finanziario britannico e delle quattro banche italiane.

La «Italian International Bank Limited» svolgerà la tipica attività di «mercant bank», con particolare riguardo alle operazioni tra il Regno Unito e l'Italia e sarà in grado di offrire la più vasta gamma di servizi bancari alla clientela nazionale ed internazionale, anche con l'appoggio finanziario delle quattro banche italiane che partecipano al capitale dell'A.I.C.I.

Tenuto conto dell'ammontare globale dei depositi, il gruppo si colloca ai primi posti tra le maggiori istituzioni bancarie del mondo. *(Ansa)*

Mille autobus italiani a Bogotà

Bogotà, 7

Il comune di Bogotà acquisterà mille autobus dall'Italia, per un valore complessivo di 30 milioni di dollari. Gli autobus, che verrano adibiti ai trasporti municipali, sono fabbricati dagli stabilimenti «Breda» pistoiesi.

Le consegne avranno inizio entro sei mesi. *(Ap - Dow Jones)*

Duemila miliardi erogati nel 1971 dal «Crediop» e dall'«Icipu»

Roma, 7

Oltre duemila miliardi sono stati erogati nel 1971 dal «Crediop» (Consorzio di credito per le opere pubbliche) e dal- per le imprese di pubblica uti- l'«Icipu» (Istituto di credito lità).

I due enti, che sono presenti in molteplici settori del credito con precipue finalità di pubblico interesse, hanno mobilitato, solo sul mercato nazionale risorse finanziarie destinate allo sviluppo economico e sociale del paese per mille 876 miliardi di lire, confermandosi al «primo» posto nella graduatoria nazionale degli istituti di credito mobiliare.

«Questa cifra-record — rileva un comunicato del "Crediop" — testimonia l'accresciuta vitalità dei due istituti, che da un cinquantennio operano al servizio del paese e che, per le dimensioni raggiunte e le articolate e multiformi funzioni svolte, si possono considerare tra i più importanti organismi del mondo nel campo del credito a medio e lungo termine». *(Ansa)*

Dichiarazione di fallimento per la «Confitex»

Treviso, 7

Il tribunale di Treviso, con sentenza del 20 gennaio 1972, ha dichiarato il fallimento della «Confitex» di Castelfranco Veneto, la nota industria tessile e di confezioni, che aveva azioni quotate alla Borsa valori di Trieste.

La dichiarazione di fallimento fa seguito alla procedura di amministrazione controllata, richiesta nel gennaio 1971 e di concordato preventivo, dopo che per la società si era constatata l'impossibilità di continuare l'attività produttiva.

Il richiesto intervento pubblico, avvenuto attraverso la costituzione di una società di gestione da parte della GEPI nel novembre dello scorso anno, non ha impedito alla società di giungere alle estreme conseguenze del fallimento.

Scompaiono in Francia le piccole fattorie

Parigi, 7

Le fattorie spariscono, in Francia, al ritmo di una ogni dodici minuti. Lo mostrano i risultati del censimento agricolo, dal quale si ricava anche che in tre anni, dal 1967 al 1970, il numero delle aziende agricole è infatti passato da 1.687.000 a 1.556.000 (meno 130.000).

La diminuzione del numero degli agricoltori ha avuto come effetto un ingrandimento delle unità esistenti. La superficie media delle aziende agricole è passata da 16 ettari nel 1967 a 20 ettari nel 1970.

L'esodo rurale si è tradotto anche in un invecchiamento della popolazione agricola francese, che rappresenta — nonostante la diminuzione — il 15 per cento della popolazione attiva. Si tratta del tasso più elevato in Europa, dopo l'Italia (21 per cento). *(Ansa)*

Alla «Steyr» l'esclusiva della «Lancia» per l'Austria

Vienna, 7

La «Steyr Daimler Puch» ha assunto l'esclusiva per la vendita in Austria delle automobili prodotte dalla «Lancia» italiana. La «Steyr Daimler Puch» ha già la licenza di produzione della «Fiat 500».

La società gestirà anche i servizi di riparazione e manutenzione della «Lancia» in tutto il paese.

La «Steyr Daimler Puch» venderà in Austria vari modelli «Lancia», che andranno dalla «Fulvia» berlina da 1,3 litri, compresa la versione sportiva, alla «Fulvia» coupé 1,6 HP, fino alla «Lancia 2000» berlina e coupé da 115 HP e da 125 HP. *(Ap - Dow Jones)*

CIFRE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Sensibile nel Regno Unito l'«escalation» dei prezzi

Un quadro non confortante dell'andamento in Europa
Enormi squilibri rilevati nell'America Latina

Washington, 7

Il consumatore britannico ha ragione quando pensa che i prezzi dei beni di consumo aumentano più nel Regno Unito che in altri paesi del mondo. Il Fondo monetario internazionale ha annunciato ieri sera che i prezzi al consumo inglesi sono aumentati del 9,2 p.c. nell'anno terminato in novembre, contro l'8,3 p.c. in Olanda.

Il Fondo ha calcolato che, nello stesso periodo in esame, detti prezzi sono aumentati del 6,1 p.c. in Germania, 6 p.c. in Svezia, 6,6 p.c. in Svizzera, 5 p.c. in Austria, 5,3 p.c. in Belgio e 5,4 p.c. in Danimarca. Meno del 5 p.c. sono aumentati in Italia (4,6 p..c), Canada (4 p.c.) e Stati Uniti (3,5 p.c.).

Il Fondo ha pure rilevato che gli aumenti dei prezzi sono un problema molto serio in alcuni paesi dell'America Latina e non lo sono in altri. In Argentina, il livello dello scorso ottobre è risultato del 35,7 p.c. superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. In Brasile, l'aumento è stato del 21 p.c., Messico 1,9 e Venezuela 1,7 per cento. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	4-1/2	5-1/4	5-3/4
Sterlina	4-5/8	5-1/4	5-3/4
Franco svizz.	2/8	13/16	2
Marco germ.	3-1/4	3-15/16	4-1/2

Accordo ENI con la «Itoh»

Roma, 7

L'ENI e il gruppo giapponese «C. Itoh» hanno firmato un accordo di collaborazione riguardante vari settori della loro attività.

ENI e «Itoh» hanno avuto finora rapporti d'affari nel campo petrolifero e in quello della progettazione delle condotte. Con l'accordo concluso a Roma, la collaborazione tra i due gruppi sarà integrata ed estesa non solo a scambi bilaterali, ma anche a iniziative industriali e commerciali in paesi terzi.

La «Itoh» è una dele principali «Trading Companies» giapponesi e controlla 180 società operanti in numerosi settori industriali. Dall'ottobre 1970 al settembre 1971, la «C. Itoh and Co. Ltd.» e le sue 180 consociate hanno registrato vendite per un totale di 12 miliardi e 330 milioni di dollari, impiegando 53.800 persone. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

STRAPOTERE DEI DISCESISTI SVIZZERI NELLA «LIBERA» MASCHILE

RUSSI 1° E ALTRI TRE AI PRIMI SEI POSTI

SAPPORO '72

UN DECIMO POSTO (CHE DELUDE CHI SI ERA ILLUSO) E POI TUTTI GLI ALTRI IN FILA...

Compatta ma distaccata la squadra azzurra
Varallo il migliore seguito da Anzi, Besson e Thoeni

Sapporo, 7

Gli svizzeri hanno letteralmente trionfato nella discesa libera maschile, conquistando la medaglia d'oro con Bernhard Russi e quella d'argento con Rolland Collombin, mentre Andreas Sprecher si è classificato quarto e Walter Tresch sesto. Soltanto l'anziano austriaco Heini Messner (terzo) e il giovane asso norvegese Erik Haaker sono riusciti a forzare il blocco elvetico. Raramente si è registrato un successo di squadra così completo.

Gli atleti svizzeri hanno dato un'altra dimostrazione della loro superiorità assoluta nella discesa, a conferma dei due titoli vinti ai campionati mondiali del 1970 in Val Gardena, dove Anneroesli Zryd, ormai ritiratasi dalle competizioni, e lo stesso Russi avevano sbaragliato il campo. Sul monte Eniwa, a Sapporo, gli svizzeri si sono ripetuti aggiudicandosi le due medaglie in palio con la giovane Marie Therese Nadig, nella discesa femminile di sabato scorso, ed oggi con l'atletico e simpatico campione di Andermatt, Bernhard Russi.

Russi, che compirà 24 anni il 20 agosto prossimo ed è di professione disegnatore industriale, ha vinto col tempo di 1'51"43, precedendo di 64 centesimi di secondo il suo giovane connazionale (festeggerà fra dieci giorni esatti il suo ventunesimo compleanno) Roland Collombin (anch'egli di professione disegnatore) e di 97 centesimi l'anziano (32 anni) tirolese Heini Messner.

In questa gara i grandi sconfitti non sono stati soltanto gli italiani Gustavo Thoeni, Marcello Varallo e Giuliano Besson, quanto soprattutto il francese Henri Duvillard. Anzi la sua sconfitta va senza dubbio giudicata sotto il duplice profilo personale e tattico. Trattandosi del miglior elemento della squadra francese, i tecnici transalpini avevano pensato bene di farlo partire al 27.o posto, nella speranza che con questo numero alto trovasse la neve più molle e quindi una pista più scorrevole. E' finito soltanto diciannovesimo.

L'unico quesito che ha posto questa affascinante gara, ma che dovrà rimanere senza risposta è il seguente: se non fosse stato squalificato, Karl Schranz avrebbe potuto battere Russi? Difficile affermarlo. C'erano infatti tutte le premesse per una vittoria di un atleta della squadra elvetica che — è bene sottolinearlo — è giunta in gran forma proprio nel momento più giusto. A St. Moritz c'era stata la prima avvisaglia. Aveva vinto Russi la prima discesa della stagione e Schranz non era andato oltre il quinto posto su un percorso e su una neve molto simili a quelli del monte Eniwa. Schranz, è vero, era tornato al successo a Val D'Isere e a Kitzbuhel, dove aveva vinto le due discese, ma è anche vero che Russi aveva migliorato ancora la sua forma in queste ultime settimane. La controprova più convincente era venuta proprio dalla «non stop» di ieri.

Tornando alla gara di oggi, alcune cifre possono inquadrare meglio il comportamento degli atleti. Al posto di cronometraggio situato a metà percorso Andreas Sprecher (n. 1) era passato in testa in 55"48, precedendo di 16 centesimi l'italiano Besson (n. 17), di 24 centesimi Collombin (n. 11), di 26 centesimi l'austriaco Loidl (n. 22), di 32 centesimi Russi (n. 4), di 53 centesimi Haaker (n. 26), di 58 centesimi l'italiano Varallo (n. 7), di 59 centesimi Gustavo Thoeni (n. 2), di 72 centesimi Messner (n. 5) e di 75 centesimi Tresch (n. 13). Uno dei favoriti, l'austriaco Karl Gordin (n. 8), era già notevolmente distanziato, avendo un ritardo di 88 centesimi da Sprecher. Quanto ai francesi, Rossat-Mignod (n. 20) era a 84 centesimi, Orce (n. 3) a 1"03, Charvin (n. 9) a 1"32 e Duvillard (n. 27) a 1"56. Da notare che Haaker, partito un posto prima di Duvillard, ha fatto meglio di lui. Il che sta a dimostrare che lo stato della pista, molto ben preparato e rimasta tale per l'intera gara, non ha certo dato ragione al piano tattico francese.

Il successo di Russi si è delineato proprio nelle curve dell'ultima parte del percorso, che lo svizzero ha infilato con una precisione cronometrica. All'arrivo, egli ha preceduto Collombin di 64 centesimi, Messner (anch'egli autore di un buon finale) di 97 centesimi, Sprecher di 1"68, Haaker di 1"73, Tresch di 1"76, Cordin di 1"86, l'americano Bob Cochran di 1"96, Loidl di 2"28, Varallo di 2"42. Quanto a Besson, che aveva realizzato il secondo miglior tempo al posto di controllo a metà gara, il giovane azzurro è finito undicesimo a 2"72, pari merito con l'altro italiano Stefano Anzi e davanti a Gustavo Thoeni, tredicesimo, a 2"94. Ciò vuol dire certamente che il peso di ciascun concorrente ha giocato un ruolo importante nella seconda parte del percorso: ne hanno maggiormente risentito i più «leggeri» che hanno perduto tutti terreno.

La gara si è disputata sotto un cielo limpido e un sole relativamente caldo: all'ombra il termometro segnava meno otto gradi alla partenza e meno tre all'arrivo. Il via è stato dato a quota 1.126 metri e l'arrivo era posto a 353 metri.

DISCESA MASCHILE

Pista del monte Eniwa, metri 2636 dislivello 722 metri:

1) Bernhard Russi (Svizz.) 1'51"43; 2) Roland Collombin (Svi.) 1'52"7; 3) Heini Messner (Aus.) 1'52"40; 4) Andreas Sprecher (Svizzera) in 1'53"11; 5) Erik Haaker (Norvegia) 1'53"16; 6) Walter Tresch (Svizzera) 1'53"19; 7) Karl Cordin (Austria) 1'53"32; 8) Bob Cochran (USA) 1 minuto 53"39; 9) Josef Loidl (Au.) 1'53"71; 10) **Marcello Varallo** (It.) 1'53"85; 11) **Stefano Anzi** (It.) 1'54"15; 12) **Giuliano Besson** (It.) 1'54"17; 13) **Gustavo Thoeni** (It.) 1'54"37; 14) Michael Lafferty (USA) 1'54"38; 15) Roger Rossat-Mignod (Fr.) 1'54"72.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sapporo — L'azione potente di Bernhard Russi, lanciato verso la vittoria olimpica nella discesa, dopo la conquista del titolo mondiale in Val Gardena nella specialità, due anni fa

UN GIOVANE NORDICO SI AGGIUDICA LA GARA DI FONDO

La «15 km» allo svedese Lundback
Patetico congedo di Franco Nones

Sapporo, 7

Il ventiquattrenne svedese Sven-Ake Ludback, praticamente uno sconosciuto sul piano internazionale, è entrato a Sapporo nella leggenda dello sci nordico. Vincendo la gara di fondo dei 15 chilometri, egli ha raggiunto un duplice obiettivo: ha ottenuto la sua prima grande affermazione e ha dato alla Svezia la prima medaglia d'oro olimpica su questa distanza.

Originario di Skinas, in Lapponia, Lundback (altezza 1,75, peso kg 66) fa l'elettricista a Lulea. Il suo debutto avvenne sulla distanza dei 30 chilometri. Di questa specialità Lundback divenne campione di Svezia nel 1971 e terminò poi quinto a Lahti in Finlandia.

Il neo campione olimpico è terminato con 32 secondi di vantaggio sul suo più immediato inseguitore, il sovietico Simachev il quale, da parte sua, è stato l'autore di una rimonta sensazionale. Nono ai cinque chilometri, il sovietico non era che sesto ai dieci. Ma nell'ultima parte del percorso egli è riuscito a raggiungere e superare il suo connazionale Skobov, il finlandese Mieto ed infine il norvegese Formo, per batterlo di due secondi. I tedeschi Lesser, Klause e Demel invece, insieme al norvegese Myrmo, tutti in buona posizione ai cinque chilometri, sono andati progressivamente retrocedendo.

Tutto si è risolto nel nulla anche oggi per gli italiani. Franco Nones ha perduto forse per sempre ma ha lottato contro se stesso, quasi per sopravvivere. Il dramma della medaglia d'oro di Grenoble è stato commovente ed esaltante. Nones ha portato a termine stamane una gara semplicemente generosa, lottando sportivamente contro tutto ciò che in queste ultime settimane lo aveva umiliato.

E' arrivato quarantesimo, a oltre quattro minuti dal vincitore.

Gli altri azzurri in gara sono stati più o meno alla altezza delle previsioni: Favre, primo del quartetto italiano, ha distaccato di cinque secondi il tedesco orientale Hessler iscritto alla gara all'ultimo momento in sostituzione di Grimmer, indisposto. Tino Biondini (che ha sostituito, anch'egli all'ultimo momento, Blanc, il quale a sua volta doveva sostituire Kostner, ammalato — ma Blanc preferisce disputare la 50 km) e Gianfranco Stella chiudono la prima metà della classifica.

FONDO MASCHILE 15 KM

1) Sven Ake Lundback (Svezia) in 45'28"24; 2) Fedor Simaschev (URSS) in 46'0"84; 3) Ivar Formo (Norv.) 46'2"68; 4) Joha Mieto (Finl.) 46'2"74; 5) Yurii Skobov (URSS) 46'4"59; 6) Axel Lesser (Germ. Or.) 46'17"1; 7) Walter Demel (Germ. Occ.) 46'17"36; 8) Gunnar Larsson (Sve.) 46'23"29; 9) Oddvar Braa (Norv.) 46'25"88; 10) Osmo Karjalainen (Finl.) 46'27"51.

Velocità m 10 mila Ancora Ard Schenk

Sapporo, 7

L'olandese Ard Schenk ha vinto la medaglia d'oro nei 10 mila metri nel pattinaggio di velocità con il tempo di 15'01"35 (nuovo record olimpico). Ai posti d'onore l'olandese Cees Verkerk (medaglia d'argento) in 15'04"70 e il norvegese Sten Stensen (medaglia di bronzo) in 15'07"08. E' questo il terzo titolo olimpico conquistato da Schenk a Sapporo.

ARTISTICO

L'oro alla Schuba Settima Rita Trapanese

Sapporo, 7

L'austriaca Beatrix Schuba ha vinto la medaglia d'oro di pattinaggio artistico femminile, alle Olimpiadi invernali di Sapporo.

La medaglia d'argento è stata assegnata alla canadese Karen Magnussen, quella di bronzo alla statunitense Janet Lynn. L'italiana Rita Trapanese è solo settima.

Slittino: sei medaglie ai tedeschi dell'Est

Sapporo, 7

La Germania Orientale ha fatto l'«en plein» nelle gare dello slittino monoposto maschile e femminile, conclusesi oggi sul Monte Teine.

Sia nel settore maschile, sia in quello femminile, infatti, i rappresentanti della Germania Orientale hanno conquistato i primi tre posti con un margine di sicurezza molto sensibile sugli avversari più immediati. Questa superiorità è stata ancor più netta nella competizione riservata agli uomini, se si tiene conto che anche il quarto posto è andato ad un tedesco orientale.

Il titolo è stato conquistato dal meccanico, sottotenente dell'esercito, Wolfgang Scheidel di 29 anni, ex campione del mondo nella categoria biposto; la medaglia d'argento da Haraldo Ehrig (già campione d'Europa, studente di 23 anni) e quella di bronzo da Wolfram Fiedler (21 anni, studente). Tutti e tre hanno in comune una solida costituzione fisica se si considera che il loro peso va da 80 a 90 chili; in particolare il campione è alto m 1,84 e pesa kg 90.

Scheidel, dopo avere rinunciato alle gare dello slittino biposto, non era riuscito mai ad affermarsi nelle grandi competizioni: fu secondo ai campionati del mondo del 1969 e del 1970 e secondo ai campionati d'Europa del 1970 e del 1971. L'anno scorso, comunque, nelle gare preolimpiche di Sapporo, aveva fatto già vedere quanto fossero concrete le sue possibilità di successo.

Come i giapponesi nel salto domenica, anche le tedesche orientali hanno realizzato una «tripletta», la seconda in questi undicesimi Giochi olimpici della neve, conquistando i primi tre posti nella prova femminile dello slittino monoposto.

Anna Marie Müller, di 23 anni, studentessa di farmacia, la più veloce nella quarta ed ultima manche, ha conservato e quindi consolidato il primo posto nella classifica finale vincendo la medaglia d'oro davanti alle connazionali Ute Ruehrold, campionessa d'Europa, che a 18 anni appena ha conosciuto la piena consacrazione dei suoi meriti, e a Margitt Schumann (20 anni), alle quali sono andate rispettivamente le medaglie d'argento e di bronzo.

La Germania Occidentale che aveva nelle sue file la campionessa del mondo, e l'Italia con la detentrice del titolo olimpico, Erika Lechner, sono le grandi sconfitte di questa specialità. La azzurra Felder si è classificata ottava.

Programma odierno

Tre titoli saranno assegnati oggi nella sesta giornata degli undicesimi Giochi olimpici invernali di Sapporo. Si tratta delle medaglie dello slalom gigante femminile, del pattinaggio artistico a coppie e del biathlon. Questo il programma:

SCI ALPINO: 13.30 (5.30 ora italiana): slalom gigante femminile (Monte Teine).

SCI NORDICO: 9 (1): biathlon individuale (Makomanai).

PATTINAGGIO ARTISTICO: 9 (1): primi tre esercizi obbligatori individuali maschili (Mikaho); 18 (10): esercizi liberi concorso a coppie (Makomanai).

HOCKEY SU GHIACCIO: Gruppo «A»: Cecoslovacchia - Finlandia (Makomanai).

Oggi alla TV

Oggi dalle 12.30 alle 13.25 (nazionale): slalom gigante femminile; dalle 14.30 alle 15 (nazionale): pattinaggio artistico a coppie (esercizi liberi).

AUTOACCUSA DI BRUSADELLI A NOME DEI COMPAGNI DI SQUADRA

«Colpa di noi giocatori se ci chiudiamo dopo il gol»

Squadra avvisata, mezza salvata. La Triestina contro l'Arco ha ricevuto un avvertimento: se gioca in questo modo, se non cambia cioè mentalità, alla promozione può rinunciare a pensarci sin d'ora. I giocatori hanno preso coscienza degli errori commessi e provano un forte disappunto per non aver approfittato dell'occasione offerta loro nei primi 45' della gara per chiudere il conto con l'Arco. Ora il ritardo dalla Mestrina è nuovamente di tre lunghezze.

«Tanta fatica — dice Petagna — per conquistare qualche punto fuori casa e poi sprechiamo tutto quando siamo favoriti dal fattore campo. Perché i ragazzi non hanno continuato ad attaccare? Forse il gol è venuto troppo presto e si sono raccolti per interdire il gioco degli avversari. Come se non bastasse, abbiamo lasciato un po' troppo a desiderare nelle marcature, tanto in difesa quanto a centrocampo».

Perché la Triestina una volta in vantaggio rinuncia al gioco lascia l'iniziativa agli avversari? «Non è facile rispondere — dice Brusadelli — forse tutto dipende dal fatto che dobbiamo metterci in testa di soffrire un po' di più. L'allenatore non ha alcuna responsabilità se noi ci chiudiamo quando realizziamo un gol. Domenica non ha fatto che urlare dalla panchina affinché ci svegliassimo e riprendessimo in mano le redini del gioco. Anche prima della gara egli ci aveva raccomandato di non ripetere gli errori delle gare precedenti e non capisco perché il pubblico continui a prendersela con lui. Siamo noi in campo, non l'allenatore, per cui la colpa è solo nostra».

Multa ai giocatori per indisciplina tattica

In serata il direttore sportivo Cesare Nay ha reso noto che la società ha deciso di adottare dei provvedimenti economico-disciplinari nei confronti di alcuni giocatori. La motivazione ne parla di «indisciplina tattica». Gli alabardati, che domenica dopo il gol di Vastini, contravvenendo alle disposizioni impartite da Petagna, hanno rallentato il ritmo rinunciando a mantenere l'iniziativa del gioco, passato nelle mani degli avversari, verranno quindi multati. La società non ha voluto rendere noti i nomi dei giocatori nei confronti dei quali scatterà la punizione.

Rizzato in formazione contro l'Olimpija

La Triestina si ritroverà nel pomeriggio allo stadio per un leggero allenamento in vista della partita amichevole di domani al «Grezar» contro l'Olimpija di Lubiana. I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche. Contro gli jugoslavi Petagna presenterà una nuova linea d'attacco. Il tecnico infatti ha deciso di concedere un po' di riposo a Truant, che quindi non verrà impiegato. Al suo posto, con la maglia numero dieci, giocherà Marini mentre all'ala sinistra la Triestina ripresenterà Gildo Rizzato. Sarà questa la novità di maggior rilievo fra i locali. L'allenatore sperimenterà questa nuova soluzione in vista del derby casalingo di domenica contro il Lignano. Nella ripresa Petagna farà scendere in campo anche gli altri uomini della «rosa».

L'Olimpija, una delle squadre più seguite del campionato jugoslavo, si trova in ritiro collegiale a Isola e ha accettato di buon grado l'invito di giocare a Trieste. L'incontro di domani con gli alabardati servirà all'allenatore Gugolj per verificare il grado di forma raggiunto dai suoi giocatori che si preparano in vista della ripresa del campionato che avverrà a fine mese. Il tecnico jugoslavo presenterà la formazione tipo che comprenderà i seguenti giocatori: Stojanovic; Rogic, Srbu; Golec, Soskic, Popadic; Popivoda, Decejac, Pejovic, Amersek, Oblak.

Ben cinque i nazionali in campo: l'interno destro Decejac che ha disputato 25 partite con la massima rappresentativa jugoslava, il portiere Stojanovic, l'ala sinistra Oblak e gli «under 23» Amersek e Popivoda.

La partita avrà inizio alle ore 15. La prevendita dei biglietti è già iniziata.

A TARVISIO LA COPPA DUCA D'AOSTA

Cercano la rivincita i numeri due d'Europa

Tarvisio, 7

E' veramente notevole questo anno la «Coppa Duca d'Aosta». Concomitante con le Olimpiadi non poteva certamente raccogliere i grossi nomi; si è però assicurata tutti i migliori non olimpici, molti dei quali appartengono alle formazioni A dei singoli paesi e contano di dimostrare, lontano dal Giappone, che tutto sommato appartengono ancora a quell'élite dello sci che settimanalmente va a raccogliere successi un po' dovunque.

D'altro canto, essendo la «Coppa Duca d'Aosta» valida questo anno per la Coppa Europa, era logico che i singoli paesi inviassero a Tarvisio i loro migliori... «numeri due». Sono così giunti sciatori come i francesi Brechu, Rossat Mignod e Colomb Patton, gli svizzeri Zingre, Hemmi e Frei, i tedeschi Binder e Berchtold e gli italiani Demetz, Corradi, Stefani, Zandegiacomo, Compagnoni, Gros e il campione europeo giovani Plank.

Fino a questa sera la «Coppa Duca d'Aosta» aveva raccolto le presenze di 14 Nazioni e cioè Italia (la più numerosa come paese ospitante), Spagna, Svizzera, Svezia, USA, Francia, Germania, Austria, Brasile, Australia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Cile e Lichtenstein. Sono inoltre attese Polonia e Belgio. Un successo quantitativo e qualitativo considerevole, che darà alla manifestazione un'impronta valida.

La «Coppa Duca d'Aosta», che quest'anno è giunta alla sua sesta edizione internazionale, si svolgerà in due giornate di gara: mercoledì e giovedì. Il primo giorno sarà dedicato allo slalom gigante, che si disputerà sulla pista B del monte Priesnig. Il giorno seguente invece si correrà uno «speciale» che sarà valido per la prima coppa «Anita Goitan».

Il lavoro sulle piste di gara prosegue alacremente. L'innevamento è ottimo, per cui non sussistono difficoltà di «tenuta». Tutti i concorrenti potranno scendere per il tracciato di gara con le stesse possibilità senza che gli ultimi a partire vengano handicappati dall'elevato numero di pettorale.

A Tarvisio c'è molta attesa per questa gara. La fama degli sciatori presenti promette una «Duca d'Aosta» dall'esito quanto mai incerto. Dati i nomi dei presenti, almeno quattro Nazioni (Italia, Francia, Svizzera e Germania) possono mirare con eguale possibilità all'affermazione di squadra. Per quanto riguarda il successo singolo, siamo nel grosso campo delle probabilità. Ci sono almeno una quindicina di atleti che possono occupare la prima poltrona, senza creare una sorpresa; tutto sommato è meglio così; senza favoriti d'obbligo la manifestazione non può che trarre beneficio e dare un giusto compenso tecnico allo Sci Cai Trieste, società organizzatrice della manifestazione.

In occasione della competizione si terrà un corso di addestramento a carattere nazionale per i giudici della FISI diretto dal dott. Mario Bartoli.

Gianfranco Bernes

Dominio del «M. Lussari» agli zonali di slalom ragazzi e allievi

Si sono svolti domenica a Sappada, organizzati dallo Sci Club 70, i campionati zonali di slalom per le categorie «ragazzi» e «allievi». Si sono presentati alla partenza ben 172 concorrenti, di cui 40 femmine, che sono stati impegnati in due manche (47 porte la prima e 49 la seconda) molto tecniche. Come nelle previsioni, lo Sci Cai Monte Lussari ha fatto la parte del leone, conquistando tutti i titoli in entrambe le categorie. I nuovi campioni zonali sono: Tosoni per gli «allievi», Buzzi per i «ragazzi», Merlino per le «allieve» e Merluzzo per le «ragazze».

Per quanto riguarda i triestini, il migliore è stato Maurizio Barzan, dello Sci Club 70, secondo assoluto. Nelle femmine da rilevare il quarto posto di Renata Steffè (XXX Ottobre) tra le «allieve» e il terzo di Antonella Di Natale (Sci Club 70) tra le «ragazze». Nella classifica per società lo Sci Club 70 è secondo, alle spalle dei forti tarvisiani.

SECONDA VITTORIA FERRARI AL MONDIALE MARCHE

A Daytona ha trionfato l'automobilismo italiano

Daytona, 7

Tre Ferrari al primo, secondo e quarto posto, due Alfa Romeo al terzo e al quinto. Basta lasciare la parola alle semplici cifre per fare un consuntivo forse arido ma estremamente efficace dell'incredibile trionfo dell'automobilismo italiano nella sei ore di Daytona Beach, seconda prova del campionato mondiale marche.

Ha vinto la Ferrari di Mario Andretti e Jackie Ickx, nonostante un guaio meccanico che avrebbe potuto costar loro la corsa e che hanno superato grazie all'enorme potenza del loro motore, davanti alla vettura gemella affidata allo svedese Ronnie Peterson e all'australiano Tim Schenken. Al terzo posto l'Alfa Romeo 33 affidata all'inglese Vic Elford — che è un laureato di Daytona ma non ha potuto ripetere oggi il suo trionfo del passato, davanti allo strapotere della Ferrari — e all'austriaco Helmut Marko. Al quarto posto la Ferrari dello svizzero ticinese Clay Regazzoni e dell'inglese Brian Redman, e infine al quinto, l'Alfa di Nanni Galli e Andrea De Adamich, un equipaggio tutto italiano che ha chiuso forse al di sotto delle sue possibilità una sei ore dalla quale sembravano potersi attendere qualcosa di più.

La vettura numero uno della Ferrari, che ha portato a termine nelle sei ore di corsa 194 giri per un totale di circa 1.190 chilometri, ha concluso nonostante il considerevole handicap alla fantastica media di 200,711 chilometri orari, un record assoluto per il circuito di Daytona, ricavato da un'antica pista aeroportuale, su qualsiasi distanza. Ickx e Andretti hanno corso esattamente per sei ore, un minuto, 36 secondi e quattro decimi, lasciando Peterson e Schenken a circa sei chilometri e mezzo, Elford e Marko a undici chilometri.

Sàpporo o Sappòro? Esattamente: Sàppòro

Le Olimpiadi invernali hanno creato un curioso problema: come si pronuncia Sapporo e dove va messo l'accento nella edizione italiana?

Il problema — per chi se lo è voluto porre — è stato alla fine ristretto a due dizioni, cioè con l'accento sulla «a», oppure sulla prima «o», ma anche queste soluzioni sono considerate errate da insegnanti di lingua giapponese ed esperti di queste questioni. Breve indagine e conclusione: la lingua giapponese non ha accenti tonici, cioè forti, come quella italiana, e quindi chi vuole pronunciare in maniera corretta «Sapporo» nella nostra lingua deve fare veri e propri salti mortali perché la soluzione giusta è quella di far sentire due accenti, ma molto leggeri, uno sulla «a» e uno sulla prima «o».

NEI REGIONALI DILETTANTI DI BOXE

L'ex tricolore Banco si esibisce nella sua città

Sei sodalizi della Regione hanno assicurato la presenza dei propri atleti ai campionati regionali dilettanti di pugilato, che si disputeranno all'Auditorium di Trieste domenica prossima. In pratica saranno presenti tutte le società che svolgono attività agonistica, con la sola eccezione della Società Pugilistica Triestina. Non per mancanza di buona volontà, come ha tenuto a precisare il responsabile dell'attività sportiva Barbadoro, bensì perché non ha a sua disposizione elementi in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione. Atleti tecnicamente in grado di affrontare il confronto ci sarebbero (Michieli, ad esempio) ma la giovane età o la categoria di appartenenza sono impedimenti che hanno giocato sulla forzata astensione della SPT dai campionati.

Unico sodalizio a difendere i colori giuliani sarà pertanto la Grandi Motori Trieste, la cui sigla esordisce in campo regionale, anche se i quadri sociali sono quelli dei CRDA e di mutata sarà quindi la sola iscrizione sulle maglie. Nelle file della nuova società milita, e sarà presente alla manifestazione, il mediomassimo Antonio Banco, campione nazionale nel '70. Per il pubblico triestino si tratterà comunque di una novità, il vedere all'opera questo atleta, che pur essendo riuscito a conquistare il titolo tricolore, non è mai stato in grado di dargli lustro esibendosi davanti al proprio pubblico. Fu inserito nel cartellone della serata al Rossetti (dove si esibì Vogrig) ma all'ultimo momento il suo incontro sfumò e nelle successive poche occasioni che rimasero, per varie ragioni, non si riuscì a farlo conoscere ai tifosi locali. Questa volta è però quella buona e la curiosità di vederlo all'opera è legittima.

B. V.

Nel ciclocalendario in aumento le corse

Attività sempre più intensa del ciclismo regionale; nella riunione di Sacile indetta per la stesura del calendario delle gare per il 1972 sono state iscritte a ruolo 220 competizioni (un numero notevolmente superiore rispetto a quello dell'anno scorso e suscettibile di ulteriore aumento per le corse che verranno ancora inserite) che hanno trovato tutte soddisfacente collocazione grazie al rinnovato spirito di collaborazione tra il Comitato regionale e le società interessate.

La stagione agonistica avrà inizio il 12 marzo con il G.P. d'apertura di Percoto e si concluderà alla fine di ottobre. Le novità assolute sono costituite dal campionato italiano allievi che avrà luogo il 20 agosto a Udine e la cui organizzazione è affidata al G.S. Doni; il Trofeo della provincia di Pordenone che si correrà nei giorni 1 e 2 giugno indetto dalla Filcas di Valvasone e il campionato regionale dei III serie (A. S. Ronchi dei Legionari).

Di rilievo anche il tradizionale «Trittico della regione» (30 aprile, 1 e 2 maggio con l'organizzazione della Libertas Rossi), l'eliminatoria della Coppa Latina (25 giugno - K. 2 di Udine), la Udine - Forni di Sopra (29 giugno - Edera sportiva), la Coppa Città di Trieste (30 luglio - Bartali Rovis) e il Trofeo della Vittoria (8 ottobre - Coppi Hausbrandt).

TROFEO SUPERCAFFE'

■ Scade il prossimo 16 febbraio il termine d'iscrizione delle squadre partecipanti al Trofeo Supercaffè - Città di Trieste. Per quanto riguarda la definizione delle liste, il termine è fissato per la fine del mese.

POTASSO: STARANZANO

■ L'ex allenatore della Libertas, Potasso, ha assunto la guida tecnica dello Staranzano.

Vitaminizzata da Toribolo la Triestina Nuoto

«Sempre più e sempre meglio» è il motto augurante con cui Alfredo Toribolo, l'inesauribile e dinamico presidente dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, ha chiuso la sua relazione tecnico-morale illustrata ai numerosi soci alabardati presenti all'annuale assemblea ordinaria del sodalizio. Nei quattro anni della gestione Toribolo, la Triestina Nuoto ha aftto passi di gigante in tutti i settori. Settima, sesta e rispettivamente undicesima nelle classifiche nazionali maschili riguardanti gli assoluti juniores e ragazzi; ottava, ventunesima e terza nelle graduatorie nazionali femminili assolute, juniores e ragazze, la compagine alabardata ha compiuto i maggiori progressi con gli esordienti. In quest'ultima categoria, la Triestina ha infatti conquistato il primo posto con le femmine, il terzo con i maschi. Lusinghiero quindi il bilancio finale, che vede la Triestina al sesto posto su settantatré società nella classifica nazionale assoluta, con all'attivo ben ottantanove primati regionali assoluti e di categoria migliorati.

Gli auspici migliori circa la futura attività della società alabardata si traggono proprio prendendo in considerazione quanto fatto dagli esordienti, numerosi e ben preparati dagli allenatori Karel Ficenec e Sergio Astolfi, che hanno sfruttato l'assistenza continua e competente di Guido Columni, Fulvio Desenibus e Ervino Emberger. Con ragione Toribolo ha dichiarato che la forza maggiore della Triestina risiede nel vitalissimo vivaio, ravvivato dalle prestazioni brillanti di Rita Chicca, Barbara Pozar, Patrizia Giorgi, Ornella Galante, Bruna Sandri e di Paola Martinuzzi, nuovamente vittoriosa nella Scarioni e di Luciano Martinuzzi, Maurizio Comisso, Stefano Ferro e Fabio Parisi; parco indubbiamente valido che può contare inoltre su Jasbec, Moliterni e Pettener e sui maschi Benci, Bonetta, Turk, Dario Bertazzoli e Zanotto.

Nelle altre categorie sempre bene in vista Mattei, Del Campo, Lugnani, Gianfranco Carabellese, migliore velocista nazionale juniores, Dario Divich, incostante nella preparazione e la pattuglia dei fratelli Delise e tanti altri ancora; fra le femmine note positive per Scubogna, Annalisa e Loretta Cimenti, Maria Nives Delise, specialista nell'abbattimento di record, Tinolli Gridolfi e Laura Caproni.

Nella relazione di Toribolo note positive riguardano anche la pallanuoto, curata dall'appassionato Emberger che con la prima squadra ha conquistato il terzo posto della Serie «B» e molteplici affermazioni nei campionati minori.

In chiusura alla sua relazione, il presidente alabardato ha sottolineato che i risultati conseguiti derivano dal lavoro svolto dallo «staff» tecnico e dall'impegno degli atleti e che in futuro bisognerà lavorare di più, in particolare Carabellese e Divich, se si vogliono riconquistare le posizioni di assoluto prestigio detenute dalla Triestina in passato.

Le elezioni hanno riconfermato Toribolo alla presidenza; sono stati inoltre eletti Giordano Delise e Livio Bonivento (vicepresidenti), Carabellese (segretario), Giugovaz (amministratore), Columni (direttore sportivo nuoto), Brunetti (direttore sportivo pallanuoto), Emberger, Desenibus, Giustolisi, Martinuzzi, Pischiutta e Angela Pozar.

V. F.

PONZIANA - EDERA

■ Il derby stracittadino Ponziana-Edera, in programma per la quinta giornata di ritorno del campionato di Prima categoria, è stato anticipato. Si giocherà sabato (inizio ore 15) sul campo di via Flavia.

ASSEMBLEA S. P. T.

■ Il giorno 18 febbraio alle ore 19.30, presso la palestra sociale, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società Pugilistica Triestina.

CONFERENZA AL CUS

■ Questa sera alle ore 19 presso l'aula «M» dell'Università, per iniziativa del CUS Trieste, il prof. Umberto Sanzin, commissario tecnico regionale della FIDAL, presenterà una serie di documentari tecnici sul settore lanci. Gli interessati sono invitati ad intervenire.

COLPO DI SCENA ALL'APPELLO PER L'OMICIDIO DEI FRATELLI MENEGAZZO

ANNULLATO IL PRIMO PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

La corte ha accolto un'eccezione della difesa secondo la quale la formazione della giuria popolare fu raggiunta in ossequio a una legge non più in vigore

Roma, 7

I giudici della corte d'assise d'appello hanno annullato la sentenza di primo grado del processo per la rapina di via Gatteschi, durante la quale vennero uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, entrambi rappresentanti di gioielli.

Nella sentenza di primo grado si ebbero sette condanne e una assoluzione per insufficienza di prove: Francesco Mangiavillano fu condannato all'ergastolo; Franco Torreggiani, che confessò le sue responsabilità, ebbe trenta anni; Mario Loria fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in rapina e duplice omicidio contestata ai due principali imputati; Elvira Mangiavillano (due anni per ricettazione) e Anna Di Meo (tre anni e nove mesi per favoreggiamento personale); Giorgio Torreggiani, Rolando Nenna e Isa Di Lauro ebbero tutti nove mesi, per ricettazione.

La nullità del processo di primo grado è stata decretata per illegittimità della composizione della corte che emise la sentenza di primo grado. Il presidente del collegio giudicante in prima istanza fece estrarre dall'urna dei giudici popolari i nomi di 10 persone, 5 delle quali entrarono a far parte della giuria: erano 3 donne e 2 uomini. L'undicesimo estratto era una donna e il presidente credette giusto escluderla, in quanto, per una legge che però doveva essere considerata abrogata, non poteva esserci nella giuria una maggioranza femminile. Così entrò nella corte il dodicesimo giurato estratto, pur avendo l'undicesimo (cioè la quarta donna) tutti i titoli per farne parte.

«La questione è formale» — hanno detto questa mattina i difensori che hanno sollevato l'eccezione — ma diventa di sostanza perché, sia pure involontariamente e non certo con un secondo fine, il presidente della corte d'assise finì con l'operare una scelta, facendo entrare a far parte della giuria il dodicesimo estratto invece dell'undicesimo. E' un principio che non è possibile ammettere. Inoltre non possiamo permettere che si svolga un altro grado del processo senza denunciare una nullità che potrebbe essere eccepita in cassazione con conseguenze ancora più dannose. La procura generale si era opposta all'eccezione di nullità. Non è escluso che decida di presentare ricorso per cassazione, chiedendo l'annullamento della sentenza emessa oggi e la dichiarazione che il processo di primo grado è pienamente valido.

L'annullamento della sentenza di primo grado avrà delle conseguenze pratiche non indifferenti. Per comprendere appieno bisogna rifarsi alla sentenza che fu emessa il 27 luglio 1969 dalla corte di assise: come detto Franco Torreggiani fu condannato a 30 anni di reclusione, Franco Mangiavillano ebbe l'ergastolo, mentre Mario Loria fu assolto, sia pure per insufficienza di prove, e immediatamente scarcerato. Annullata questa sentenza e tornata in vigore quella di rinvio a giudizio, per la quale anche Loria era colpevole di duplice omicidio, questo terzo imputato dovrà essere di nuovo arrestato.

L'accusa rivolta ai tre è di omicidio pluriaggravato a scopo di rapina. Consente una carcerazione preventiva massima di 8 anni. La giustizia sarà quindi impegnata in una corsa contro il tempo, perché tra circa 3 anni Franco Mangiavillano e Franco Torreggiani dovranno essere scarcerati. Infatti hanno già scontato 5 anni circa di carcere preventivo. Mario Loria potrà invece restare in carcere anche 5 anni e mezzo: finora, infatti, è stato a Regina Coeli dal momento dell'arresto (circa 2 mesi dopo il delitto) fino al luglio 1969, quando ottenne la sentenza di assoluzione.

Proprio per i rischi cui Loria andava incontro in caso di annullamento, l'avv. Franco De Cataldo, che lo difende, insieme con il prof. Giuseppe Sotgiu e l'avv. Vitali, era stato l'unico ad opporsi, nella sostanza, alla richiesta della difesa di Mangiavillano. «Vi preghiamo di tenere conto — aveva detto De Cataldo ai giudici — che Mario Loria è stato assolto e che in caso di annullamento sarebbe l'unico a dover pagare». Il legale aveva anche chiesto, senza però ottenere risposta, che la procura generale ritirasse l'appello contro Loria, in modo da fare diventare immediatamente definitiva, e quindi non annullabile, la sentenza nei suoi confronti. Il Loria ha assistito all'udienza fino al momento in cui la corte si è riunita in camera di consiglio. Non era presente alla lettura del dispositivo della decisione.

Il processo per l'uccisione di Gabriele e Silvano Menegazzo non ha avuto una sorte fortunata. In primo grado dovette essere annullato dopo oltre 50 udienze per la scomparsa di uno dei giudici popolari. Fu ripetuto e arrivò in porto dopo un nuovo, lunghissimo dibattimento. Ora, a causa della errata nomina del giurato, dovrà essere ripreso daccapo, per la terza volta.

Il delitto, come si ricorderà, fu compiuto verso le 21 del 17 gennaio 1967. I due fratelli furono aggrediti in via Gatteschi, a pochi passi dalla loro abitazione, da un gruppo di malviventi. Tra questi vi era anche Leonardo Cimino, un pericoloso pregiudicato. I due fratelli cercarono di resistere agli assalitori, ma furono uccisi dai banditi che fuggirono portando via un campionario di preziosi valutato attorno ai 45 milioni di lire.

Per una quarantina di giorni le indagini non giunsero ad alcun risultato utile. Poi i carabinieri, che avevano raccolto numerose informazioni, circondarono una mattina, in via Basilio Puoti, nel quartiere di Primavalle, una casetta isolata. Ci fu una sparatoria e rimase gravemente ferito Leonardo Cimino, che in quel luogo aveva trovato rifugio insieme con Loria e Torreggiani. Successivamente venne fuori anche il nome di Mangiavillano che, fuggito in Grecia, venne rintracciato ed estradato in Italia. *(Ansa - Italia)*

VALANGA DI FUOCO per impedire al drago di divorare la Luna

Phnom Penh, 7

In un violento discorso alla radio, il primo ministro cambogiano, maresciallo Lon Nol, ha detto che la sparatoria contro la recente eclissi di Luna ha privato l'esercito Khmer di tante munizioni da impedirgli di rispondere da un eventuale attacco comunista contro Phnom Penh.

Il maresciallo, che ricopre la carica di comandante in capo delle tre armi, ha definito la sparatoria un'azione sconsiderata e ha minacciato di far giudicare da una corte marziale gli ufficiali e i soldati che vi hanno partecipato mettendo in pericolo l'incolumità pubblica. Decine di migliaia di proiettili sono stati sprecati per impedire, secondo la tradizione, che un drago, chiamato Reahon, divorasse la Luna. Quella notte vi furono alcuni morti e 85 feriti. *(Ap)*

OTTO MORTI IN SPAGNA in un incidente stradale

Saragozza, 7

Otto persone sono morte ed altre otto sono rimaste gravemente ferite, in seguito all'uscita di strada del loro pullman, che si è successivamente ribaltato. L'incidente, le cui cause non sono state accertate, si è verificato nei pressi di Trasovares, a 65 chilometri circa da Saragozza. Il pullman trasportava 28 cacciatori, di ritorno da una battuta. *(Ap)*

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO IN ISRAELE

Bufera di neve su Gerusalemme

Traffico semiparalizzato - Analoga la situazione nelle altre città del paese e nella vicina Siria

Gerusalemme, 7

Un'eccezionale ondata di maltempo si è abbattuta sulle regioni del Medio Oriente. Il traffico a Gerusalemme è oggi quasi completamente paralizzato a causa della neve abbondante caduta per oltre ventiquattr'ore. Erano venti anni che Gerusalemme non era coperta da una coltre di neve di oltre 20 centimetri di altezza. Quest'anno è la terza volta che è nevicato a Gerusalemme, che si trova a oltre 850 metri di altezza sopra il livello del mare. Numerosi veicoli sono rimasti bloccati nel centro della città e nelle strade che portano dalla pianura verso la capitale. Se il maltempo persisterà verranno utilizzati veicoli muniti di catene per i rifornimenti. Il servizio meteorologico comunica che la neve continuerà a cadere sulle montagne anche durante la notte.

Anche le altre parti del paese continuano a essere investite dal maltempo. Sui campi di sci del monte Hermon, che si trova nella zona occupata da Israele nel 1967, e dove quest'anno è stata costruita una funivia, la neve è alta oltre un metro e le condizioni di visibilità non sono buone. 15 centimetri di neve ricoprono l'alta Galilea, la parte settentrionale d'Israele ma anche in pianura è caduta la neve e dove non c'è neve sono cadute pioggia a dirotto e grandine. Numerose case sono state inondate a Tel Aviv e a Haifa. La luce è mancata in alcune parti del paese. I porti di Haifa e Ashdod sono rimasti inattivi, con grave danno per l'esportazione degli agrumi.

Gli abitanti di Dimona e di Mitzpe Ramon, due centri in pieno sviluppo nella parte Nord-orientale e centrale del Negev, hanno avuto la sorpresa stamani aprendo le finestre di vedere i tetti e le strade ricoperte da uno strato di neve alto diversi centimetri, un fenomeno estremamente raro in questa regione desertica di Israele. Durante la notte la neve è caduta abbondantemente anche sulle colline di Galilea ed in particolare a Nazaret. Gerusalemme e le colline della Giudea sono stamani ricoperte da più di quindici centimetri di neve.

La situazione non è migliore in Siria dove, per il secondo giorno consecutivo, sono interrotte le comunicazioni telefoniche e stradali tra Damasco e molte città. Tutto il paese è sotto l'effetto della peggiore tempesta di neve degli ultimi 25 anni. Fonti ufficiali hanno dichiarato che una quindicina di vecchi edifici sono crollati nella provincia di Aleppo, nel Nord della Siria, ricoperta da circa 75 centimetri di neve. Per il momento non si segnalano vittime. *(Ansa - Afp)*

BRUTALE FATTO DI SANGUE A LENTINI NEL SIRACUSANO

UCCIDE A COLPI DI PISTOLA L'INSIDIATORE DELLA SORELLA

Dopo una breve spiegazione l'omicida ha sparato quattro volte contro il suo avversario - Arrestato anche il padre dell'assassino

Lentini, 7

Il pregiudicato Alfio Caracciolo di 38 anni è stato ucciso con quattro colpi di pistola nella centrale via Etnea di Lentini, un grosso centro agrumicolo della provincia di Siracusa. A sparare è stato Vincenzo Cappello di 24 anni, il quale si è costituito poco dopo ai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Augusta. Il Cappello — che ha consegnato agli investigatori l'arma del delitto — è stato rinchiuso nelle carceri di Siracusa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli agenti del commissariato di Lentini hanno anche fermato il padre del giovane arrestato, Alfio Cappello, ritenendolo responsabile di concorso nell'omicidio.

Vincenzo Cappello e il padre Alfio sono esportatori di agrumi e hanno un grande magazzino nei pressi della stazione ferroviaria di Lentini. Alfio Caracciolo, la vittima, da qualche tempo — secondo quanto sarebbe stato accertato dagli investigatori nel corso delle prime indagini — avrebbe insidiato una sorella di Vincenzo Cappello, Salvatrice di 22 anni: per questo motivo era stato persino denunciato. Vincenzo Cappello, al momento di costituirsi, ha dichiarato ai carabinieri di avere sparato contro Caracciolo per difendere suo padre, che con la sorella «era divenuto bersaglio di un'attività persecutoria».

Sempre secondo quanto ha riferito l'omicida, la giovane Salvatrice veniva da tempo molestata dal pregiudicato ed era quindi costretta a non uscire da casa da sola per evitare di incontrare il corteggiatore. Una volta Caracciolo, avendo incontrato la giovane da sola, l'aveva invitata a salire sulla sua auto, proponendole di essere la sua amante «anche per quindici giorni»; un'altra volta, avendola vista affacciata al balcone, le aveva chiesto di buttargli le chiavi di casa.

Gli investigatori stanno ora indagando per accertare nei particolari come è avvenuto il delitto. Secondo i primi risultati, Alfio Caracciolo ha incontrato il padre della ragazza, mentre questi si recava al magazzino, e lo ha fermato per parlargli. Alfio Cappello gli ha detto di non avere tempo da perdere in quel momento e lo ha invitato a seguirlo nel magazzino. Caracciolo, quindi, è salito su una automobile avuta in prestito da un suo amico, Giuseppe Strano, e si è diretto verso la stazione ferroviaria: in via Riccardo da Lentini ha però investito due giovani che si trovavano su una motoretta ed è stato costretto a fermarsi.

A questo punto è intervenuto Vincenzo Cappello che aveva saputo dell'incontro fatto dal padre. Non è stato ancora possibile sapere cosa si siano detti i due uomini: a un certo punto, Cappello avrebbe chiamato in disparte Caracciolo e, dopo averlo rimproverato per il suo comportamento, lo avrebbe energicamente affrontato: estratta la pistola gli avrebbe sparato contro quattro colpi. Alfio Caracciolo, gravemente ferito è stato soccorso da una pattuglia di agenti di polizia: è morto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale. *(Ansa)*

Un potente apripista Fiat

L'apripista Fiat BD20 a lama fissa, della potenza di 208 Cv, una delle quattro novità presentate dalla casa torinese al nono SAMOTER di Verona. Caratteristiche del nuovo mezzo sono l'eccezionale manovrabilità anche nei più impegnativi lavori di movimento di terra

RAFFICHE DI SCIROCCO sulle coste siciliane

Palermo, 7

Un'ondata di scirocco ha investito, dalla scorsa notte, la Sicilia. Il litorale palermitano è stato flagellato da una violentissima tempesta di vento. Le raffiche hanno scoperchiato e devastato alcune serre di primaticci e lievi danni hanno riportato anche gli agrumeti della Conca d'oro dove gli alberi sono attualmente carichi di limoni. Ad Aspra e a Porticello, due località marinare lungo il litorale per Messina, i pescatori hanno dovuto tirare a secco le barche. Anche i pescherecci hanno rinforzato gli ormeggi. *(Italia)*

LO SCRITTORE IRVING di fronte al «grand jury»

New York, 7

Clifford Irving, ha trascorso un'ora e mezzo nel tribunale federale dove è insediato il «grand jury» che dovrà far luce sulla vicenda legata alla presunta biografia del miliardario Howard Hughes, di cui Irving sarebbe autore. Né Irving né il suo legale hanno voluto precisare i motivi della loro presenza in tribunale.

Intanto a Washington il dipartimento di Stato ha annunciato di non aver ancora ricevuto dalla autorità svizzera nessuna richiesta formale di estradizione nei confronti della signora Clifford Irving, di cui l'Interpol ha chiesto la settimana scorsa il fermo. Il portavoce Charles Bray ha reso noto che, a seguito della richiesta di arresto fatta dalle autorità svizzere tramite l'Interpol, il dipartimento di stato ha risposto facendo presente che, per procedere all'arresto della signora sarebbe stata necessaria una richiesta formale di estradizione. *(Ap)*

PIANTE DI PLASTICA nelle vie di Los Angeles

Los Angeles, 7

La zona di Los Angeles gode di un clima particolarmente buono, il sole splende durante quasi tutto l'anno ed i suoi terreni sono considerati tra i più fertili del mondo. Ora avrà anche delle piante di plastica.

Il dipartimento per la viabilità della contea ha reso noto di aver deciso lo stanziamento di 74.504 dollari perché vengano installate delle piante finte lungo le vie principali della città. Si tratta di belle foglie di plastica sbocciate da rami e tronchi prodotti dalla «elaborazione» di tubature di acciaio. Il provvedimento viene giustificato dal dipartimento con il fatto che ai lati di queste strade non era rimasto terreno bastante ad ospitare ed alimentare prodotti «naturali» del terreno. *(Ansa - Upi)*

AUDACE FURTO NELL'UFFICIO «ESECUZIONI E PROTESTI»

Spariscono 42 milioni dal tribunale a Varese

Per arrivare alla cassaforte i ladri hanno usato quattro chiavi false

Varese, 7

Un furto di 42 milioni di lire è stato compiuto nel palazzo di giustizia di Varese, negli uffici «esecuzioni e protesti». I ladri, servendosi di chiavi false, sono entrati negli uffici, situati al pianoterra, hanno aperto la cassaforte a muro e si sono impossessati di 21 milioni di lire in banconote e di 21 milioni di lire in assegni: l'incasso delle cambiali di venerdì e di sabato mattina, che doveva essere versato oggi in banca insieme con l'incasso di questa mattina.

I malviventi per entrare negli uffici si sono serviti di quattro chiavi false: quelle della saracinesca e della porta a vetri d'ingresso del palazzo di giustizia, quella della porta che dà negli uffici e infine quella della cassaforte. Il furto è stato scoperto stamane da una impiegata, Carmela Ceriotti di 25 anni, la quale si è accorta che la porta degli uffici era accostata e lo sportello della cassaforte a muro semichiuso. Del fatto si stanno occupando i carabinieri e la «squadra mobile». *(Ansa)*

DUE BANDITI ARMATI RAPINATI 10 MILIONI in banca a Bergamo

Bergamo, 7

Una rapina è stata compiuta, verso le 11, in una agenzia cittadina della Banca provinciale lombarda di via Statuto, a 50 metri dall'ospedale maggiore. Due uomini, armati di pistola e mascherati con passamontagna, scesi da un'autovettura targata Brescia, sulla quale era rimasto un complice ad attenderli, hanno fatto irruzione nell'agenzia, intimando ai presenti, tre clienti e sei impiegati di alzare le mani e di non muoversi. L'ammontare del bottino è stato di circa dieci milioni di lire.

Mentre uno dei banditi si è fermato davanti all'ingresso dell'agenzia, l'altro ha superato il bancone degli impiegati e si è diretto verso l'ufficio del direttore, rag. Candido Vavassori, intimandogli di aprire la cassaforte. Alla risposta del direttore che la cassaforte era aperta il bandito si è diretto verso il forziere, ma, trovandolo chiuso, ha chiamato Vavassori e lo ha costretto, minacciandolo di ucciderlo ad aprire il portello. Poi lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola.

Nella cassaforte, però, il rapinatore ha trovato poco denaro. Allora, poiché Vavassori giaceva a terra svenuto, il bandito ha ordinato al cassiere, Luigi Carrara, di aprire uno scompartimento della cassaforte. Qui c'erano circa dieci milioni di lire in contanti, che il bandito ha messo in una busta di plastica. Prima di allontanarsi il malvivente ha rotto il vetro divisorio del bancone. *(Ansa)*

PER L'AGGRESSIONE MORTALE A UN GUARDALINEE

Squadra di calcio arrestata in Argentina

Il malcapitato era accorso in aiuto dell'arbitro

Cordoba, 7

Un'intera squadra di calcio è stata imprigionata ieri a Cordoba, in Argentina, in seguito alla morte di un guardalinee ucciso a calci durante un tafferuglio nel corso di una partita di calcio. In uno stadio cittadino era in corso una partita; una delle squadre era la «Sportivo Rural», composta di giocatori locali dilettanti. Secondo alcuni testimoni gli incidenti sono cominciati quando uno dei giocatori della «Sportivo Rural» è stato espulso dal campo; parecchi suoi compagni hanno allora attaccato l'arbitro Oscar Fragot, in aiuto del quale si è recato il guardalinee Agostino Bazzo. I giocatori si sono allora rivolti contro di lui e lo hanno picchiato e preso a calci.

Intanto è intervenuta la polizia, che era stata chiamata dagli spettatori. Era troppo tardi, però, per salvare Agostino Bazzo. Un estremo tentativo di rianimazione attraverso la respirazione bocca-a-bocca si è rivelato inutile. Su una barella, il guardalinee è stato trasportato in ospedale.

Subito dopo il ricovero, Agostino Bazzo è morto, senza aver ripreso conoscenza. Un portavoce dell'ospedale di Cordoba ha precisato che il decesso è stato susseguente a lesioni interne provocate da pugni e calci. Le autorità giudiziarie della città argentina hanno ordinato un esame necroscopico per delineare con la massima precisione i motivi della morte.

Gli undici dello «Sportivo Rural» sono stati arrestati dagli agenti e portati nella prigione municipale. Sono tutti originari di Cordoba e dintorni. Le autorità hanno predisposto l'effettuazione di una indagine. Nei circoli giudiziari di Cordoba si ritiene che l'ufficio del procuratore emetterà delle accuse circostanziate nei prossimi giorni. *(Ansa - Upi)*

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Il G.·. OR.·. d'Italia sedente a Piazza Del Gesù n. 47, Roma, annuncia con fr.·. dolore il rit.·. all'Or.·. E.·. del

P.·. mo I.·. mo V.·. mo Fr.·.

Tito Ceccherini 33.·.

GR.·. M.·. dei R.·. - SOV.·. GR.·. COMM.·. del Rito Scozz.·. A.·. ed A.·. - GR.·. M.·. della SER.·.ma GR.·. L.·. MISTA N.·. IT.·. avvenuto in Roma il 28 gennaio 72.

Il GR.·. Del.·. e GR.·. ISP.·. REG.·. per le Tre Venezie indice torn.·. funebri.

I Corpi RR.·. e le RR.·. LL.·. tutte abbrunano i loro vessilli.

Udine - Trieste, 8 febbraio '72

---

† Il 7 febbraio si è spento il nostro caro

Giuseppe Babich

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO e SANTO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Leonardo Cozzi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore. Un sentito grazie al Primario E. Tagliaferro, ai medici e al personale della Prima Medica per le premurose cure.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Senatore Ferletti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

A suffragio del defunto

Italo Orto

verranno officiati la S. Messa ed il rito funebre nella Chiesa di S. Antonio Nuovo domani mercoledì 9 febbraio alle ore 10.30.

La moglie, la madre ed il fratello ne danno annuncio per tutti coloro che desiderano dargli l'ultimo saluto.

LUCIO e CLAUDIA LAUDANO ricordano con rimpianto il caro amico

Italo Orto

L'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Italo Orto

ALDO CLEMENTE si associa al generale cordoglio per la scomparsa dell'amico

Italo

L'A.P.A.C. — Associazione Professionale Autonoma Cineoperatori — partecipa al lutto dei familiari di

Italo Orto

giornalista stimato e indimenticabile.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— CASTRO
— DE GAETANO
— SANDRI
— FABIANI
— SEMI
— SALANDRA
— FONZO.

Partecipa al lutto:
— EMILIO PATERNITI

Si associa al lutto la famiglia ADRIANO RAUBER.

GIORGIO e AURORA NESSI e genitori con tutti i collaboratori del Ristorante «AL BRAGOZZO» rendono l'estremo saluto al grande Amico

Italo Orto

le cui spoglie mortali giungeranno domani a Trieste.

Nell'angoscia di questo ultimo tributo d'affetto essi ricordano con cuore commosso le impareggiabili doti umane dello Scomparso, che fu nobile esempio di vita e generoso protagonista nelle vicende della nostra Città.

Alla Cara Edda e ai Familiari tutti il conforto della profonda solidarietà al loro sconfinato dolore.

MARIO SUBAN con tutti i collaboratori dell'«ANTICA TRATTORIA SUBAN» partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro amico

Italo Orto

---

†

Il giorno 7 corr. è mancato il nostro caro

Paolo Ricca

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia OTTILIA col marito (California), la sorella, i parenti e l'affezionata ROSINA.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Il 6 febbraio è mancato improvvisamente ai suoi cari

Luigi Tell

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli NIVIA e ATTILIO, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI di

Osvaldo Andrigo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Già dieci anni sono passati dalla morte di

Amalia Bormioli

Il marito e la figlia La ricordano con affetto e immutato rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Addolorati per l'immatura scomparsa del caro Estinto

Livio Volpi

si associano al lutto della famiglia gli amici:
— Dott. ADELINDO ANTONUTTI
— Dott. GIOVANNI PLANCHER
— Dott. MAURO PALMIERI
— Dott. DOMENICO BENDORICCHIO
— CLAUDIO BENDORICCHIO
— DONATO MUSIO

L'ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la improvvisa e immatura scomparsa di

Livio Volpi

già suo apprezzato collaboratore.

I DIRIGENTI, i COLLEGHI e le MAESTRANZE dei Cantieri Alto Adriatico profondamente addolorati per la perdita del loro stimatissimo amico e collaboratore

Livio Volpi

partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Livio Volpi

MARIA e OTOKAR KOHOUT.

---

†

Il giorno 6 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Ielen

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA SAVI, il genero ENRICO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Il 4 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Ida Nordio ved. Berzin

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, i figli ARNALDO, MARIA ed EMMA unitamente ai congiunti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. G. Bergamini ed al dott. S. Krokos.

Famiglie:
BERZIN - ROCCO - GREGORI
NORDIO - COSMA - VITTORI

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunghe penose sofferenze ci ha lasciati

Renato Bremini

Lo piangono la moglie IDA, la figlia RENATA col marito e il piccolo MASSIMILIANO, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

La partecipazione avviene per desiderio dell'Estinto a tumulazione avvenuta.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valente

Ne danno il triste annuncio i nipoti VALENTE e PACCO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno, oggi martedì 8 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Trieste - Muggia, 8 febbraio '72

---

† Il 6 febbraio è mancato

Giovanni Rabusin

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 febbraio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorrendo oggi il XII anniversario della morte del nostro carissimo

Vico

la mamma, la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Famiglie DEANGELI

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi martedì 8 febbraio alle ore 17 nella chiesa B. V. del Rosario.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Lucia Gianolla n. Flego già ved. Marin

il figlio e familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti l'hanno avuta cara.

---

†

Ieri lunedì 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Manzin in Smogliani

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la figlia LIDIA, il genero CLAUDIO, l'adorata nipote LIANA, la sorella, i fratelli, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Carlo Martelanz e al dott. Mileno Prelog per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 febbraio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.15.

Si associano al lutto le famiglie: COVACICH, de WALDERSTEIN, MARACICH, BAZZARO, VASCOTTO, BONAZZI, MONTESION, HRIBAR.

---

†

Il giorno 6 febbraio si è spento serenamente all'età di 77 anni

Polidoro Novak

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli TEODORO e LAURA (assente), la nuora MARIA, il genero ROBERTO, i nipoti LAURA, BABY, MARGHARET e ROBY, le affezionate STEFI e NADIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto della Clinica Chirurgica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
NOVAK, PELTZ e GRIECO

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Con i conforti della Fede all'ospedale civile di Gorizia si è spenta a 79 anni

Elvira Subelli ved. Voselli

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio prof. VIRGILIO, la nuora, il fratello GIOVANNI ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca, domani mercoledì 9 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa del Mercaduzzo.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto del Reparto Medicina per le amorevoli cure ed assistenze prestate alla cara Estinta.

Gorizia-Gradisca, 8 febbraio 1972

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

---

†

Il giorno 6 febbraio è mancato al nostro affetto

Antonio Ielen

Ne danno il triste annuncio la sua NINA e famiglie GROPPAZZI, VASCON e BARADEL.

Un grazie particolare vada al dott. Okorn per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri lunedì 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Doliach

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTA, la figlia ESTEF col marito MARIO, i cari nipoti DANIELE e PATRIZIA, la sorella EUGENIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

†

Il 6 febbraio è deceduto

Giovanni Martini

Per espresso desiderio dello estinto, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello OSCAR, le sorelle MARIA e ADA, la sua ESTER e i parenti tutti.

---

† **Antonia Buttignon ved. Millo**

si è spenta il 6 febbraio.

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta il 6 corr.

Iole Facchini n. Maurich

lasciando nel dolore la figlia ROMANA col marito LINO, le nipotine MANOLA e PATRIZIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Adalberta Cressi**

si è spenta il 6 febbraio lasciando nel dolore il figlio, la nuora e la nipotina.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della scomparsa del

COMM.

Umberto Fornelli

la moglie MARIA PACIULLI Lo ricorda affettuosamente agli amici triestini e a quanti Lo conobbero.

Torremaggiore, 8 febbraio 1972

In memoria dell'avv.

Giovanni Stecchina

una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 9 febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 8 febbraio 1972

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TRIPOLI IL PROCESSO CONTRO 28 «CORRUTTORI DELL'OPINIONE PUBBLICA»

«Gheddafi è un dittatore» dicono i giornalisti in tribunale

«Per quanto riguarda la libertà di stampa nessuna differenza fra l'attuale regime e la monarchia» Solo per aver salva la vita inneggiavano a re Idris - In Libia vi sarebbero 40 detenuti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tripoli, 7

Dure accuse sono state rivolte al regime di Gheddafi da alcuni dei ventotto giornalisti libici attualmente processati dal tribunale del popolo perché colpevoli «di aver corrotto l'opinione pubblica». Abdul Kader Tawil, editore di un settimanale costretto al pari di tutti gli altri giornali libici a sospendere le pubblicazioni, ha accusato l'attuale governo di Tripoli di non essere altro che una dittatura militare.

Prendendo la parola, il giornalista, che ha parzialmente ammesso le sue colpe, ha dichiarato agli esterrefatti giudici e al presidente del tribunale, maggiore Bashir Hawadi: «L'attuale regime non è altro che una dittatura militare. Per quanto riguarda poi la libertà di stampa non vi è alcuna differenza fra l'operato di quelli che sono oggi al potere e la deposta monarchia. Noi non abbiamo fatto altro che togliere il nome di Re Idris e rimpiazzarlo con quello del colonnello Gheddafi».

Come il tribunale del popolo, e soprattutto il rappresentante della pubblica accusa, capitano Omar Mehishi, abbiano accolto la coraggiosa deposizione dell'imputato, non è possibile sapere. Ma al di là della durezza delle accuse non vi è dubbio che quanto affermato, non si sa se nell'udienza di oggi o in quella di ieri, dal giornalista, contribuisce a dar corpo alle voci che volevano il regime di Gheddafi bersaglio di critiche anche tra coloro che in un primo tempo ne avevano abbracciato la causa.

Per quanto riguarda le accuse specifiche mosse a Tawil, che sono poi le stesse rivolte a tutti gli altri ventisette imputati, il giornalista ha ammesso di aver scritto, prima del colpo di stato, articoli inneggianti a Re Idris, ma ha affermato di averlo fatto per salvare la sua vita Lo fece — ha precisato — dopo aver trascorso oltre un mese in una cella per aver avuto parole di plauso per il defunto presidente egiziano Gamal Abdel Nasser.

Il processo ai ventotto giornalisti è iniziato il 17 gennaio scorso. Le udienze o parte di esse vengono persino riprese dalla televisione, e di esse dà ampi stralci anche la radio. Del rappresentante dell'accusa, Omar Mehishi, è stato possibile ascoltare uno dei tanti interventi. Più che di una requisitoria nei confronti degli imputati si è trattato in realtà di una difesa dell'attuale governo.

Il capitano Mehishi ha sottolineato il fatto che dando vita al partito dell'Unione socialista araba (di chiara derivazione egiziana) i giovani ufficiali non hanno fatto altro che incoraggiare la democrazia. Ugualmente ci si è battuti perché le elezioni nei sindacati e negli altri organismi si svolgessero senza ingerenze e quindi liberamente, ha detto il pubblico ministero. L'ufficiale ha smentito che i prigionieri politici siano stati torturati e ha rivelato che attualmente il loro numero è sceso da duemila a sole quaranta unità. «Vi possono essere stati errori commessi da alcuni individui nell'ambito del regime — ha concluso — ma voi non potete dire che la rivoluzione ha commesso errori...».

Il 20 gennaio scorso, vale a dire a tre giorni dall'inizio del processo, il governo di Gheddafi aveva per la prima volta annunciato la temporanea chiusura di tutti i giornali della Libia aggiungendo di aver posto agli arresti domiciliari e sotto processo ventotto fra i più noti rappresentanti della stampa. Fra questi, macchiatisi tutti di reati commessi durante il regno di Re Idris, spiccava il nome di Hosni Shavan, direttore dell'agenzia di stampa libica, portavoce ufficiale del governo di Tripoli.

Secondo però un diplomatico straniero, da tempo residente nel paese, il processo e la chiusura dei giornali erano soltanto «due di una serie di sviluppi che contribuivano a rendere insonni molti libici, non in grado di comprendere cosa stesse realmente accadendo nel paese».

A. P.

...ma la pinta non si tocca

Londra, 7

E' stato pubblicato oggi un libro bianco in cui il governo inglese illustra i criteri adottati per il passaggio dal sistema cosiddetto imperiale a quello metrico anche in vista dell'ingresso del paese nel MEC. Il passaggio dai pesi e misure tradizionali come yarde, piedi, pollici, libbre e once ai metri, litri, grammi avverrà gradualmente per essere completato nel 1976. Non ci sarà cioè un passaggio brusco come l'anno scorso per la riforma del sistema monetario.

Nel libro bianco, tuttavia, il governo ammette che la riforma dovrà tenere anche conto di un punto fondamentale della tradizione britannica in fatto di misure: si tratta della pinta di birra, una vera e propria istituzione sociale che nessun governo oserebbe intaccare se non a costo di grosse perdite elettorali. La pinta insomma rimarrà, ma i bevitori che lo vorranno potranno anche passare al litro e ai suoi sottomultipli. Per evitare il pericolo di confusioni, le rivendite di birra e liquori dovranno scegliere tra la pinta e il litro, senza vie di mezzo.

(Ap)

MORTO THOMPSON ex ambasciatore USA

Washington, 7

Llewellyn Thompson, ex ambasciatore americano a Mosca, è morto ieri all'istituto nazionale di sanità di Bethesda, nel Maryland, dove era stato ricoverato il 31 gennaio scorso.

Thompson era stato nominato ambasciatore a Mosca per la prima volta nel 1940; vi era poi tornato nuovamente due volte, trascorrendovi un totale di 11 anni quale ambasciatore americano. Era stato anche alto commissario americano in Austria, ed era considerato uno dei principali esperti del dipartimento di Stato in affari sovietici. Aveva partecipato ai negoziati per la soluzione della questione di Trieste nel 1954. Si era ritirato dalla carriera diplomatica alcuni anni fa.

(Ansa - Reuter - Afp)

GLI AIUTI MILITARI ALL'EGITTO E ALLA SIRIA

Arabi insoddisfatti delle armi sovietiche

I cannoni sono antiquati - Impossibile far arrivare pezzi di riserva - «Intriganti» gli ufficiali russi

Il Cairo, 7

Fonti dei dipartimento della difesa statunitense a Washington affermano che alcuni responsabili militari arabi accusano i sovietici di inviare loro artiglieria pesante di tipo sorpassato. Si tratta di uno dei primi segni dell'insoddisfazione araba per la qualità degli armamenti forniti dall'Unione Sovietica. Le fonti del dipartimento della difesa non hanno voluto dire come hanno ottenuto queste informazioni, che, si suppone, sono trapelate tramite lo spionaggio.

Alcuni ufficiali siriani, hanno rivelato le fonti, hanno reclamato per l'arretratezza di cannoni ottenuti dall'Unione Sovietica, avanzando il sospetto che essi siano stati tirati fuori dai depositi di armi vecchie e fuori uso. Sono state elevate proteste anche per la difficoltà di ottenere pezzi di ricambio dall'Unione Sovietica, cosa che rende problematica l'efficienza dell'artiglieria.

Come si sa, Egitto e Siria sono i maggiori acquirenti di armamenti sovietici del mondo arabo. Altre recenti informazioni fornite dallo spionaggio statunitense rivelano un aumento di attrito fra gli ufficiali egiziani e i consiglieri militari sovietici, soprattutto a livello di battaglione e di brigata. Gli ufficiali egiziani si risentirebbero in modo eccessivo per l'interferenza dei militari sovietici aggregati ai loro reparti.

Secondo le fonti citate di Washington, un grande numero di consiglieri sovietici è aggregato anche ai comandi di brigata e di divisione dello esercito egiziano, nonché ai comandi superiori. Proprio tali consiglieri sovietici eserciterebbero influenza sulle nomine e destinazioni di ufficiali egiziani.

(Ap)

SEI MESI DI CARCERE AI LEADER DELLA MANIFESTAZIONE CATTOLICA?

Ulster: davanti al giudice 26 dei «marciatori» di Newry

Tra di loro la Devlin e altri deputati ai parlamenti britannico e nord-irlandese Domani «giornata di disorganizzazione», presto un'altra sfilata a Enniskillen

Londra, 7

Un procedimento giudiziario sarà intrapreso a carico di 26 persone (tra le quali alcuni deputati del parlamento britannico e di quello nord-irlandese) accusate di aver preso parte, nonostante il divieto delle autorità, alla «marcia per i diritti civili» di ieri a Newry: gli interessati, che comprendono anche esponenti dell'associazione per i diritti civili, hanno ricevuto ciascuno una citazione e dovranno presentarsi il 16 febbraio dinanzi a un magistrato, a Newry; la pena nella quale possono incorrere è di sei mesi di carcere, ma il magistrato più sospenderla in caso di circostanze attenuanti.

Sia i dirigenti della associazione sia i parlamentari nord-irlandesi al parlamento di Belfast (appartenenti alla opposizione social-democratica e laburista) hanno dichiarato di non essere preoccupati per quanto si prepara nei loro confronti. Si è appreso che anche Bernadette Devlin, la deputata cattolica dell'Ulster al parlamento di Westminster, ha ricevuto un ordine di comparizione, da parte della polizia di Newry, per aver partecipato alla marcia di ieri. L'odierno ordine di comparizione è il quarto per la giovane deputata: ella ne ha infatti ricevuti altri tre, in precedenza, per aver partecipato, il giorno di Natale, a una marcia di protesta nei pressi del campo di internamento di Long Kesh.

Intanto, negli ambienti dell'«Associazione per i diritti civili», è stato confermato oggi che mercoledì sarà osservata nell'Ulster una «giornata di disorganizzazione»: per ricordare che da sei mesi vigono le norme sull'internamento senza processo di persone sospettate di appartenenza alla IRA, verranno indette manifestazioni pacifiche, come il blocco del traffico stradale per mezzo di «sit-in». Lo scopo perseguito - quello di «disorganizzare» le attività del governo Faulkner e di «paralizzare l'Irlanda del Nord». Inoltre, alla fine della settimana si terrà un'altra «marcia», questa volta a Enniskillen, località a 16 chilometri dal confine dell'Eire: secondo gli esponenti dell'associazione, le marce e le manifestazioni di protesta cesseranno solo quando verranno revocate le misure straordinarie sull'internamento; nel frattempo, non si accetterà di partecipare ad alcuna trattativa con il governo di Londra o con quello di Belfast.

Stamane a Londonderry c'è stato uno scontro a fuoco tra uomini armati e militari; i soldati hanno riferito di aver visto un uomo cadere colpito, prima di essere trascinato via da alcuni compagni. A Dublino alcuni portavoce dell'IRA hanno riferito che due uomini (i cui corpi sono stati trovati ieri nell'Ulster, fra i rottami di una chiatta devastata da uno scoppio) erano guerriglieri uccisi, mentre si preparavano a compiere un atto di sabotaggio con una bomba alla gelignite: i loro corpi mutilati giacevano su una chiatta adibita al trasporto di sabbia.

Oggi, intanto, il ministero dell'interno di Belfast ha informato che un detenuto è evaso dal campo di internamento di Long Kesh, nell'Ulster, considerato tra i più sicuri della regione; l'evaso sarebbe McGuigan, un alto esponente del ramo dei «provisionals» dell'«esercito repubblicano irlandese», e uno degli estremisti arrestati il 9 agosto, quando entrarono in vigore le norme eccezionali sull'internamento. La settimana scorsa una perquisizione, a Long Kesh, permise di sventare un tentativo di evasione in massa, sul tipo di quella avvenuta dalla «nave-prigione» denominata «Maidstone», all'ancora nel porto Belfast.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

VANA FUGA DAI PERICOLI dell'Irlanda del Nord

Christchurch, 7

La signora Margaret Elizabeth McClelland, di 78 anni, era emigrata due anni fa da Belfast e si era stabilita in Nuova Zelanda per sfuggire alle violenze scoppiate nell'Irlanda del Nord. Ieri, la McClelland è morta a Christchurch dopo essere stata colpita alla testa da un cartello con una scritta per i diritti civili in Irlanda, *(Ansa - Reuter)*

ACCORDO FRA INDIRA GANDHI E RAHMAN

In marzo gli indiani fuori del Bangla Desh

Le truppe sono impegnate a curare il ritorno dei profughi bengalesi - Rastrellamenti bihari

Nuova Delhi, 7

Per la fine di marzo, tutte le truppe indiane lasceranno il Bangla Desh. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dal primo ministro indiano Indira Gandhi e dal primo ministro del Bangla Desh Mujibur Rahman, a conclusione dei colloqui di Calcutta, nel corso dei quali i due statisti hanno convenuto che lo scopo per cui le truppe erano state inviate nell'ex Pakistan orientale è stato pienamente raggiunto.

La notizia del ritiro indiano dal Bangla Desh non è ancora ufficiale. L'ha data l'agenzia di stampa indiana, mentre un comunicato sui colloqui Gandhi-Rahman è atteso solo per domattina, dopo che il leader del Bangla Desh sarà ripartito per Dacca. I primi ministri, secondo l'agenzia, sono stati anche d'accordo nell'opinione che una ulteriore permanenza delle truppe nel Bangla Desh servirebbe solo ad «alimentare la propaganda pakistana».

Secondo autorevoli fonti militari, le truppe indiane attualmente nel Bangla Desh sarebbero solo 40.000. Erano state 150.000 al culmine dell'invasione lanciata dall'India il 4 dicembre per aiutare gli indipendentisti bengalesi, e conclusasi il 16 dicembre con la resa delle forze pakistane.

Da parte indiana è stato più volte sottolineato che le truppe di Nuova Delhi si trovano ancora nel Bangla Desh allo scopo primario di garantire la sistemazione dei profughi bengalesi reduci dai campi indiani. Il numero dei profughi aveva toccato l'anno scorso, quando l'esercito pakistano era intervenuto pesantemente a reprimere il movimento indipendentista, i dieci milioni circa di unità. Due terzi di essi, secondo il governo indiano, sono già tornati alle loro case e il resto lo farà entro la fine di febbraio. Al tempo stesso, le truppe indiane hanno collaborato al mantenimento dell'ordine, compito che ora è stato assunto completamente dalla milizia del Bangla Desh. Ad affrettare il loro ritiro deve aver contribuito, si pensa, anche la presa di posizione di taluni paesi, come l'Indonesia, che lo hanno indicato come condizione preliminare al riconoscimento del nuovo stato.

A Dacca, intanto, le autorità si trovano a fronteggiare, tra i molti scottanti problemi di questa laboriosa fase di avvio del nuovo stato, quello della comunità musulmana Bihari nel ghetto di Mirpur. Un portavoce ha annunciato oggi che, a seguito di un accurato setacciamento casa per casa effettuato nel ghetto, 1500 Bihari sono stati catturati e incarcerati sotto l'accusa di aver collaborato a suo tempo con le forze pakistane. Simultaneamente all'annuncio, il governo ha esibito ai giornalisti stranieri un ingente carico di armi, fra cui una mitragliatrice leggera, che costituisce la prima prova concreta a sostegno delle affermazioni fatte dalle autorità nei giorni scorsi secondo cui nel ghetto si troverebbero ammassate ingenti quantità di armi.

Mirpur era stato posto sotto coprifuoco il 30 gennaio, il giorno prima della scadenza per la resa dei collaborazionisti ricercati o la consegna di armi da fuoco non autorizzate fissata da Mujibur Rahman. *(Ap)*

I PIU' VIOLENTI COMBATTIMENTI IN TUTTO IL SUD VIETNAM

TENTATIVI DI OSTACOLARE LA FORTE OFFENSIVA VIETCONG

Scontri in una decina di scacchieri - Intensa l'attività dei «B-52» Bombe al napalm contro i nuovi appostamenti costruiti dai comunisti

Saigon, 7

Quella di oggi è stata per il Vietnam del Sud la giornata di più violenti combattimenti dell'anno in corso. Le forze vietnamite hanno impegnato i reparti vietcong e nordvietnamiti in una decina di scacchieri, dall'estremità settentrionale del Vietnam del Sud fino alla punta meridionale della penisola. Molto intensa è stata anche l'attività dell'aviazione: le superfortezze «B-52» hanno effettuato incursioni lungo i confini occidentali del Vietnam meridionale nel Laos e in Cambogia.

L'operazione che ha visto impegnate le superfortezze in 30 missioni di bombardamento, mira a ritardare la prevista offensiva comunista con l'avvicinarsi del Tet, il capodanno lunare buddista. Fra ieri e oggi i nordvietnamiti e i vietcong, a quanto ha comunicato il comando di Saigon, hanno lasciato sul terreno 77 morti. Le perdite sudvietnamite vengono indicate in 20 morti e 55 feriti. Gli americani non hanno avuto perdite in azioni di combattimento con le truppe comuniste. La loro azione è stata prevalentemente limitata al pattugliamento dei fianchi delle avanguardie sudvietnamite nei vari scacchieri. Ma è stato massiccio l'apporto americano nelle operazioni con gli elicotteri, soprattutto per colpire con lancio di bombe al napalm i nuovi bunker, costruiti dai nordvietnamiti 40 km a Nord-Est di Saigon.

L'operazione più importante e più cruenta si è svolta nella zona delle paludi di Mangrovia, nella foresta di U Minh, nel delta del Mekong e nelle risaie della stessa regione. Lungo il fianco orientale della zona smilitarizzata i marines sudvietnamiti hanno impegnato reparti di Hanoi e i combattimenti si sono protratti a lungo con l'intervento anche dell'aviazione americana.

Questa ripresa delle ostilità viene attribuita al fatto che un numero sempre maggiore di pattuglie alleate, nelle loro operazioni di rastrellamento, si imbattono in reparti comunisti o cercano di rintuzzare la loro capacità offensiva per cercare di impedire quell'attacco su vasta scala che i comandi alleati si attendono attorno al 15 febbraio in concomitanza col capodanno lunare e con la visita del presidente Nixon in Cina, che comincerà il 21 febbraio.

Tuttavia i servizi d'informazione militari hanno notato un ammassamento di truppe e di rifornimenti lungo i confini occidentali del Vietnam meridionale. E' appunto in questa zona che i «B-52» hanno indirizzato i loro attacchi. Sono stati, come si è detto, nella giornata di oggi, oltre 30 le incursioni e oltre 700 le tonnellate di esplosivo sganciato sui bunker e sui depositi delle forze comuniste.

(Ap)

FORSE PER ISRAELE altri aerei americani

Washington, 7

Il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan si è incontrato oggi a Washington con vari esponenti del governo americano, mentre si sono andate rafforzando le voci di un imminente annuncio della disponibilità degli Stati Uniti a vendere a Israele altri 42 caccia-bombardieri «Phantom» e una novantina di caccia «Skyhawk».

Il programma della visita comprende incontri con il segretario alla difesa Laird, il segretario di stato Rogers e il sottosegretario di Stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente Sisco. Dayan è venuto a Washington su specifico invito del Governo americano.

(Ansa)

ALTRE DUE PENE CAPITALI INFLITTE A GIOVANI MALVIVENTI NEL SARATOV

DA LADRUNCOLI A RAPINATORI: CONDANNATI A MORTE IN RUSSIA

Uno ha trent'anni, l'altro diciotto - Già respinta dal Soviet la domanda di grazia

Mosca, 7

Cominciata un po' come un gioco — con la costituzione di una «società segreta» con tanto di giuramento di fedeltà e firma tracciata co. sangue — l'attività di un gruppo di ragazzi di Khopiorskoie (regione di Saratov, sul Volga) si è spinta talmente al di là dei limiti stabiliti dalla legge da trascinarli, prima in tribunale e da provocare quindi la condanna a morte di uno di essi e dell'unico maggiorenne del gruppo, il trentenne «capobanda» Vasili Kabanov.

Secondo quanto riferiscono questa sera le «Izviestia», il gruppo — il più anziano membro del quale (se si eccettua il Kabanov) aveva appena compiuto i diciotto anni — aveva cominciato la propria attività con alcuni furtarelli di poco conto, rubando per esempio cavoli negli orti dei vicini, ma in breve era passato a «operazioni» più redditizie, quali le rapine ai danni di passanti isolati e lo svaligiamento di negozi, fino a giungere all'omicidio.

Il «colpo» più ambizioso della banda doveva essere l'assalto a un funzionario di banca, incaricato di fare il giro dei negozi per ritirare gli incassi della giornata. Sull'episodio il quotidiano non fornisce particolari: la rapina stata sventata, ma qualcuno è rimasto vittima del fallito tentativo. Le «Izviestia» ne approfittano per una lunga serie di considerazioni di carattere morale sul dove si arriva cominciando anche da insignificanti violazioni della legge.

Secondo il quotidiano sovietico, ha rilevanza acnhe il fatto che il capo della banda, nella cui casa si svolgevano le regolari riunioni dei membri della «società segreta», fosse figlio di «genitori malfamati». Le «Izviestia» accusano inoltre le locali autorità di polizia di «inerzia» e di «mancanza di psicologia» per non aver saputo porre termine in tempo al pericoloso «crescendo» nell'attività della banda, anche se a Khopiorskoie molti sospettavano che l'origine dei crimini andasse ricercata proprio nella casa della famiglia Kabanov.

Dopo essere stati condannati alla pena capitale, e dopo che la sentenza era stata confermata dalla corte suprema, il Kabanov e l'altro principale responsabile del delitto, il giovane Serghei Goriacev, hanno presentato domanda di grazia, ma — come riferisce il giornale — l'istanza è stata respinta dal soviet supremo.

Con le due odierne salgono a undici le condanne a morte comminate nell'URSS di cui si è avuto ufficialmente notizia negli ultimi quattro mesi: oltre a tre ex-collaborazionisti, giudicati a Minsk in novembre, sono stati condannati alla pena capitale un camionista ubriaco che aveva ucciso un poliziotto, un rapinatore di banca che aveva ferito la cassiera, due amministratori di un «sovkhoz» responsabili di malversazione e due pescatori di frodo che, sorpresi dai guardiapesca, li avevano uccisi o feriti. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali